Anno 93 - Numero 265

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29718): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 46-941 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 8 Novembre 1961

Inserzioni: PUBBLICITAS STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 46-941 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 6, telefono 386-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni o data prestabilite maggiorate 30 %) - Finanz. Legali L. 650 il mm. - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate prezzo doppio — Estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 12; Austria sc. 5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; Danimarca kr. 0,90; *Egitto mill. 50; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 5; *Iran ris. 18; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts 3; *Malta d. 9. *Norvegia kr. 0,30; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa R. 1.4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 45; *Turchia l. t. 1.10; *U.S.A. cents 25

Riforme da studiare

Le leggi sulla famiglia

La cronaca affronta con sempre maggiore interesse la frequente vicenda dei figli nati da coppie formate in spreto alla legge, tra un uomo libero ed una donna separata, legalmente o di fatto, dal marito, e della loro riconoscibilità da parte dei genitori.

E' uno dei tanti problemi che si presentano allorché una società non ha più l'omogeneità di concezioni. Non c'è mai stata omogeneità di costume, nel senso che virtuosi e peccatori, ossequenti e ribelli alle leggi, sono sempre esistiti, probabilmente su per giù nelle medesime proporzioni; ma ci sono periodi in cui certe regole sono da tutti accettate, anche da chi poi le infrange, riconoscendo peraltro di meritare una pena. Così l'indissolubilità del matrimonio; così l'idea, che alla coscienza moderna sembra assurda, ma che è stata diffusa per secoli, che i figli debbano scontare i peccati dei genitori.

Oggi, se forse non c'è più nessuno a sostenere questa pena riportata sui figli, v'è da un lato chi crede che la famiglia si difenda con l'esclusione del divorzio in ogni caso e con il trattamento deteriore fatto agl'illegittimi, che dovrebbero essere monito idoneo a trattenere i genitori dal peccato; dall'altro, chi crede di constatare che quei mezzi si rivelano inefficaci, che le famiglie illegittime abbondano e non incorrono neppure più nella riprovazione sociale, nell'isolamento di un tempo, che il trattamento fatto dalla legge agl'illegittimi, quale esso sia, non è mai valso a frenare chi li chiama alla vita.

Quando poi si viene al caso specifico dei figli adulterini, nati da un genitore libero e da uno coniugato si presentano diverse tesi. Se sposata sia la donna, si assume dagli uni l'argomento legale che il marito della madre si presume padre del figlio, ch'egli solo può combattere, se ci siano gli estremi di legge, questa presunzione, ch'essa giova anche al figlio perché la situazione del figlio legittimo è quella più favorevole, legalmente e socialmente; se coniugato sia invece il padre, ch'egli non può riconoscerlo, per non crearsgli diritti patrimoniali che lederebbero le aspettative dei figli legittimi, né potrebbe introdurlo nella propria casa senza offesa della moglie e dei figli. Altri rispondono che non è la migliore ma la peggiore delle posizioni l'avere come padre, con ogni potestà sul minore, chi lo sa non suo, e se sia sempre ingeneroso può essere tratto a sfogare su lui il rancore verso la donna che lo ha abbandonato; che la successione nei beni di famiglia ha sempre minore importanza nella società moderna, e la proprietà mobiliare si può far trapassare eludendo ogni divieto di legge con una facilità che non si dava per quella terriera, la proprietà per eccellenza in altri tempi.

Il legislatore del 1942 temperò il rigore della legge che voleva la non riconoscibilità in alcun caso del figlio adulterino, ed ammise la possibilità di riconoscimento da parte del genitore che al tempo del concepimento fosse libero; ma anche il genitore che fosse coniugato potrà riconoscere allorché resti vedovo senza figli; se con figli legittimi, occorre un decreto presidenziale, che però non potrà essere emesso se non dopo che i figli legittimi siano divenuti maggiorenni e siano stati sentiti.

Ma, rispetto ai figli nati da uomo libero e da donna maritata, questa norma dell'art. 252 si è urtata con la presunzione di paternità del marito della madre.

La questione è stata dibattuta in particolare sul terreno penalistico: se commetta reato di soppressione di stato la donna coniugata che, convivendo con altro uomo, non denunci il bambino quale figlio del marito, sia tacendo il suo stato di coniugata, sia denunciandolo come figlio di madre ignota (la Cassazione penale da un paio d'anni ha mutato la propria giurisprudenza ammettendo che non sia reato denunciare come figlio di madre ignota il bambino nato dalla relazione adulterina di donna coniugata). Ma anche sul terreno civilistico, dove il Tribunale di Torino con una sentenza del luglio scorso affermò che l'ufficiale dello Stato Civile non può rifiutare la dichiarazione di riconoscimento di un figlio fatta da uomo libero il quale dichiari che la madre non consente di essere nominata, per ciò che l'uomo non voglia specificare se la donna è nubile o coniugata.

Su tali questioni ha scritto su queste pagine l'amico Sandro Galante Garrone. Lui ed io siamo della medesima parrocchia: desideriamo la famiglia unita, perfetta, non abbiamo alcuna delle indulgenze del «gallismo», ci sorride l'ideale dell'unico amore della vita, un uomo ed una donna uniti dalla adolescenza alla tomba. Ma crediamo che il rigore delle leggi aiuti neppur di poco la realizzazione di questo modello. Per me la indissolubilità, anche nelle più disgraziate vicende coniugali, è un precetto religioso, che non saprei imporre a chi non crede.

Può sembrar fuor d'opera dire questo, perché la questione appare tutta giuridica, di diritto vigente. E la risolverei dicendo (per addurre il più semplice dei molti argomenti invocabili) che quando il codice ha dettato «i figli adulterini possono essere riconosciuti dal genitore che al tempo del concepimento non era unito in matrimonio» ha avuto presente anche il caso della madre coniugata (altrimenti avrebbe detto «dalla madre nubile»), ed ammesso che il riconoscimento del vero padre prevalga sulla presunzione di paternità del marito della madre.

Ma concesso e rispetto le obiezioni avversarie. Ed ho soprattutto presente come in questioni del genere (in tutte quelle del diritto di famiglia: indipendenza della donna, uguale o disuguale sanzione per la infedeltà) sia illusione il credere di poter trovare la soluzione giuridica, astraendo dai propri convincimenti, da certi modi di sentire atavici, che vengono dall'ambiente in cui si è nati, dai discorsi sentiti da bambini, dalle prime esperienze. Troppo spesso la ragione ci porta dove il sentimento vuole arrivare; forze incoercibili non ci consentirebbero mai di approdare alla soluzione opposta.

Non mi pare comunque che costringere il padre a non riconoscere il figlio, o ad addossarsi la responsabilità di dichiarare contro il vero che la madre è nubile, o forzare la madre a dichiarare il bambino figlio del marito (che a volte, emigrato o scomparso, non potrebbe neppure agire in disconoscimento) siano soluzioni atte a rafforzare la famiglia, sicché il bene generale insito ad esse possa compensare il dolore che recano nei singoli casi. Si può sperare che valgano ad evitare unioni illegittime, è a desiderare che abbiano almeno a renderle sterili? Mi pare proprio che l'esperienza, la coscienza collettiva rispondano di no.

Mi auguro quindi che l'indirizzo cui si sono avviati la Cassazione penale ed il Tribunale civile di Torino trionfino delle tenaci (e rispettabili) resistenze.

A. C. Jemolo

Il nuovo governo dc-liberali

Adenauer rieletto Cancelliere con una debole maggioranza

Erano necessari 250 voti sui 499 seggi della Camera - La nomina approvata per 8 voti: 258 sì, 206 i no e 26 gli astenuti
Adenauer il 20 novembre avrà colloqui alla Casa Bianca

Adenauer (a sin.) la rielezione riceve le congratulazioni del capo dell'opposizione (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 7 novembre.

Per la quarta volta nel dopoguerra Konrad Adenauer è stato eletto oggi cancelliere della Repubblica federale, ma con una maggioranza parlamentare di appena otto voti. Dei 499 deputati al Bundestag chiamati stasera ad eleggere il nuovo cancelliere su proposta del presidente della Repubblica Lübke, 258 hanno votato per Adenauer, 206 si sono pronunciati contro e 26 astenuti; 9 gli assenti. La Costituzione prescrive che al primo scrutinio segreto il cancelliere debba conseguire la maggioranza assoluta dei consensi, in questo caso almeno 250 voti: il margine dei voti in favore di Adenauer, come si vede, è stato molto esiguo. Si noti che il precedente gabinetto si reggeva su una solida maggioranza parlamentare di 274 voti contro 193 voti.

Il magro successo di Adenauer è stato inferiore alle più nere previsioni. Per valutarlo occorre tener presente che il partito del cancelliere — la dc — dispone alla Camera di 142 deputati. Nell'ipotesi non confermata che tutti abbiano votato Adenauer, risulterebbe che soltanto 10 dei 67 deputati liberali si sono pronunciati per il cancelliere. L'accordo fra Adenauer e il liberale Mende per la nuova coalizione si baserebbe su fondamenta molto fragili.

Parliamo di ipotesi, perché non è certo che Adenauer abbia raccolto tutti i voti del suo partito. Sarebbe quindi entrata per la prima volta in azione la fronda democristiana, dopo anni di sottomissione all'autoritario regime del Cancelliere. E chi sono — ci si domanda a Bonn — quei 26 deputati che hanno messo scheda bianca nell'urna? Una buona parte di certo seguaci dello stesso Konrad Adenauer.

Appena il presidente della Camera, Eugenio Gerstenmayer, ebbe reso noti i risultati delle elezioni, si è levato dalle file democristiane un applauso invero non troppo nutrito.

I socialdemocratici — che dispongono di 190 seggi — non hanno manifestato reazioni; Mende, invitato da una consistente parte dei suoi deputati, è rimasto anch'egli immobile al suo banco. Poco dopo, Gerstenmayer domandava — secondo le formalità — al «deputato dr. Konrad Adenauer» se accettasse o no l'incarico conferitogli dal Bundestag. Con voce sommessa il Cancelliere ha risposto: «Sì, l'accetto».

Occorre aggiungere che forse un governo sorretto da così esigua maggioranza parlamentare non si attaglia alle aspirazioni dei tedeschi, fautori di solidi regimi. Ora più che mai la Germania avverte la necessità di un governo forte: ad imporlo potrebbero essere le attese, importanti decisioni sul destino del Paese. Non per nulla i socialdemocratici danno breve vita al quarto gabinetto Adenauer. Ma a parte queste previsioni, che appaiono non del tutto disinteressate, si ritiene dalla maggior parte degli osservatori che sono finiti per la Germania i tempi della più assoluta stabilità politica, che ha coinciso con l'«era Adenauer».

Stasera si è avuta conferma che Adenauer si recherà a Washington, il 20 novembre, su invito di Kennedy.

m. c.

L'invito di Kennedy

Per ora nessun viaggio di De Gaulle a Washington

New York, 7 novembre.

Kennedy e il primo ministro indiano Nehru hanno continuato oggi i colloqui iniziati ieri e che si concluderanno domani sui grandi problemi mondiali. Oggi hanno discusso anche su Berlino e, da notizie ufficiose, risulta che Nehru ha ammesso per l'Occidente la necessità di salvaguardare i diritti di accesso a Berlino Ovest.

Il portavoce della Casa Bianca ha smentito stasera le voci secondo cui il presidente francese De Gaulle giungerebbe presto a Washington su invito di Kennedy. Ha confermato invece l'invito ad Adenauer, per il 20 novembre, allo scopo di discutere su Berlino.

Missili lunghi 18 metri nelle vie di Mosca per la parata militare

Kruscev: «Ancora pazienza per Berlino» Voroscilov scacciato dal palco delle autorità

Vivace dialogo del Primo Ministro con i giornalisti nel ricevimento per il 44° anniversario della Rivoluzione d'ottobre - «Berlino è un problema difficile, preferiamo aspettare, ma non all'infinito» - La scadenza del 31 dicembre non ha più importanza - Forse ordinerà altri scoppi atomici ma non di superbombe - L'ottantenne maresciallo Voroscilov, ex-presidente dell'Urss accusato di stalinismo, protesta contro l'esclusione: imbarazzo degli ufficiali che avevano ricevuto l'ordine di non farlo passare - Mao Tse-tung in un polemico telegramma conferma l'amicizia tra Cina e Albania

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 7 novembre

Dopo tanto tempo Kruscev ha ripristinato stasera l'abitudine di conversare con i giornalisti stranieri, in occasione del rinfresco dato per il 44° anniversario della rivoluzione, nell'ampio piano del nuovo palazzo congressuale del Cremlino. Prima di avvicinarsi al gruppo dei corrispondenti egli, in un brindisi, aveva sfiorato la questione delle ripercussioni mondiali delle esplosioni termonucleari sovietiche.

«Saremmo felici se potessimo liberare l'umanità dal terrore nucleare mediante un accordo generale sull'interdizione delle armi atomiche. Noi comprendiamo l'emozione levatasi nel mondo dopo i nostri esperimenti. Ma non si tratta soltanto della salute degli uomini: il problema non è soltanto quello di liberare l'umanità dai pericoli delle radiazioni nocive, ma dà tutte le armi nucleari. Come farlo? Con il disarmo generale, con la liquidazione degli eserciti e delle armi, comprese quelle nucleari».

Ha ripetuto che le esplosioni sono state rese necessarie come misura di difesa in risposta ai «preparativi di guerra», che avrebbero intrapreso gli occidentali dopo la minacciata firma di un trattato di pace separato con la Germania. «I nostri esperimenti dunque sono stati necessari per la sicurezza dell'Unione Sovietica e dei suoi amici.

Quando si è poi avvicinato, d'umore cordiale e discorsivo, al gruppo dei giornalisti, la questione delle esplosioni termonucleari è continuata sul piano della conversazione privata.

— L'Unione Sovietica continuerà gli esperimenti?

Kruscev — Noi smetteremo quando gli altri smetteranno.

— Possiamo considerare che avete già smesso?

Kruscev — Generalmente la notte smettiamo e ricominciamo alla mattina.

— Ci saranno ancora esplosioni da 50 megaton?

Kruscev ha alzato le braccia in un gesto ambiguo, che è stato comunque interpretato piuttosto come dinlego che come assenso.

— Farete allora degli esperimenti sotterranei?

Kruscev — No, perché penso che non ne valga la pena. Solo i paesi capitalisti possono permettersi il lusso di spendere tanti quattrini per esperimenti del genere. Nell'atmosfera le esplosioni costano meno, e sono migliori e più efficaci. So che negli Stati Uniti sono state fatte esplosioni sotterranee.

— Sì, e alla presenza di osservatori stranieri.

Kruscev — So pure questo me l'hanno riferito. Ma noi non siamo interessati agli osservatori.

Sui lanci spaziali ha promesso che ce ne saranno ancora aggiungendo: «So che in Occidente raccontate che abbiamo mandato su tre uomini e che sono morti. Non è vero. Però un rischio c'è sempre. Comunque, come potevate pensare che proprio nei giorni del congresso avremmo tentato uno di questi esperimenti, che sono sempre così rischiosi? Poi, che avremmo fatto? Abbandonato il congresso per andare a un funerale? Il congresso in sé è già stato un rischio».

— E con Molotov, cosa farete?

Kruscev — Non abbiamo ancora deciso. E' una cosa che non ha importanza pratica e non ne abbiamo neppure discusso. Domandatelo, comunque a Shvernik, è un problema di sua competenza. (Shvernik è il capo della commissione di controllo che si occupa tra l'altro delle questioni disciplinari del partito).

Anche la crisi tedesca è stata sfiorata:

— Aspettate che l'Occidente venga ai negoziati, o ne prenderete voi per primi l'iniziativa?

Kruscev — E' un problema difficile, per il momento preferiamo aspettare. Abbiamo ancora pazienza.

— Avete però detto che non potete aspettare eternamente.

Kruscev — Finché avremo pazienza aspetteremo, ma certo non all'infinito!

— E il 31 dicembre?

Kruscev — Che importanza hanno le date? Non sono, per mia fortuna, superstizioso. Il 31 o il 13 è lo stesso. Per il momento è bene non incalzarci a vicenda con la fretta.

Nel settore politico della giornata va segnalato il messaggio inviato per la celebrazione da Mao Tse-tung, il quale, salutando l'amicizia fra i due popoli e i due partiti, ha fra l'altro telegrafato a Kruscev: «Il popolo cinese compirà tutti gli sforzi per rafforzare la compattezza dei popoli cinese e sovietico... la compattezza del campo socialista comprende dodici Paesi socialisti». Per fare dodici bisogna contare anche l'Albania.

Enzo Bettiza

Lord Home non si reca al ricevimento russo

Londra, 7 novembre.

(m. ci.) L'ambasciata sovietica a Londra ha celebrato stasera con un grande ricevimento il 44° anniversario della rivoluzione. Per la prima volta non è intervenuto il ministro degli Esteri inglese: sembra che lord Home abbia voluto così protestare contro le superbombe russe.

Kruscev sul palco delle autorità assiste alla parata militare di ieri a Mosca (Tel.)

Soldati con nuove armi sfilano tra un'enorme folla

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 7 novembre.

La sfilata militare incomincia, come ogni anno, alle 10 in punto. Alle 9,45 è spuntato davanti al Mausoleo, che da quattro giorni s'intitola al solo nome di Lenin, un vecchio signore con i capelli canuti che spiccavano tra il bavero di pelliccia nera e la «sciapka» nera. Camminava un poco a fatica e un maggiore dell'Armata Rossa lo sorreggeva, rispettosamente, per un braccio. La scena si svolgeva ad una decina di metri di distanza dalla tribuna in cui eravamo mescolati tra i colleghi e i diplomatici.

Davanti all'entrata del Mausoleo, il vecchio e l'accompagnatore vennero fermati da un picchetto di ufficiali. Si sviluppò una discussione penosa. L'imbarazzo degli ufficiali era comprensibile: l'uomo cui vietavano l'accesso, sotto gli occhi fissi del corpo diplomatico e dei giornalisti stranieri, era Voroscilov, maresciallo del loro esercito, ex-capo del loro Stato. All'improvviso Voroscilov, con uno scatto infastidito, si è strappato dalla stretta rispettosa del maggiore ed è penetrato quasi di prepotenza nel buio del Mausoleo. Ne riusciva però dopo qualche minuto, rosso in volto e a capo chino; poi a lenti passi cercava di confondersi tra la folla dei funzionari assembrata ai piedi del sacrario della Rivoluzione.

Evidentemente, aveva cercato invano di raggiungere il balcone sovrastante su cui, dopo un quarto d'ora, salivano Kruscev, Kosiov, Mikoyan, Suslov e gli altri membri del nuovo Presidium (tra l'altro, un ragazzo bruno di 11 anni, figlio di Fidel Castro). Mentre la folla dei dignitari di rango subalterno volgeva, applaudendo, lo sguardo a Kruscev, che appariva al balcone tra Kadar e Ho Chi-min, Voroscilov, che per la prima volta dopo trent'anni veniva escluso dal suo solito posto d'onore, restava calmo, con gli occhi ostentatamente conficcati sulla punta delle proprie scarpe.

Ed è incominciata la parata. Contro il lungo edificio dei magazzini Gum, che sul rettangolo della Piazza Rossa fronteggia la muraglia del Cremlino, stavano inquadrati i vari corpi dell'esercito. Gli stemmi delle Repubbliche, elaborati con fregi e colori che ricordano i tappeti caucasici, ricoprivano la cinta del Cremlino. Palloncini multicolori, insegne inneggianti alla pace e al comunismo, bandiere rosse, azzurre, viola, uno sputnik di cartapesta, ricostruito un po' nel gusto delle guglie Liberty del Gum, sulle quali svettava con una scia di lampadine dietro che, accendendosi e spegnendosi, imitavano una colonna di fuoco.

Il colore che facciamo non è fine a se stesso: è parte di qualcosa di più, di un quadro che balza assai più composito dall'insieme della visione in cui confluiscono, esaltati nel fasto, tutti gli elementi contrastanti, orientali e occidentali, che compongono la civiltà sovietica. I dirigenti comunisti allineati sui tetti di un sacrario ateo, i militari che sembrano usciti da una oleografia che tradisce le tradizioni lasciate in eredità ai russi dagli istruttori prussiani, la calma slava con cui si celebra l'anniversario, la fantasia asiatica che fa da sfondo alla sfilata degli ordigni di scienza bellica.

Due automobili grige scoperte, una partendo dal palazzo della Rivoluzione, l'altra dalla chiesa di S. Basilio, si sono incontrate lentamente nel centro della piazza davanti alla truppa schierata: in piedi sulle due vetture, il maresciallo Malinowski e il capo della parata si sono scambiati i saluti. Poi Malinowski, sempre ritto sulla macchina, ha passato in rassegna i vari corpi, sostando davanti ad ognuno per lanciare un saluto che veniva raccolto dagli altoparlanti e ripetuto dall'eco della piazza (Zdravstvuja tovarischi rakietchiki!, «Evviva, compagni delle forze missilistiche...», della fanteria, dell'artiglieria, della marina ecc.). Da ogni corpo si levava in risposta il rimbombo di un urrah! urlato e scandito solennemente in coro per tre volte.

La parte più interessante della sfilata è stata quella dei missili. Ne abbiamo visti di leggerissimi, i cosiddetti «tattici» affusolati e con le pinne d'argento come pesci. Quindi, via via, il loro volume si è fatto sempre più minaccioso, fino a raggiungere lunghezze di circa venti metri: questi, portati su carri cingolati, apparivano massicci come ciminiere di fabbrica, scabri, laccati di verde grigiastro, con la punta acuminata accesa di rosso. Il più potente era anche il più nuovo: lungo forse 18 metri, stava racchiuso in una enorme custodia cilindrica d'acciaio che ne nascondeva la forma e le caratteristiche. Si tratterebbe, secondo gli esperti militari presenti, di un missile di enorme capacità motrice, a mezza strada tra «tattico» e «strategico».

Abbiamo visto quelli che gli specialisti definiscono i «fratelli minori» del razzo che mise in orbita Titov: lunghi una quindicina di metri, molto semplici, dipinti del solito verde militare. Nuovi anche alcuni missili di media gittata, ingabbiati in custodie a griglia, trasportati a gruppi di sei pezzi da automezzi cingolati. Nuovi, infine, certi aerei, tra il carro armato leggero e la jeep, muniti di strumenti capaci, come ha detto un commentatore sovietico, «di individuare il nemico di giorno e di notte, con qualsiasi tempo»; e nuova la partecipazione alla sfilata degli ufficiali della «scuola di guerra per la difesa chimica».

Alla fine dell'impressionante dimostrazione di potenza distruttiva, è cominciata la rivista dei ginnasti, delle organizzazioni giovanili di partito, della folla di impiegati e operai che si riversavano a ondate con l'impeto di una marea che ha finito per allagare ogni metro quadrato della piazza. Fiori variopinti di carta, floride ragazze, bambini impellicciati come orsacchiotti portati in spalla dai padri e sollevati di slancio sotto il balcone di Kruscev, formavano questa seconda parte pacifica della manifestazione. Se nella parata si avvertivano le tradizioni di un esercito che Pietro il Grande modellò su quello prussiano, nello stile del corteo si coglieva invece la tradizione delle grandi marce operaie della vecchia socialdemocrazia tedesca.

Quando tutto stava per finire, abbiamo guardato dalla parte di Voroscilov: era completamente isolato, sprofondato nei propri pensieri, come se non avesse visto nulla.

e. b.

Merzagora commemora Einaudi

grande maestro e politico ma soprattutto probo

Il Senato al completo ascoltava il suo presidente - Assistevano anche Fanfani con numerosi ministri, l'on. Malagodi, ambasciatori, la vedova e i familiari - La cerimonia ripetuta anche alla Camera

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 novembre.

Luigi Einaudi è stato oggi commemorato in forma solenne al Senato e alla Camera.

Al Senato, di cui Einaudi fu membro di diritto fin dalla prima legislatura, la seduta è stata aperta alle 17,10. I senatori erano tutti in abito scuro. In una tribuna era presente la vedova dell'ex-Presidente, donna Ida Einaudi, con i tre figli: Giulio, Mario e Roberto, con le nuore ed altri familiari. Nel settore riservato ai deputati assisteva alla commemorazione l'on. Malagodi, nella tribuna diplomatica gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra. Al banco del governo sedevano l'on. Fanfani e i ministri Segni, Bo, Pastore, Spallino, Andreotti, Trabucchi, Bosco, Jervolino e Codacci Pisanelli.

Merzagora ha cominciato il suo discorso, mentre tutta l'assemblea e le personalità presenti nelle tribune si levavano in piedi, ricordando le tappe dell'ascesa di Einaudi nel campo dottrinario ed in quello politico. «Una perfetta armonia collega ed accorda ad un altissimo livello tutta la sua vita di scienziato, di politico e di uomo, attraverso la costante, impetuosa difesa della libertà». Fu così «tra i firmatari del manifesto crociano contro il fascismo del 1° maggio 1925; flagellatore severo tanto dei monopoli industriali, del protezionismi e delle situazioni di privilegio, quanto degli uomini d'affari spregiudicati che, dopo la prima grande guerra, tentarono l'assalto alle maggiori banche; impegnato con la stessa coerenza nel secondo dopoguerra contro gli speculatori della nostra moneta e nello stesso tempo contro il burocraticismo soffocatore che, accentrando tutti i poteri nello Stato, mortifica la libertà individuale non soltanto nel campo economico».

Merzagora ha proseguito ricordando la vasta attività di Einaudi nel campo dell'insegnamento e della pubblicistica e poi l'opera svolta nel governo, nel quarto e nel quinto gabinetto De Gasperi «per la salvezza e la saldezza della lira», svolgendo quel «governo delle cose concrete» cui si collega anche la manovra del controllo quantitativo del credito.

«Quali furono le componenti del suo stile? — si è poi chiesto il presidente del Senato. — La modestia e la parsimonia, il rispetto dei diritti di tutti, l'amore per la famiglia, per la sua terra, per la patria; il rispetto pur sempre vigile delle prerogative del Parlamento e del governo: la paterna larghezza di consigli generosamente forniti sempre nelle forme più discrete.

E «non farò certamente un torto alla sua grande figura — ha detto ancora Merzagora — aggiungendo che fu più stimato che popolare, né affermando che soltanto alla fine del suo mandato presidenziale tutti gli italiani si resero pienamente conto del grande valore di questo altissimo personaggio, rimasto poi isolato — ma non solo — in un mondo politico nel quale alcune storture turbavano la sua coscienziosa probità. Se la sua riservatezza di Presidente della Repubblica gli impedì di formulare aperte denunce, la sua coraggiosa onestà non gli fece certo lesinare il plauso più vivo a quelle degli altri».

Avviandosi alla conclusione del suo discorso, che è sembrato in diversi brani alludere a talvolta polemico, Merzagora ha ricordato che «anche come ex-Presidente della Repubblica Einaudi fu nobile, disdegnando ogni polemica postuma». Poi ha detto: «Luigi Einaudi resterà per gli italiani un esempio di quanto un carattere fermo, una coscienza adamantina, un fervido ingegno possano elevare ad altezza prodigiosa la personalità di un uomo, il che anche quando, dopo un lento tramonto, giunge l'ombra della notte eterna, una luce diritta come un faro pare rimanga ancora perennemente accesa. Onorevoli colleghi, tutta la nazione, non soltanto il Senato, è veramente in lutto».

Per il governo si è associato il presidente del Consiglio on. Fanfani comunicando che «sicuro di interpretare il voto di tutto il popolo» ha riservato allo Stato l'onore di provvedere a tributare a Luigi Einaudi l'ultimo ossequio, ed ha presentato nella stessa seduta un apposito disegno di legge.

La stessa solenne cerimonia si è svolta a Montecitorio dove, in assenza del presidente Leone l'orazione commemorativa è stata tenuta dal vicepresidente Bucciarelli Ducci.

Fausto De Luca

CRONACA CITTADINA

Dopo l'annuncio delle dimissioni dell'avv. Peyron

Non sarà facile trovare un nuovo sindaco L'attesa potrebbe durare anche dei mesi

Questa l'opinione generale in Municipio e nei partiti - Due punti sono certi: non si prevedono mutamenti nell'attuale maggioranza; il sindaco sarà ancora un democristiano - Tra i candidati alla successione si fa il nome dell'ing. Anselmetti - Ieri sera contrasti nella dc per la nomina del Comitato direttivo torinese del partito: la vittoria al centro-sinistra

La notizia che il sindaco Peyron intende dimettersi ha suscitato grande rammarico in città. Malgrado il logorio di dieci anni e mezzo di permanenza nel palazzo comunale, bisogna riconoscere che l'avv. Peyron rimane l'uomo più popolare di Torino per quelle doti di capacità amministrativa, di correttezza e di equilibrio che ha dimostrato in questo lungo periodo nell'interesse della città. Pur continuando ad augurarsi che «resti» alla guida del Comune, assessori e consiglieri ammettono che «questa volta sarà molto difficile far desistere l'avv. Peyron dalla decisione di tornare a vita privata».

Chi sarà il 37° sindaco di Torino? Il quesito, per nulla facile da risolvere, è da ieri all'esame dei partiti. Per adesso si tratta soltanto di colloqui e di considerazioni «a titolo privato». Prima di giungere ad una designazione potrebbero ancora trascorrere mesi. Un assessore democristiano ha così delineato la situazione: «*Nessuno può sapere quando l'avv. Peyron potrà dimettersi. Il partito, è ovvio, chiederà al sindaco di rimanere al suo posto sino a quando i partiti della maggioranza avranno raggiunto l'accordo sul successore. Potrebbe anche accadere, e l'ipotesi non è del tutto teorica, che in caso di difficoltà la democrazia cristiana chiedа all'avv. Peyron di non far piombare il Comune di Torino in una crisi di difficile soluzione*».

L'odierna maggioranza è formata da 37 democristiani, 8 socialdemocratici e 6 liberali (pari a 41 seggi su 80), con l'appoggio esterno dei due autonomisti del msrp. All'opposizione sono 20 comunisti, 12 socialisti, 2 missini, 2 monarchici ed 1 radicale. E' quasi certo che le dimissioni del Sindaco non comporteranno un mutamento della maggioranza. Secondo l'opinione più diffusa non si giungerà nemmeno alle dimissioni della Giunta comunale, ma ad un semplice rimpasto. Fuori discussione è anche il fatto che toccherà alla democrazia cristiana, come partito più forte, designare il successore dell'avv. Peyron.

La dc ha però un problema politico preliminare da risolvere: il direttivo torinese del partito (cioè dell'organo che dovrà poi prendere contatto con i rappresentanti degli altri partiti). La riunione che doveva aver luogo ieri sera è stata rinviata dalla Segreteria provinciale perché, secondo quanto risulta, non «si è raggiunto l'accordo sul nome del segretario», che oggi è il professor Ceccon. Il comitato cittadino è diviso in due parti eguali: 25 delegati appartengono ai fanfaniani ed ai sindacalisti; altrettanti alle varie correnti di centro. Sindacalisti e fanfaniani ieri sera si sono riuniti per protestare contro il rinvio dell'assemblea. Quindi hanno indetto la loro volta una riunione, «a cui — precisano in un comunicato diffuso a mezzanotte — hanno partecipato 38 membri dei 50 che formano il comitato cittadino».

Il comunicato continua: «Dopo ampia discussione è stata dibattuta la nuova direzione torinese del partito che risulta così composta: Borgogno (segretario), Ferrero Dalmazzo (vicesegretario), Cerruti, Puddu, Allaio, Davico, Fisicaro, Lanza, Negri, Capurro e Spione. La maggioranza appartiene alle correnti di centro-sinistra con 2 membri; il centro-destra ha due rappresentanti». A quel che si apprende le correnti di centro-destra avrebbero intenzione di ricorrere alla direzione del partito per invalidare le elezioni.

L'avv. Peyron dovrà tener conto anche di questa situazione all'interno del suo partito ed attendere che si risolva. Secondo l'assessore alle Finanze rag. Arnaud, la scadenza dei bilanci (il sindaco, com'è noto, ha dichiarato: «Per evidenti motivi di correttezza non potrò essere io a presentare i bilanci preventivi del 1962») è un problema superabile. «*Il bilancio preventivo del Comune* — ha affermato ieri — *è già quasi finito. E' stato preparato in relazione agli impegni quadriennali assunti dall'Amministrazione e fra poco lo porterò in Giunta*».

Abbiamo chiesto ieri a molti consiglieri comunali di tutti i gruppi e ad alcuni assessori di formulare previsioni sul futuro sindaco. Tutti — ovviamente questo piccolo sondaggio è anonimo — hanno indicato l'attuale assessore ai Lavori Pubblici ing. Anselmetti, seguito da una rosa di nomi che comprende l'assessore all'Edilizia on. Geuna ed i consiglieri on. Quarello ed avv. Dezani. Se la scelta dovesse cadere su un socialdemocratico, si pensa all'attuale vice-sindaco on. Secreto; se infine fosse un liberale, si punta sul prof. Jona.

L'ing. Anselmetti non vuol sentir parlare di una sua candidatura a sindaco: «*Non abbandonerò mai l'attività industriale alla quale mi dedico da 38 anni. Non mi sono mai posto il problema di diventare sindaco. Tutti sanno che non ho ambizioni politiche. Inoltre continuo a sperare che l'avv. Peyron rimanga al suo posto*».

Il comitato direttivo della federazione provinciale comunista si è riunito ieri sera. L'assemblea era stata convocata prima dell'annuncio delle dimissioni del sindaco. Forse si è parlato anche di questo problema ma non sono stati emessi comunicati ufficiali. Altra riunione di ieri è stata quella del gruppo consiliare socialista. «Era una riunione in programma da tempo — ci ha dichiarato un consigliere — per discutere questioni che riguardano la vita amministrativa della città». I primi a prendere in esame ufficialmente le annunciate dimissioni dell'avv. Peyron saranno i socialdemocratici. Il segretario provinciale dott. Magliano ha detto: «Ho convocato il direttivo della federazione per oggi». A sua volta il capo gruppo dei psdi assessore Bartoletti, secondo quanto si apprende, conta di riunire i consiglieri comunali socialdemocratici per domani.

Vedere in 7ª pagina:

Gravi problemi del Politecnico

Il discorso del rettore professor Capetti - Diminuiscono i giovani che seguono la carriera scientifica

Rintracciata la giovane madre che abbandonò la bimba in chiesa

La polizia ha rintracciato ieri mattina la diciannovenne Augusta Zaia che nel pomeriggio di lunedì aveva abbandonato su un banco della chiesa dell'Annunziata, in via Po, la propria bambina di due mesi. La giovane aveva vagato tutta la notte, senza aver il coraggio di rientrare in pensione, convinta di essere già stata identificata, come del resto era accaduto. Al commissariato Castello, dove è stata interrogata, ha dichiarato che era pentita del gesto che aveva fatto, «ma d'altra parte, ha aggiunto, non vedo come risolvere la mia situazione perché se bado alla bambina non posso andare a lavorare e se vado a lavorare non so come mantenere me e mia figlia». La polizia, dopo avere messo a verbale le dichiarazioni della giovane, l'ha accompagnata all'Istituto di corso Giovanni Lanza dove le è stata mostrata la sua bambina.

Su corso Francia, alle 19, nei pressi dell'abitato di Collegno

Ragazza uccisa da un'auto che fugge: andava a trovare il padre in ospedale

Diciannove anni - Da cinque giorni lavorava al biscottificio Maggiora - Era in bicicletta - Un'auto la scaraventa a 15 metri di distanza e scompare senza fermarsi - Investita, una seconda volta, dalla macchina che segue - La giovane viene portata in fin di vita all'ospedale di Rivoli: vi giunge mentre esce la sorella che ha trascorso la giornata al letto del padre e che non la riconosce - Muore un'ora dopo

Una ragazza di 19 anni è stata uccisa da un'auto che dopo l'investimento ha accelerato ed è scomparsa. Un'altra macchina, che seguiva quella investitrice, non ha potuto evitare il corpo della giovane steso sull'asfalto. La sciagura è avvenuta ieri poco dopo le 19 in corso Francia all'altezza di via Marsala di Collegno. La vittima era in bicicletta ed andava a trovare il padre, ammalato all'ospedale di Rivoli. Si chiamava Ada Zoppelli, abitava a Grugliasco in via Nazario Sauro 31 e soltanto cinque giorni prima aveva trovato lavoro, al biscottificio Maggiora. La necessità di trovare un lavoro si era fatta urgente in seguito alla malattia del padre: Leone Zoppelli, di 59 anni, è ricoverato da 22 giorni per disturbi epatici e i medici continuano a considerare le sue condizioni assai gravi.

Ieri la ragazza ha terminato il lavoro alle 14. A sera ha preso la bicicletta per andare a trovare il padre. Lei e le sorelle si alternavano al suo capezzale; in genere queste trascorrevano il pomeriggio all'ospedale, Ada vi andava di sera. Così è stato anche ieri. La sciagura è avvenuta pochi minuti dopo che la ragazza era uscita da casa e non ha avuto testimoni. Non si sa, perciò, se la giovane viaggiando sulla destra della strada abbia avuto un improvviso scarto verso il centro; oppure «e abbia imprudentemente attraversato. Proprio in quel punto, infatti, la banchina spartitraffico è interrotta per il passaggio da una corsia all'altra.

I segni lasciati dalla frenata dell'auto investitrice iniziavano a metà della carreggiata, continuavano diritti per una decina di metri, piegavano bruscamente a sinistra e sfioravano la banchina spartitraffico. Sull'asfalto, una bicicletta contorta. Accorreva folla. La giovane era stata scaraventata dall'auto a una quindicina di metri. Una «1100» che viaggiava dietro l'investitore, aveva vanamente tentato di evitare la sventurata e l'aveva urtata di striscio. Ada Zoppelli giaceva in mezzo alla strada insanguinata, ma non aveva perso i sensi. «Non lasciatemi morire», gemeva. Un'autoambulanza l'ha caricata sulla propria macchina e l'ha trasportata all'ospedale di Rivoli.

Intanto, sul luogo della sciagura continua l'indagine dei carabinieri di Collegno. Ma si sa ben poco. Alcuni affermano che l'auto arrivava da Torino ad alta velocità, dopo l'investimento aveva rallentato, era sembrato che si fermasse, improvvisamente aveva accelerato ed era scomparsa in direzione di Rivoli. Che tipo era? Qualcuno dice una «Giulietta», altri una «1300». Un'auto di media cilindrata, comunque. C'è anche chi assicura che la targa era di Torino ed iniziava con «AO». Un'auto nuova, quindi. Ma non si sa di più. Da ieri sera i carabinieri cercano presso le autorimesse una macchina con la carrozzeria ammaccata.

Mentre si svolgono le indagini, l'auto che ha caricato la Zoppelli giunge all'ospedale di Rivoli. La giovane vi è portata a braccia, quando esce la sorella Camilla, di 27 anni, che abita a Leumann col marito Ilario Campi. Camilla vede la sorella, morente, un brivido e si stringe turbata al medico che l'accompagna. «Povercita», commenta e mentre la ferita le passa vicino, volta il capo impressionata. Così non sa che è già la ragazza che gli infermieri trasportano morente.

La giovane non perde conoscenza. Soffre, geme, supplica che la salvino. Non ha documenti e le domandano come si chiama. Con uno sforzo dice nome e indirizzo, «Zoppelli? Lo Zoppelli che è qui è suo parente?». Fa di sì col capo, dice: «E' mio papà». Il dottor Sapegno dal pronto soccorso riscontra la commozione cerebrale, gravissime lesioni interne, forte choc: giudica la ragazza in imminente pericolo di vita. Ada Zoppelli muore alle 20,30.

Il padre della giovane è stato informato della sciagura solo che la figlia era morta. Schiantato dal dolore, non ha avuto un gemito né una lacrima e i medici hanno temuto che la notizia potesse essergli fatale. Ada era l'ultima di sette fratelli. Uno di questi, Danilo, è uno dei 60 martiri di Grugliasco: fucilato dai tedeschi quando aveva 15 anni.

— Ieri alle 13,15 sono stati trasportati all'ospedale di Rivoli Agostino Govella, 28 anni, abitante a Torino in via Avigliana 38, e Lucilio Dal Porto, 46 anni, residente a Saluggia. Il primo è in fin di vita per lesioni interne, il secondo guarirà in un mese per la frattura di un ginocchio. Sono dipendenti della «Borgo» di Alpignano e ieri tornavano in fabbrica su uno «scooter» dopo l'intervallo di mezzogiorno. L'incidente è avvenuto in via Valdellatorre a poca distanza dalla «Borgo» ed è stato causato dallo scoppio della gomma anteriore della motoretta.

Ada Zoppelli, 19 anni. L'angoscia dei fratelli e del padre all'ospedale di Rivoli dove venne trasportata la ragazza

Un operaio muore nell'auto sfasciata contro un autobus

All'alba di ieri, in corso Unione Sovietica, un giovane si è ucciso nella sua auto schiantatasi contro un pullman. La sciagura, come parecchie verificatesi recentemente, è dovuta a un sorpasso imprudente. La vittima era un operaio della Fiat: Ignazio Alaimo, di 26 anni, giunto da Agrigento due anni fa.

Erano le 6 e l'Alaimo andava al lavoro sulla sua «600». Quasi all'altezza della caserma Genio ha superato un'auto che lo precedeva, ma nella manovra si è appostato troppo sulla sinistra. Verso di lui stava arrivando un pullman della Satti, guidato da Antonio Cauda, di Canale, che andava al deposito di via Giordano Bruno. Il Cauda ha visto l'utilitaria venirgli incontro ed ha sterzato quanto possibile sulla destra. Il tentativo non è valso ad evitare lo scontro. La «600» ha cozzato contro lo spigolo, si è accartocciata ed ha strisciato lungo il fianco dell'autobus.

Il Cauda e passanti sono accorsi a soccorrere l'automobilista, che aveva perso i sensi e appariva gravissimo tra le lamiere contorte. E' stato estratto a fatica e caricato su un'auto che lo ha trasportato al Mauriziano, ma è spirato dopo un'ora.

— Mentre ieri sera stava superando una vettura sull'autostrada Torino-Milano, all'altezza del casello di Borgo d'Ale il motociclista Ugo Trabbia, di 21 anno, abitante in corso Casale 365, si è scontrato con una «Giulietta» che dall'opposta direzione stava a sua volta superando un'altra macchina. Il Trabbia ha riportato in spappolamento del piede sinistro.

L'incredibile vicenda del perseguitato dalla buona sorte

L'uomo fortunato ha vinto anche all'Enalotto questa volta otto milioni (da dividere in 4)

"Arricchire adagio — dice — senza rischio d'infarto" - Però la schedina del Toto, da lui suggerita, ha fatto appena 7 punti: "Venerdì non avevo visto il carro funebre" - Stasera tenta la fortuna al Salone: "Vorrei anche l'Appia"

Anche questa settimana il perito Pier Giovanni Vallauri, l'uomo fortunato, ha fatto la sua vincita; i denari gli sono arrivati con l'Enalotto. Per mezzo di un sistema di 38 mila 400 lire è riuscito ad indovinare un «dodici», 10 «undici», 42 «dieci» raggiungendo la somma di 8 milioni circa. Non è molto, anche perché questa volta — ha vero sono le sue dichiarazioni — dovrà spartire l'importo con altri tre giocatori, soci nel sistema. Gli rimarrebbero appena 2 milioni. La solita goccia di fortuna che gli permette di «arricchire adagio, senza troppa emozione, senza rischio di infarto».

Le sue vincite stanno diventando l'aspetto di un fenomeno. Vinse al Totocalcio, all'Enalotto, al Salone dell'Automobile. (L'estrazione del primo giorno di apertura gli diede una Fiat «500»). La settimana scorsa eravamo stati a casa sua, in via Cavour 9, per intervistarlo dopo la vincita al Totocalcio — diciamo pure: dopo la solita vincita — e lo avevamo pregato di indicarci i risultati per la schedina della tredicesima giornata, quella di domenica. La pubblicammo, ma i risultati indovinati furono appena sette. Punteggio mediocre: ci saremmo arrivati anche noi, che non conosciamo la mano della fortuna.

E' vero che dandoci la schedina ci aveva avvertiti: «Non conosco le squadre, perché quella sulla non sono di serie A, e vado un po' a tentoni». Non si sentiva sicuro. E poi non si erano avverate la due circostanze richieste dalla sua stranissima cabala: al venerdì non aveva visto nessun carro funebre e alla domenica mattina il suo bambino aveva continuato a dormire placido e si era svegliato dopo di lui.

Però all'Enalotto ha vinto lo stesso. Le schedine del sistema erano anonime. Fu il direttore dell'Enalotto a scoprire il vincitore. Egli ben conosce il Vallauri, perché a mezzogiorno in punto si presenta al suo ufficio, ogni settimana, e gli consegna il sistema. Il dott. Trambusti ricordava le giocate-chiave, anche perché ne avevano discusso a lungo. Ieri pomeriggio ha preso il telefono.

«Signor Vallauri, lei ai 8 guadagnato gli 8 milioni».

«Veramente questa volta avrei preferito non dirlo a nessuno. La pubblicità piace all'inizio, poi ci sono anche le noie, senza contare il fisco».

Quando gli abbiamo parlato, alla sera, subito ha voluto precisare: «Mentre al Totocalcio gioco da solo, all'Enalotto compilo un sistema con tre amici. La nostra società è vecchia, data da quando non ero abbonato alla fortuna». La moglie, arrivata appena allora, non sapeva nulla. Ma non si è emozionata troppo: «Ha di nuovo vinto? E quanto? Otto milioni da dividere in quattro? Sono due milioni. Beh! così poco? Credevo di più».

Questa sera Pier Giovanni Vallauri tenta la sorte al Salone dell'automobile. «Ditelo pure sul giornale. Così andrà meno gente, ci saranno meno concorrenti, e maggiori per me le probabilità di vincere». Eccolo accontentato. Abbiamo accennato alle noie o, se vogliamo, al peso della pubblicità; ha ricevuto 1783 inviti a giocare in società al Totocalcio, all'Enalotto, al Lotto; 321 richieste di aiuti (e qualcuna l'ha casualità); ha perso l'impagabile privilegio dell'anonimo, di modo che ogni qualvolta entra in un locale si vede additato: «E' lui, l'uomo fortunato».

Giovanni Vallauri con la moglie e il figlio: questa volta deve dividere con tre soci

Cinquecentomila visitatori al Salone dell'Automobile

Il 43° Salone Internazionale dell'Automobile è arrivato al termine. Stanera tutti potranno assistere, dalle loro tv, alla cerimonia di chiusura che si concluderà con l'estrazione del biglietto vincente l'ultima macchina in palio, una Lancia «Appia». La trasmissione andrà in onda alle 22,30.

Il successo della manifestazione è attualmente positivo. I visitatori, favoriti da un tempo ottimo, sono stati numerosissimi. Sicuramente si supererà il mezzo milione di biglietti venduti. Ieri abbiamo girato per i padiglioni interrogando gli espositori: ovunque è diffuso un senso di grande soddisfazione. S'è venduto molto non soltanto nel settore delle auto di serie, ma anche delle macchine fuori serie e dei veicoli industriali. Certi costruttori ci hanno dichiarato che si troveranno in difficoltà per far fronte agli impegni presi. Alcuni hanno detto di avere rifiutato molte ordinazioni.

Il volume degli affari è di parecchi miliardi, ma in queste manifestazioni internazionali sono gli sviluppi futuri quelli che più contano. Nel settore dei veicoli industriali, ad esempio, si sono avviate rilevanti trattative che verranno concluse nei prossimi mesi. Gli stranieri che sono venuti a visitare il Salone di Torino sono stati numerosi e hanno dimostrato vivo interesse per i prodotti italiani. D'altra parte anche certe autovetture straniere, la cui linea poteva essere giudicata poco consona al gusto italiano, hanno riscosso successo.

La Fiat 1500 Speciale in palio ieri fra i visitatori è stata vinta dal biglietto serie Lu 114441 (secondo estratto: Fi 50421).

Denunciano un parente d'aver rapito la figlia sedicenne scomparsa di casa

Lui ha 40 anni - Domenica sono partiti insieme - Ieri una lettera della ragazza scritta da Milano: «Sono felice, non maledirmi»

Di un fatto delicato e doloroso si sta occupando da ieri il commissariato di P.S. San Paolo: una ragazza di 16 anni è fuggita di casa, ha abbandonato il lavoro e i genitori per seguire un uomo di quarant'anni.

La ragazza si chiama Franca B., abitante in via Cumiana con padre, madre e un fratellino di sette anni. I familiari la descrivono come un'ottima figliola, mite, tranquilla, di buoni sentimenti; di recente era stata assunta in qualità di commessa in un negozio della zona. Era felice della sistemazione e dei suoi primi guadagni.

Due settimane fa, da Taranto, città nalla della madre, arrivava un lontano parente, un cugino di terzo o quarto grado, tal Antonino Massuri di 40 anni, il quale — ceduto il suo negozio di commestibili — era diretto in Svizzera a cercar lavoro. Il Massuri restava ospite dei congiunti torinesi per due o tre giorni. Poi partiva per Zurigo. Ma sabato mattina era di ritorno. «Ero sicuro di avere un impiego conveniente — spiegava — ma era una faccenda che non m'andava. Torno a Taranto». Alle 14 di domenica Franca usciva dicendo che si sarebbe recata da un'amica. Ed il Massuri circa un quarto d'ora usciva lui pure per il sud). A casa non ricomparivano né l'una né l'altro. Stupore, timore, ansia, inutile attesa: e subito sorgeva il sospetto che fossero fuggiti insieme.

Ieri mattina, da Milano, il padre riceveva una lettera scritta dalla figlia: la ragazza diceva di essere felice con Antonino e supplicava i genitori di non maledirla. Il padre si precipitava al commissariato e mostrava la lettera. «Non l'ha certo scritta di sua volontà!» — esclamava — Quel miserabile, non so come, l'ha rapita e l'ha soggiogata! Bisogna ritrovarli!».

Il commissariato, ricevuta formale denuncia di ratto di minorenne, ha diramato fonogrammi di ricerca in tutta Italia, con la descrizione dettagliata dei connotati dell'uomo e della ragazza.

Sparò un colpo di pistola per sfuggire al carabiniere

Nicola Bessone, di 41 anno, nato a Vigone e senza fissa dimora, il comparso ieri davanti alla terza sezione del Tribunale (pres. Jannibelli, p.m. Tonnelli, canc. Castelli) per rispondere di resistenza aggravata contro pubblico ufficiale e di furto. Il fatto accadde il 14 ottobre 1958 a Valle Sauglio.

Il Bessone si impadronì del ciclomotore di Rosa Serra, ma la derubata lo colse in flagrante. In quel momento sopraggiunse il carabiniere Roberto De Laurentis, il quale le ordinò l'alt. Il fuggiasco, il militare rincorse il Bessone, con una bicicletta, fino alla periferia di Trofarello: allora il ladro abbandonò il ciclomotore e si buttò attraverso i campi, sempre inseguito dal tenace carabiniere. Quando stava per essere raggiunto, il Bessone cavò di tasca una pistola e sparò un colpo. Il De Laurentis, immediatamente, riapose con la sua arma, a scopo intimidatorio. L'altro, invece di fermarsi, accelerò la corsa e scomparve. Fu poi arrestato circa tre anni dopo a S. Gillio dai carabinieri di Pianezza.

Ieri il De Laurentis, nella sua deposizione, ha dichiarato di non poter affermare con sicurezza che il Bessone gli abbia sparato contro. Il ladruncolo, da parte sua, ha addirittura negato di aver fatto uso dell'arma.

Presidente — Ma come fa a sostenere di non aver avuto la pistola quando molti hanno udito il colpo e hanno notato che lei aveva una tasca gonfia?

Imputato — Mi ero comperato un salame per la merenda.

Il Tribunale lo ha condannato a 3 anni, 4 mesi e 15 giorni di reclusione con il condono di 2 anni. Era difeso dall'avv. Anna Maria Grottini Insabato.

Il controllo delle nascite — Su questo tema parlerà stasera alle 21,15 in via Garibaldi 1 il dott. Peretti Griva, presidente dell'associazione dei Liberi Pensatori.

Come sono stati spesi i tre miliardi raccolti dal Comitato di «Torino '61»

«Ottimo rendiconto» dichiara il prof. Dogliotti: 400 milioni per Mostra dei fiori e rassegne minori, 550 per la Moda, 100 per i congressi, 300 per gli spettacoli, 800 per il settore della ricettività - Il bilancio è attivo

Anche l'attività del comitato locale «Torino '61» — nato in seno alla come prosecuzione del primitivo comitato promotore delle celebrazioni per il centenario — volge al termine. Era stato invitato ad operare a fianco del comitato nazionale «Italia 61» e al fine di curare la realizzazione di tutte le iniziative di contorno per la miglior riuscita delle manifestazioni nazionali e ad accrescerne il prestigio, attingendo a finanziamenti da promuovere nell'ambito cittadino ed amministrativo». Esso ha efficientemente assolto al suo incarico.

All'atto pratico, i compiti di «Torino '61» sono stati di carattere organizzativo e finanziario ad un tempo. La legge stabiliva che «Italia 61» doveva attuare le tre grandi rassegne principali: mostra delle regioni e del lavoro. A carico del comitato locale rimanevano «Flor '61» e le mostre minori, i congressi, gli spettacoli, spese per il personale e per la ricettività turistica. Il tutto per un bilancio complessivo di tre miliardi circa.

Come si presenta, a celebrazioni finite, il consuntivo? «*Pienamente soddisfacente*, — si dichiarato il presidente di "Torino '61" prof. A.M. Dogliotti — *sotto ogni aspetto, morale e finanziario. Il lavoro compiuto in accordo con i miei collaboratori diretti e con "Italia 61" è stato ottimo e cordiale. Quanto alla parte finanziaria, insieme ai 99 di questo mese, dovremmo avere tutti i rendiconti delle varie manifestazioni di attività. Il 25 novembre convocherò la Giunta esecutiva, vero la prima decade di dicembre penso che potremo tenere l'ultima assemblea plenaria del comitato, quella conclusiva. Di tutto verrà data completa e particolareggiata relazione*».

Qualcuno ha proposto di coniare una medaglia-ricordo per tutti i membri del Comitato, ma non si sa se l'idea verrà realizzata. Saranno invece riunite e pubblicate le relazioni sui vari settori, in un volume che costituirà una testimonianza per il futuro. Al prof. Dogliotti, che a «Torino '61» ha dedicato con passione costante la sua instancabile attività, chiediamo ancora se il consuntivo generale risulterà passivo oppure in pareggio. «*Passivo certamente* — risponde. — *Credo ci sarà anzi un leggero sovrappo, che per statuto verrà destinato ad opere o attività pubbliche*».

I tre massimi amministratori del comitato sono stati così reperiti: un miliardo e 210 milioni di contributo del Comune, il resto attraverso la pubblica sottoscrizione fra enti e cittadini piemontesi.

Come sono stati spesi? Circa 400 milioni tra l'esposizione «Flor '61», le rassegne minori degli Ori ed argenti antichi, Filatelica, ecc. Per la Mostra della moda stile e costume, si sono stanziati 550 milioni. Oltre 300 hanno finanziato feste e spettacoli (ultima, la sfilata in costume del 30 ottobre, costata al Comune 1 milioni). Un centinaio circa si sono spesi per i congressi. Nel settore della ricettività «Torino '61» ha dato un contributo di 800 milioni, (300 al «Villaggio Italia» delle Vallette) corrispondendo agli alberghi cittadini il 10% delle spese sostenute per nuove attrezzature. Infine il Comitato ha versato, fino al 31 ottobre, 20 milioni al mese per stipendi al personale di «Italia 61». Dal 1° novembre la cifra è stata dimezzata, in conseguenza della diminuzione dei funzionari.

Specchio dei tempi

I miei ricordi sulla monarchia - I casi angosciosi che è necessario risolvere - Ci perdoni; ma siamo lieti che abbia trovato le viole - Malgrado fosse soltanto "protossido d'azoto", i due ragazzi sono morti - Partiamo tutti per la Svizzera - Le donne di Biella consigliano la resistenza passiva

Un lettore ci scrive:

«Questa mia sarà ridicola e che la pubblicherai; credevo che qualcuno rispondesse attraverso "Specchio dei tempi" all'on. Covelli che sulla "Tribuna politica" del 25 ottobre ha esaltato il partito monarchico e la monarchia accanendosi contro il partito socialista, la democrazia cristiana e le aperture a sinistra.

«Attraverso questa rubrica, che tanto bene fa nel dare a noi consiglieri tante povera gente, vorrei fare una domanda all'on. Covelli. Io non sono un giornalista e tanto meno un intellettuale, ma vorrei chiedergli l'operato della monarchia italiana e dei suoi re: cosa hanno fatto in 60 anni, da quando mi ricordo io?

«La prima guerra d'Africa contro Menelik, i fatti del '98, a Milano, la guerra dell'11 per la conquista della Tripolitania, la guerra '15-'18. E poi nel '22 la consegna dell'Italia a Mussolini che per 20 anni ha fatto del nostro paese una casa sua, e degli italiani altrettanti schiavi. Questo mi ricordo. E chiedo: in questi vent'anni di dittatura è cambiata la mentalità? Quando Mussolini spadroneggiava senza mai interpellare il suo re, che si è appartato senza mai intervenire nelle malefatte che facevano contro l'Italia e gli italiani.

«Nel '36 la guerra d'Africa per la conquista dell'impero, nel '39 la spedizione di truppe a Franco in Spagna per aiutarlo ad abbattere la democrazia e infine l'alleanza con Hitler, l'uomo sanguinario e maledetto da tutto il mondo, sfociata nella guerra '39-'45. Conclusione: spesa di miliardi in casa d'altri senza interessi e centinaia di migliaia di vite umane perdute; miseria e fame per l'Italia e gli italiani. E infine abbiamo visto la fuga del monarca in Egitto.

«Cosa mi risponderà l'on. Covelli a tutto questo? Che la monarchia ha ancora il diritto di venire in Italia? Spero di no, perché noi vogliamo vivere in pace senza più guerre perché le mamme italiane di lagrime ne hanno già versate troppe. Sono invalido della guerra '15-'18, decorato al valor militare. Questa mia decorazione l'ho avuta per la mia assidua opera di bene e di coraggio essendo, io, portaferiti in una sezione di sanità della Croce Rossa italiana».

R. Pavesetti

Una lettrice ci scrive:

«Non ti ho mai chiesto ospitalità perché so quanto sia prezioso il tuo spazio per tanta opera di bene e umanità, ma ora ti prego, lasciami un posticino! Mi riferisco al caso di oggi, del commerciante calabrese che chiedeva di poter riconoscere il figlio avuto da una donna sposata. Fa nausea e pietà leggere che lo Stato Civile deve attenersi al formulario del 1900! Ma in che tempi viviamo! Nell'era atomica si vogliono ancor far valere le leggi del medioevo! E' proprio il caso di dire "povera Italia!".

«Caro "Specchio", questa è una vera opera di umanità da compiere, non mi cestinare, te ne prego! Hai risolto tanti problemi, vedi se puoi spendere una buona parola per casi veramente angosciosi per chi li vive!».

Una donna sfortunata che attende e spera solo in te

Un lettore ci scrive:

«Dovendomi recare a Marsiglia, telefonai all'ufficio informazioni della Stipel per conoscere le condizioni della strada del Colle della Maddalena: mi fu risposto che il transito con autoveiture non possibile solo con catene. Fatta la spesa necessaria e messomi in viaggio, potei constatare al passaggio del suddetto colle il... rifiorire delle viole.

«Rientrato a Torino nella serata di domenica 5 novembre per la medesima strada, mi capitò tra le mani "La Stampa" e lessi che «...al Colle della Maddalena, alle Terme di Vinadio ecc... si era formato uno strato di neve fresca di 20-25 cm. Il transito sul colle non è stato tuttavia interrotto". Mi spiace contraddirvi, tuttavia fiducioso che le informazioni della Stipel e del giornale siano, anche per coloro di altra materia, più corrispondenti alla realtà».

Dott. Ugo Barile

Un lettore ci scrive da Mondovì:

«Leggendo su *La Stampa* di oggi l'articolo relativo alla morte di due ragazzi sottoposti all'anestesia, rilevo un grossolano errore in cui è incorso l'articolista. Egli parla infatti di un caso di asfissia causata dal bruciatore, eliminazione della fuliggine, ecc. ecc.

«Per oggi basta, ma aspettiamo l'inizio del movimento al quale parteciperemo con tutto il nostro slancio».

Seguono dodici firme

per errore con uno di ossido di carbonio, che avrebbe causato la morte dei due piccoli pazienti, e ripete tre o quattro volte, nel corso dell'articolo, la denominazione del gas in questione.

«Ma se egli che l'ossido di carbonio è uno dei più potenti tossici, un'inalazione del quale dà la morte? Sa che la tossicità del gas illuminante, al quale si debbono molte sciagure, è data appunto da un 5-10 per cento di ossido di carbonio in esso contenuto? L'autore dell'articolo ha evidentemente confuso l'ossido di carbonio con il protossido di azoto, detto "gas esilarante", usato appunto quale anestetico in determinati casi. Tanto per la verità e scusate il disturbo».

Dott. Antonino Di Salvo

Una lettrice ci scrive da Fribourg:

«Vorrei suggerire a quella ragazza che si firma "Lucia" sulla sua rubrica, e cerca lavoro, di venire in Svizzera. Qui cercano operai ed operaie senza trovarne. E anche a quel signore, trovato sul marciapiede di via S. Secondo (mi sembra si chiami Giovanni Roberi), dico la stessa cosa.

«Tutti i giorni, alle frontiere, entrano centinaia di italiani. Anch'io ero in condizioni press'poco identiche; da un anno e mezzo mi trovo a Friburgo e mi trovo bene. Unico alcuni indirizzi, se per caso la signorina Lucia si decidesse: *Ditta Papro, Costruzione, Fribourg (Suisse) - S.A. Condensateurs de Fribourg, rue de la Fonderie, Fribourg (Suisse) - «Tricolia», route Aeby des Vieillards 10, Fribourg (Suisse)*.

«La signorina Lucia può entrare in Svizzera con la semplice carta d'identità. Sicuramente troverà lavoro. E anche quel signore che è all'ospedale S. Giovanni e ha un figlio, venga in Svizzera con lui, si rifaranno senz'altro una vita! Mi scusino».

Un'operaia italiana a Fribourg

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Siamo giovani biellesi, e ci permetti tramite la tua rubrica, vogliamo esprimere la nostra approvazione alla signora Ras e alla signora di Agliano d'Asti. A nostro parere però non bastano semplici proteste; occorre organizzarci e fare molto di più, e per questo ci rivolgiamo alla signora di Agliano affinché intraprenda una campagna su vasta scala, affinché siamo le donne di tutto il mondo a gridare basta ai signori uomini a strappar loro le redini di mano visto che non le sanno più maneggiare come si deve.

«Innanzitutto basta con le bombe atomiche! Donne di tutti i ceti, tanto per cominciare rifiutatevi di mettere ancora al mondo dei bambini per i quali gli uomini preparano un così bell'avvenire, e pretendete che il loro genio creativo sia rivolto a cose più semplici, di immediata realizzazione per le necessità quotidiane, come: strade più sicure, case meno acustiche; sifoni di acqua più silenziosi, motociclette atone, depuratori dell'aria annullanti dal bruciatori, eliminazione della fuliggine, ecc. ecc.

«Per oggi basta, ma aspettiamo l'inizio del movimento al quale parteciperemo con tutto il nostro slancio».

Seguono dodici firme

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +12,6
MINIMA + 4

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media +8,1; pressione 733,4; umidità 51%. Cielo sereno. Previsioni: cielo variamente nuvoloso con ampie schiarite. Temperatura a Cuneo: max. +14, min. +0,2, med. +8,4.

RICORDO DI EINAUDI

Il piemontese

Nel contemplare, dall'ampia finestra posta accanto allo scrittoio dove lavorò fino all'ultimo, nella sua casa di S. Giacomo di Dogliani, la catena delle Alpi sormontata dal Monviso, e, là sotto, Saluzzo, più in là Pinerolo con le vallate valdesi, Luigi Einaudi ripensava (e ce lo confessò in alcune bellissime pagine) alla storia del Piemonte. La salda e compatta unità territoriale, premessa della più grande unità italiana, era di data recente; solo nel 1713 lo Stato aveva raggiunto i suoi confini naturali verso la Francia; per secoli, Saluzzo e Pinerolo in mano ai francesi erano state acute spine nel fianco dei Savoia.

Il Piemonte di una volta era «una striscia irregolare di terreno, situata a piè dei monti, massimamente sul piano e sull'altipiano che da Biella per Santhià, Chivasso, Torino, Moncalieri, Carignano, Carmagnola, Bra, Cherasco, Savigliano, Fossano arrivava a Cuneo ed a Mondovì, con punte sulle colline del Chierese e con ampi protendimenti sulle montagne verso Savoia, Nizza ed Oneglia, appartenenti da gran tempo ai domini di casa Savoia». Einaudi ricordava che ancora mezzo secolo fa il contadino delle Langhe, il vecchio compaesano della sua Dogliani, nel recarsi ai mercati e alle fiere di là dal Tanaro usava dire: «andiamo in Piemonte! ».

In questo lento e contrastato processo di formazione territoriale e politica del Piemonte, giunto a compimento solo in tempi a noi vicini, c'era accanto alle molte pagine gloriose (Vittorio Amedeo II, ostinato in guerra, che fa scrivere sulla bandiera di un reggimento valdese il motto: *patientia laesa fit furor*, la pazienza offesa diventa furore; l'assedio di Torino; l'eroico sacrificio di Pietro Micca), una pagina quasi sconosciuta, eppure ricca di ammaestramenti: la storia della vita economica, dei trapassi di proprietà, della formazione di nuovi ceti produttivi, degli ordinamenti amministrativi e finanziari. Una pagina apparentemente arida e oscura, deducibile solo da registri notarili, catasti, conti, bilanci, atti di governo; ma che meglio di altre poteva spiegare l'irrobustirsi del Piemonte, la sua attitudine nazionale e unitaria. Di questa pagina Einaudi fu storico grande.

Le origini della storiografia einaudiana sono lontane, legate ai suoi primi studi di economia. Per scoprirle, dobbiamo risalire al 1893 e '94. Salvatore Cognetti de Martiis aveva allora fondato a Torino il Laboratorio di economia politica, ed Einaudi ne era uno dei più assidui frequentatori. Aiutato da Luigi Albertini, il giovane attizzava il fuoco nella stufa, per proteggersi alla meglio dal freddo «in quelle due stanzette volte a tramontana e poste sul vuoto dei sottostanti portici di via Po». Sotto la guida di Cognetti de Martiis, Einaudi si era accinto a ricostruire le vicende storiche della proprietà fondiaria a Dogliani. Questo primo studio è già indicativo delle inclinazioni scientifiche del giovane studioso, economista e storico a un tempo.

Erano gli anni del positivismo trionfante; e se ne potevano scorgere le tracce anche nell'insegnamento di Cognetti de Martiis, nell'esigenza ch'egli poneva (come scrisse Gioele Solari) «di ricercare di ogni fatto le condizioni di ambiente in cui si svolgeva, di determinarlo nel tempo, nello spazio, di vederne i rapporti con gli altri aspetti della fenomenologia sociale». Di questa lezione di metodo trasse profitto l'Einaudi storico. Ma ci furono anche altri stimoli: come la scoperta dell'antipositivista Croce (rivelatogli proprio da Cognetti nel 1894), della sua meravigliosa erudizione storica, della sua avversione per le generalità facili e approssimative. Fu così che si formò, accanto alla vocazione dell'economista, quella dello storico attento ai fatti, preciso, instancabile. E il Piemonte sarebbe sempre rimasto al centro dei suoi interessi storiografici.

L'amore di Dogliani lo accompagnò per tutta la vita. Lo studio giovanile era stato ripreso negli anni della maturità; e per ricostruire la storia dei trapassi di proprietà in quel comune, egli raccolse ancora, dal 1930 al 1942, di estate in estate, un materiale immenso. Ma tutta la storia economica del Piemonte, in pianura, in collina, in montagna, lo appassionava; e fin dal 1897 ne aveva scritto sul *Devenir social*.

Il terreno principale delle sue indagini fu tuttavia un altro: la finanza sabauda del Settecento. Per studiarla a fondo, Einaudi spese innumerevoli ore della sua esistenza. Avrebbe poi sempre conservato il ricordo di quelle lunghe ricerche: prima nell'angusto archivio di via delle Orfane, poi in quello più spazioso della Camera dei Conti, al terzo piano del Palazzo di Giustizia, infine nell'Archivio del controllo generale, al pianterreno di Palazzo Madama. Qui, in una delle due torri del palazzo, che da piazza Castello guardano verso via Po, egli passava le sue giornate, in assoluta solitudine. Ogni sera, la moglie Ida veniva a prenderlo, per riportarselo a casa (e non dimentichiamo che questa moglie affettuosa gli fu anche di aiuto, nella paziente elaborazione dei dati statistici e nella compilazione delle grandi tabelle riassuntive).

Fu questo l'ultimo consolante pensiero del vecchio Einaudi, quando salutò il paesaggio piemontese dall'ampia finestra di Dogliani.

A. Galante Garrone

La galleria d'arte di Perry Mason

Raymond Burr, l'attore reso celebre dai film televisivi nei quali sostiene il ruolo di Perry Mason, ha aperto una galleria d'arte a Los Angeles. Eccolo, durante l'inaugurazione, con la sua partner, l'attrice Barbara Hale che nei cortometraggi fa recita la parte di inseparabile segretaria del famoso avvocato-detective (Telefoto)

L'ESISTENZA QUOTIDIANA A CINQUE ANNI DALL'INSURREZIONE

Come vivono gli ungheresi

La coabitazione è ancora un problema attuale, la tv un segno di distinzione, il possesso di un'utilitaria un privilegio eccezionale Le diseguaglianze sono attenuate, non cancellate - Per nutrirsi non si spende molto ed i guadagni consentono di affrontare le necessità essenziali; il vestiario ed i consumi superflui hanno un costo spesso proibitivo - Ma l'interesse per l'Occidente non è dettato solo dal desiderio di un tenore di vita meno grigio ed uniforme: è soprattutto nostalgia della libertà

(Dal nostro inviato speciale)

Budapest, novembre.

Sui tetti dei palazzi «forestali» di Pest, sulle villette sparse nei verdi e trascurati giardini di Buda, sulle costruzioni massicce della nuova periferia industriale, non di rado si levano le antenne della televisione. Accade di vederne, di tanto in tanto, anche nei villaggi di campagna. La casetta da cui si staccano è quasi eguale a tutte le altre, piccola semplice e ad un piano come nei disegni dei bambini; ma la parte lucida, le tendine ricamate, lo scooter nell'orto rivelano che forse vi abita un medico, un tecnico, un maestro. La tv è ancora segno di distinzione, ed il desiderio insoddisfatto di molti ungheresi, quantunque i programmi siano appena usciti dalla fase sperimentale e durino in media trenta ore alla settimana, in cinque giorni. Ma gli apparecchi sono assai cari, quasi dieci settimane di un medio salario operaio, e la tassa più pesante di quella italiana.

Manifesti murali ed insegne luminose ricordano in tutta Budapest che il Lotto, oltre a distribuire soltanto premi in denaro, offre la possibilità di vincere un appartamento; e se gli ungheresi giocano qualche numero ogni settimana, quasi con la stessa passione che dedicano al Totocalcio, è nella speranza di trovar casa in quel modernissimo palazzo del centro, sovrastato da una vistosa scritta al neon, che sarà il condominio dei fortunati. Qui gli affitti non costano molto, incidono per meno del 10 per cento sulla media dei guadagni; ma è difficile trovare un alloggio, soprattutto nella capitale gremita da tanti nuovi immigrati, e l'affollamento delle stanze è quasi doppio che a Torino o Milano. I fastidi della coabitazione restano un problema attuale.

L'automobile, invece, non è ancora un'aspirazione diffusa; il possesso di un'utilitaria costituisce un raro privilegio, una speranza vietata ai più. Molti discreti professionisti, funzionari o dirigenti d'azienda sarebbero in grado di spendere 700 od 800 fiorini al mese per la manutenzione; ma le macchine vengono dall'estero, la bilancia commerciale ha un pesante deficit, tasse e dogana ne rendono proibitivo l'acquisto. Nella città immensa, sui viali non meno spaziosi e razionali dei boulevards parigini, quasi non circolano vetture private: è la prima impressione che colpisce il visitatore occidentale, e fa ripensare alla nostra città attorno al 1930.

Non è il solo aspetto della Budapest di oggi che ci ricordi il passato. La capitale conserva una solennità ottocentesca, la dignità del tempi absburgici, una nobile patina fin de siècle; i palazzi chiusi fra i giardini in-

Perché i locali della gioiosa, aristocratica Budapest di un tempo sono intatti, e non meno frequentati. Le autorità li curano con un amore quasi archeologico, li hanno restaurati con scrupolo e grandi spese dopo le distruzioni demagogiche dell'era staliniana; non è mutato l'aspetto delle celebri taverne e dei raffinati ristoranti, l'albergo dell'Isola Margherita è una testimonianza ancor viva dei tempi di Francesco Giuseppe. Ma sono cambiati il pubblico e lo stile. Nei locali notturni, l'abito da sera delle ragazze è spesso una imitazione modesta e quasi commovente dei modelli occidentali, il doppio petto scuro dei giovanotti ha la rassegna delle confezioni in serie a buon mercato. Tagli e qualità dei costumi, della biancheria, delle scarpe appaiono mediocri anche nelle vetrine del centro, nei negozi migliori; nelle strade più raffinate si ripetono l'uniformità e la mancanza di fantasia, che caratterizzano l'abbigliamento della folla sui tram o al cinema. Tutti vestono decentemente, nulla di più; gli oggetti eleganti esposti nelle boutiques ricordano quelli dei magazzini alla periferia delle nostre città.

Queste notazioni possono fotografare il tenore di vita degli ungheresi meglio, forse, che le statistiche sulla produzione, sugli stipendi e sui prezzi, sempre un po' astratte. Il reddito individuale medio si avvicina alle trecentomila lire all'anno: non è scarso, ma la cifra assoluta non dice nulla sulla distribuzione e sull'impiego. Non è molto utile nemmeno riferire i prezzi delle merci e tradurli in moneta italiana: il fiorino vale 38 lire al cambio ufficiale, circa 23 lire a quello libero e 25 lire a quello turistico, forse il più indicativo. In genere, il costo della vita è un poco inferiore a quello italiano; ma proprio i beni di consumo che da noi costituiscono ormai una diffusa necessità (auto, elettrodomestici, accessori dell'abbigliamento e della casa) sono più cari. Le diseguaglianze sono meno impressionanti che da noi; e tuttavia, nascoste sotto quell'apparenza uniforme, le si intuisce da sintomi difficilmente valutabili.

Dicono poco anche gli indici assoluti dei salari. Un docente universitario, un professore di seminario, un contadino di cooperativa modello, un operaio altamente specializzato guadagnano 2500 fiorini al mese; un titolare di cattedra alla facoltà di legge od un giornalista della radio possono ricevere 4500 fiorini, quanto un abile porcaio... Da sole, sono cifre che non tengono conto delle entrate straordinarie (spesso ingenti), dei privilegi sociali, dei guadagni non monetari. Del tutto assurdo è poi un confronto fra le imposte pagate dagli ungheresi e da noi. Qui la tassazione è leggera: una trattenuta fissa di 36 fiorini al mese per il fondo di assistenza e pensioni; una detrazione del 3 per cento sui guadagni, che per i professionisti può essere ridotta o salire al 7 per cento; una tassa sulle piccole proprietà immobiliari consentite dalla legge (un appartamento di cinque stanze, un podere di 12 ettari). Ma lo Stato ungherese è padrone delle industrie, delle case, degli alberghi, delle imprese commerciali, del cinema, di una parte delle terre; trae le sue entrate da fonti non fiscali, le destina ad impieghi che non trovano riscontro nei bilancio degli Stati occidentali.

La «democrazia popolare» ha realizzato un certo livellamento, non ha affatto cancellato le diseguaglianze. In una fabbrica meccanica di Csepel, ad esempio, dove il salario medio supera di poco i 1500 fiorini, un ottimo operaio specializzato può guadagnarne 2600 o 2700 al mese, mentre le donne incaricate delle pulizie ne ricevono da 700 ad 800. Un ingegnere incomincia al livello dei migliori operai, ma avanzando nella carriera supera i 5000 fiorini; gli apprendisti ricevono 280 fiorini, più un pasto e la tuta da lavoro. Al termine della vita attiva tutti ricevono una pensione, come ogni ungherese che abbia lavorato almeno dieci anni; però l'assegno mensile va da un minimo di 500 fiorini, appena sufficiente per campare, ad un massimo di 1700.

Tutti considerano facilmente risolto il problema del cibo. Non solo possono mangiare con meno di 2 fiorini alla mensa aziendale, ma i generi alimentari non costano molto: 8 fiorini un caffè, 2 fiorini un chilo di pane od un litro di latte, attorno ai 20 fiorini un chilo di carne (qualche volta scarseggia quella di maiale), da 22 a 50 fiorini una colazione al ristorante, da 3 a 15 fiorini un piatto in rosticceria... Anche per il cinema o l'inevitabile partita di calcio si spendono nei primi posti, poche centinaia di lire. L'abbigliamento e gli oggetti anche più semplici incidono fortemente, invece, sul bilancio familiare. Una penna stilografica costa da 300 a 500 fiorini, una radio sui 2000 fiorini, un radiogrammofono di marca sino a 12.000; una camicia da uomo, fra 120 e 300; un paio di scarpe, da 300 a 600; un modesto vestito da donna, sui 700 od 800; un metro di stoffo di lana, fra 300 e 500 fiorini. Solo per le confezioni infantili i prezzi appaiono notevolmente più bassi: i bambini sono un po' la pupilla del regime. Ciò che consentirebbe di uscire dalla grigia mediocrità, è duramente colpito.

Ed anche questo è un fatto che suscita proteste, malcontento, qualche nostalgia; che accresce l'interesse ed un'invidia non ostile verso i paesi dell'Occidente. Una rivista italiana di moda è una lettura ghiotta per molte donne, un motivo di confronti e di sogni; la pubblicità dei giornali capitalisti, una spinta continua a desideri impossibili. Ma ai tanti ungheresi accolgono con gentilezza affettuosa l'ospite venuto da oltre cortina, lo seguono per la strada con sguardo attento, lo interrogano con avida curiosità, non è solo per il «miracolo economico», la prosperità, l'abbondanza del superfluo di cui godiamo. L'Occidente è soprattutto il monde della libertà. Non sarebbe troppo amaro, per la grande maggioranza degli ungheresi, sopportare un tenore di vita più grigio (che peraltro soddisfa tutte le necessità essenziali) e rinunciare a qualche bene non indispensabile in cambio di una migliore giustizia, se non si sentissero chiusi dietro la doppia muraglia della dittatura interna e del controllo sovietico.

E' un sogno per la libertà, anche se noi spesso lo dimentichiamo, che ogni confronto fra la vita dell'Oriente e dell'Occidente è sempre a nostro vantaggio.

Carlo Casalegno

LIBRI RICEVUTI

WALTER SCOTT: *L'Antiquario* - Garzanti, edit., Milano - L. 2200.

MARCEL JOUHANDEAU: *Cronache maritali*, Feltrinelli, editore, Milano. L. 2500.

PAMELA MOORE: *Il 4 piccioni di piazza St. Mark*, Mondadori, editore, Milano. L. 1000.

JAMES JONES: *La pistola* - Mondadori, edit., Milano - L. 800.

GRAZIA BERTOLA SPILOTRI: *Stenographie, sistema Cima* (adaptation à la langue française) - Soc. Edit. Internazionale Torino - L. 700.

Non occorre avere voce per diventare cantanti di successo

E' tutta questione di lancio - L'anatomia di un trionfo: Gino Paoli - La sfortuna di Sergio Endrigo - Modeste quotazioni alla borsa dei valori canori - E i miliardi di Modugno?

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 7 novembre.

«Come fa uno che abbia una bella voce a diventare un cantante di successo?». La domanda era rivolta a un alto esponente d'una delle più importanti case editrici musicali e discografiche milanesi. Egli ebbe un sorriso misterioso. «Io mi chiedo talvolta» disse «come facciano certuni che non hanno una bella voce a diventare cantanti». Sembra una battuta, ma invece è una diagnosi. Non occorre infatti una bella voce per essere un cantante di successo. E' tutta questione di lancio.

Chi ritiene di possedere questa qualità non indispensabile si presenta a una casa discografica per un'audizione. «Per la maggior parte sono camerieri» mi assicura l'alto personaggio. C'era da immaginarlo. Sappiamo quanto siano canori nell'eseguire i lavori domestici; sono coloro che più facilmente imparano le nuove canzoni, le alfiere dei grandi successi. «E quante ne riescono?» domandai. «Nessuna. In otto anni che mi occupo di aspiranti, mai mi è capitato di trovare una vera cantante, o almeno un minimo di doti per un lancio».

Qui si parla soltanto in termini di lancio. E' questo che crea il cantante. Gli forma una personalità, una caratterizzazione, una leggenda, e gli assicura il successo. I vivai delle case discografiche sono i complessini, le piccole orchestre di pochi elementi dilettanteschi, dove una voce si esercita forse invano a diventare il divo di domani, per tutta la vita forse sognerà di essere la rivelazione del giorno. Uno di essi finalmente viene notato da qualcuno. Costui è un amico del direttore d'una casa discografica, e gli segnala la sua scoperta.

Il direttore va a sentirlo. Non gl'interessa come canta, non lo assilla la qualità della sua voce. Qual che vuol sapere è se può ricavarne un «personaggio canoro». Il segreto è profondo ognuno che ne fa è positivo. Ha inizio il lancio, capolavoro di psicologia, arte raffinatissima d'un maestro, esperto conoscitore dei gusti del pubblico.

Ecco l'anatomia d'un successo. E' quello di Gino Paoli. Quando fu segnalato faceva parte di un complessino di dilettanti; ma, mi dicono, «non piaceva a nessuno». Qualcuno però sentì in lui il potenziale d'una leggenda. Si cominciò con lo sfruttare alcuni elementi iniziali. Paoli aveva fatto un matrimonio contro il parere dei genitori, poi era andato a vivere da solo in una casa piena di gatti, disordinata, caotica; faceva il pittore pubblicitario; era molto trasandato nella persona; aveva una voce monotona, sciatta, priva di personalità, era non conformista; era molto miope, soffriva agli occhi, il medico gli aveva prescritto di rimanere ogni giorno parecchie ore al buio, nelle altre doveva portare occhiali scuri, che egli toglieva per cantare.

Queste sue caratteristiche furono esasperate. Un abile ufficio stampa diffuse drammatizzati i particolari tristi della sua vita. Fu accentuata la sua figura patetica. Gli si diede l'impronta d'un uomo sentimentalmente infelice, solo, disperato. Fu reso più gracile e curvo, e la molla scattò. Paoli, Paoli, cominciarono a gemere le ragazze. A esse si unirono le signore d'una certa età. Le giovanissime e le meno giovani si trovarono unite nella tenerezza che «faceva» quell'uomo dall'aspetto triste e desolato. Ognuna segretamente ambiva di consolarlo.

Ed ecco la trovata finale, il tocco magico. Gli fu imposto di cantare con gli occhiali, un grosso paio di lenti scure, proibitissimo togliere quel contrassegno di mestizia. Paoli non aveva bisogno degli occhiali, ma non poté sottrarvisi. Le donne dovevano struggersi di pietà, e rodersi dal desiderio di conoscere il colore delle sua pupille. Il successo fu raggiunto in pieno. Paoli può piacere o non piacere, però oggi è un cantante molto richiesto. La casa discografica che lo ha lanciato ha speso bene i suoi quattrini, se li è visti tornare moltiplicatissimi.

Vediamo ora l'anatomia d'un insuccesso, un lancio non riuscito. Possiamo fare il nome della vittima, è il bravo Sergio Endrigo, perché non sono in gioco le sue qualità di cantante, ma una imprevedibile falla nella tecnica del lancio. Sergio Endrigo è triestino, studiò lirica con ottimi risultati, poi cominciò a interessarsi di musica leggera, e disse un altro indirizzo alla sua vita. Entrò in complessi da ritrovi notturni, e qualche tempo dopo divenne solista. Infine venne segnalato a due case discografiche, e una lo scelse per lanciarlo.

Ha una voce moderna, gradevole, ha scritto alcune canzoni con una fluida vena ottocentesca. E' questa la caratteristica che viene scelta per il lancio. Endrigo, il cantante di sapore ottocentesco, è la sua sigla pubblicitaria. Le copertine dei suoi dischi lo raffigurano in salotti gozzaniani, tra orribili «cose di pessimo gusto».

Il successo bussa già alla porta di Sergio Endrigo quando i due massimi dirigenti che si occupavano di lui lasciano la casa discografica. Il lancio viene interrotto quando più che mai aveva bisogno di cure, ed Endrigo perde ciò che aveva così faticosamente conquistato. Un colpo durissimo, che però non lo ha spezzato. La sua affermazione, assicurano, non potrà mancare. Verrà compiuto un secondo lancio che sfrutterà meglio le sue qualità, e soprattutto che non subirà intralci, e i risultati non potranno che essere positivi. Intanto la televisione lo ha impegnato per una trasmissione a dicembre.

Su questo si battono i tecnici: che quando un lancio è ben fatto, osservando tutte le regole, il successo non può mancare. Come per un dentifricio o un detersivo. Il pubblico si abitua a quel nome, si mette a preferire quella voce. In più, per questo prodotto che si chiama «cantante» vi sono settimanali specializzati che fanno squillare altissime le trombe della celebrità, e gli stessi quotidiani che alimentano la curiosità del pubblico e la sua sete di notizie. Il risultato è che le ragazze e i ragazzi parlano dei cantanti, conoscono le loro biografie (non quelle vere, che sono squallide, ma quelle create dai geni del lancio).

Come per i divi cinematografici, ci si occupa ogni giorno di loro. I festival li valorizzano, radio e televisione consolidano stabilmente la loro fama. Tutto ciò si traduce praticamente in un rialzo delle loro quotazioni alla borsa dei valori canori. Dalle 50 mila lire per serata vanno a 100, a 150. C'è qualcuno che prende di più, ma si tratta dei massimi calibri, Mina con 500 mila lire, Modugno con 700; Buscaglione toccò con 1 milione 200 mila lire un vertice non ancora uguagliato. Si tratta comunque di quotazioni di punta, che segnano il massimo splendore del cantante, e durano una stagione o due, poi pian piano si ridiscende. Ma i medi e piccoli calibri si accontentano di molto meno. Centocinquanta, cento, e anche cinquantamila per sera. Le esibizioni raramente superano le quattro-cinque in un mese, e di quanto percepiscono i cantanti devono togliere, fra percentuale all'agente, spese di viaggio e via dicendo, un buon terzo. Rimane, talvolta, l'equivalente d'un modesto stipendio.

Ma allora i miliardi di Modugno? Quando si parla dei miliardi di Modugno gli esperti delle grandi case musicali sghignazzano. Infine con molta indulgenza spiegano: non più di due-trecento milioni dall'esplosione del suo successo a oggi. Ma perché egli oltre a esser cantante è autore delle parole e della musica; e a questo si aggiungano le sue prestazioni televisive e cinematografiche e pubblicitarie, e le serate, e i dischi. Una delusione. Lo avremmo preferito miliardario.

Giuseppe Faraci

Il sindaco apre l'anno scolastico sostituendosi ai professori assenti

Autorizzato dal Provveditorato agli studi sino alla nomina degli insegnanti - In questo modo le nuove medie di Fenestrelle possono essere oggi inaugurate

(Dal nostro corrispondente)

Perosa Argentina, 7 nov.

Domani la scuola media unificata di Fenestrelle inizierà il primo giorno di vita. Com'è noto, l'inizio del corso avrebbe dovuto aver luogo ieri, ma la apertura dell'anno scolastico era stata rinviata a causa dell'assenza del corpo insegnante, non assegnato dal provveditorato agli studi. Il contrattempo aveva provocato vivo disappunto negli alunni e nei loro genitori, che avevano minacciato una manifestazione di protesta.

Il sindaco di Fenestrelle stamane si è recato al provveditorato agli studi e in prefettura per farsi portavoce del malcontento e sollecitare l'assegnazione dei vari professori. Ha avuto l'assicurazione che nel giro di pochi giorni anche la scuola media di Fenestrelle, comprendente alunni dei comuni di Pragelato e Usseaux, avrebbe avuto il suo corpo insegnante al completo.

Ma l'infaticabile sindaco, avvocato Modesto Bruno, già consigliere di Corte d'appello e laureato in lingua e lettere all'Università di Genova, ha chiesto e ottenuto di iniziare lui le lezioni regolari, sostituendo, finché non saranno nominati, i professori di lingua e letteratura.

Domani quindi, alle 8,30, la porta della scuola media di Fenestrelle si aprirannno per accogliere una trentina di alunni e avranno inizio le regolari lezioni, con un eccezionale insegnante nella persona del sindaco. Non verranno tenute lezioni di matematica, ma si spera solo per pochi giorni. All'inaugurazione ufficiale presenzierà un preside inviato dal provveditorato agli studi di Torino.

«L'inizio, ha dichiarato il sindaco, sarà difficile, ma supereremo tutti gli ostacoli, contando anche sull'appoggio e sulla tempestività delle autorità scolastiche competenti».

c. m.

Rubate sei tele di Rossi in una galleria artistica

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 7 novembre.

(g. c.) Sei quadri del pittore Ottone Rossi sono stati rubati la notte scorsa nella galleria d'arte Santa Croce che ha sede in piazza Santa Croce 13 rosso, in uno stabile che fa angolo con via Dei Pepi, ed è di proprietà di Marcello Gori.

Il furto è stato scoperto stamattina dallo stesso Gori al momento dell'apertura della galleria. I ladri hanno segato alcune sbarre di una finestra che dà su via Dei Pepi e sono penetrati nei locali da un varco di poco più di trenta centimetri di larghezza. Ciò fa supporre che l'individuo entrato nella galleria debba essere di corporatura molto snella.

Le sei tele sono state tolte accuratamente dalle cornici e ciò lascia supporre che si tratti di persone assai pratiche. I dipinti rappresentavano «Partita a toppa con cani», di 80 centimetri per 115; «Via San Leonardo con cipressi»; «L'albero tondo»; «Il platano prima delle case»; «Case in salita» e «L'uomo che legge», una delle ultime opere del compianto pittore. Questi ultimi cinque quadri hanno la dimensione di cinquanta centimetri per settanta. Il valore delle tele rubate oscilla fra i quattro e i cinque milioni.

il "Ceram" dell'archeologia cristiana

Peter Bamm

SULLE VIE DEL SIGNORE

un'opera straordinaria
che nella storia degli albori di una fede
documenta gli albori
di una grande e nuova civiltà artistica

volume di pagine 374
con 347 illustrazioni in nero
18 tavole a colori fuori testo
elegante custodia

in tutte le librerie
e nei negozi Mondadori per voi

Mondadori

ESCAVATORE BUCYRUS ERIE 22
Motore Caterpillar - attrezzatura dragline
come nuovo - VENDESI.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 13 - MILANO

Questa sera, alle ore 18, presso il Circolo della stampa, in corso Stati Uniti 27, il medico specialista dott. Silvio Fabiani terrà — sotto gli auspici della rivista «Guarire» — una conferenza dal titolo:

ALIMENTAZIONE
E CONTROLLO DEL PESO

Dopo la conferenza sarà offerto un ricevimento

SPETTACOLI

L'incendio avanza su un fronte di dieci chilometri

Un immenso rogo distrugge a Hollywood le ville dei più famosi divi del cinema

Trecento case divorate dalle fiamme, 2000 persone senza tetto, 12 miliardi di danni - Scomparse le abitazioni di Burt Lancaster, Zsa Zsa Gabor e di altre personalità - Gravissimi danni alle ville di Cary Grant, Red Skelton, Maureen O'Hara, Kim Novak, Jane Russell, Ginger Rogers, Marlon Brando, Greer Garson e Hitchcock - L'ex-vice presidente Nixon sfugge alle fiamme all'ultimo momento

(Nostro servizio particolare)

Hollywood, 7 novembre.

Un'immane catastrofe si è abbattuta su Hollywood: un incendio di proporzioni mai viste da queste parti, dilaga nella zona residenziale della capitale del cinema, distruggendo tutto quanto incontra sul suo cammino.

A poca più di 24 ore dal primo allarme (quando cioè un bosco di sterpaglie posto all'imboccatura della vallata di San Fernando, un canyon ricco di colline a cavallo fra i sobborghi di Bel-Air e Brentwood, aveva preso improvvisamente fuoco) i danni dell'incendio ammontano a quasi 300 case distrutte, quasi tutte appartenenti ai più noti divi dello schermo; i senzatetto sono oltre 2000, le proprietà inesorabilmente divorate dalle fiamme hanno un valore di 12 miliardi. Fortunatamente non si segnalano vittime umane.

L'incendio, le cui catastrofiche proporzioni hanno costretto il governatore della California, Edmund G. Brown, a dichiarare la zona «area di disastro nazionale», continua ad avanzare su un fronte di una decina di chilometri, alimentato da forti venti, che soffiano con punte di oltre 60 chilometri all'ora, dal tempo eccezionalmente secco e da un sottobosco che agisce da facile esca.

Molte fra le dimore più fastose dei divi hollywoodiani sono andate completamente distrutte. Fra di esse, si annoverano le ville di Burt Lancaster, dell'attrice Zsa Zsa Gabor, del produttore Walter Wanger, del regista George Powell, e del vice presidente della «CBS», la grossa compagnia televisiva americana. I bungalows valevano 100.000 dollari l'uno, pari a circa 65 milioni di lire italiane. Quello della Gabor in particolare, dono del suo ex-marito Conrad Hilton, il magnate dell'industria alberghiera, era costato attorno ai 250 milioni di lire.

Richard Nixon, ex-vice presidente degli Stati Uniti e candidato repubblicano alla Casa Bianca, è sfuggito miracolosamente alle fiamme dopo essere stato sorpreso dall'incendio mentre si trovava a casa del produttore Walter Lang. Nixon era intento a stendere le sue memorie «Le sei crisi» coadiuvato da un giornalista. Al Moscone, quando il fronte dell'incendio ha raggiunto il giardino della villa. L'ex-vice presidente è salito sul tetto in maniche di camicia ed impugnato un idrante, ha innaffiato abbondantemente la casa di legno nel disperato tentativo di salvarla dalla distruzione totale. I vigili del fuoco, accorsi alla chiamata della signora Nixon, hanno dovuto faticare non poco per convincere lo statista a scendere dalla pericolosa posizione e mettersi in salvo prima che gli fosse preclusa ogni via di scampo.

Nixon ha voluto però prima avventurarsi nell'interno della casa per mettere al riparo i suoi carteggi, fra i quali gli appunti presi dopo il famoso battibecco «della cucina» avuto con il premier sovietico Kruscev. Nixon ha dichiarato ai giornalisti: «Ho visto molti disastri nei miei viaggi attorno al mondo, ma non ricordo nulla di simile».

Due camini affumicati, una palla da baseball ed una bicicletta per bambini sono tutto quanto rimane della fastosa residenza di Burt Lancaster. Fra le altre ville parzialmente distrutte dal fuoco vi sono quelle appartenenti a Cary Grant, Red Skelton, Maureen O'Hara, Kim Novak, Jane Russell, Fred MacMurray, Ginger Rogers, Marlon Brando, Steve Cochran, Sandra Dee, Greer Garson, Peggy Lee, il regista Alfred Hitchcock ed il noto violinista Jascha Heifetz. Kim Novak, avvertita mentre stava girando un film, è corsa via dal teatro di posa, assieme al fidanzato, il regista Richard Quine, per mettere in salvo gli oggetti più preziosi del suo guardaroba. E' quindi salita sul tetto della casa e con una pompa da giardinaggio ha lottato a lungo contro le fiamme, sino a quando sono giunti i vigili che sono riusciti a domare il rogo.

I vigili, i cui effettivi, richiamati da tutte le caserme di Los Angeles e di 20 città vicine, ammontano a quasi duemila uomini, hanno attinto dalla piscina di proprietà dell'attore Red Skelton per combattere il fuoco. In seguito, a causa di una caduta di pressione negli idranti, la piscina, fortunatamente piena, di molti attori, si sono dimostrate validamente preziose per arginare le fiamme ove possibile. La famiglia dell'attore McMurray, impegnata in una trasmissione televisiva, è stata evacuata all'ultimo momento mentre la loro casa stava per crollare. Marlon Brando si è precipitato alla sua casa in stile giapponese per salvare i molti oggetti d'arte orientale raccolti durante i suoi viaggi. Molti attori, assenti da Hollywood per ragioni di lavoro, hanno tempestato le polizia con telefonate intercontinentali per conoscere la sorte delle loro collezioni di quadri e di gioielli.

Il collezionista privato James Vigevano è fuggito di casa caricando alla rinfusa nella sua automobile una quarantina di tele, fra le quali alcune opere rare di Modigliani, Utrillo e Picasso, per un valore di quasi mezzo milione di dollari. L'albergo Bel-Air è stato fatto sfollare d'urgenza. Fra i suoi ospiti vi erano il regista Otto Preminger e l'impresario musicale Morton De Costa. Un'altra collezione di quadri, del valore di circa 600 milioni di lire, è stata messa al sicuro quando le fiamme stavano già invadendo le sale dove le tele erano esposte.

Tutte le scuole del distretto sono state evacuate. La società per la protezione degli animali si è dovuta interessare alla sorte di centinaia di cagnolini e gatti abbandonati nelle case in fiamme mentre diversi coyotes, cacciati a valle dal muro di fuoco, hanno fatto la loro comparsa nelle strade di Hollywood.

a. p.

Kim Novak sul tetto di casa lotta contro le fiamme con una pompa da giardino

Cronaca televisiva

Ci rovinano anche Buazzelli

Si sussurrava di un tentativo di riscossa da parte di «Canzonissima». Il tentativo, effettivamente, c'è stato e ha preso il nome di Tino Buazzelli. La tv è ricorsa a Buazzelli perché è un bravo e simpatico attore, diventato popolare presso il pubblico del video: e ha pensato che il suo estro comico, così corposo e colorito, avesse il potere magico, come la bacchetta d'una fata, di risollevare le lacrimevoli sorti della trasmissione. Ma Buazzelli (che nel giro di ventiquattr'ore abbiamo visto passare dall'«Enrico IV» di Shakespeare a «Canzonissima») non è in grado di far miracoli: vogliamo dire che senza un testo decente sotto mano anch'egli finisce col trovarsi a mal partito. E' accaduto ieri sera: la scenetta del dinamitardo era complessivamente pietosa e il buon Buazzelli ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per suscitare un'ilarità più che modesta. Diciamo che s'è salvato appena appena da una brutta figura.

La questione, gira e rigira, è sempre la stessa: è il testo che è impossibile. Con simili trovate, con simili battute umoristiche chi sarebbe capace di divertire e di far ridere? La rivista si fonda sulla satira, sulla parodia dell'attualità. Quando è tassativamente vietato scherzare su aspetti e personaggi del nostro tempo, allora mettere in piedi uno spettacolo comico diventa un'impresa disperata. In una filastrocca hanno fatto precisare alla Mondaini che «Canzonissima» non è una rivista ma una rassegna di canzoni. Adesso ce lo vengono a dire? Non è un po' tardi? D'altronde, se così fosse, si dovrebbe avere il coraggio di sopprimere tutte le scenette e lasciare i soli motivi.

I quali, al solito, non hanno molto convinto. Sopportabili ci sono sembrati «Sedici anni», «Passerà» e, in sottordine, «Prezzemolino». Decisamente scarsi gli altri. Se come rivista «Canzonissima» continua ad essere un fallimento, come festival arranca alla meno peggio. Insomma, un bilancio disastroso.

* *

Ci sarà pure chi ha cercato scampo nel secondo canale. Qui si è imbattuto nel giornalista americano John Gunther che gli ha mostrato due volti contrastanti della Thailandia: la devozione al culto buddista e la devozione al vizio dell'oppio. Un servizio interessante anche se preoccupato della rapidità al punto di risultare, a volte, troppo sbrigativo.

E' seguito un esempio di co-produzione televisiva fra Italia e Francia con il racconto sceneggiato «La principessa di Campobasso» tratto da una novella di Stendhal. La realizzazione era piuttosto ambiziosa, fumosa e intellettualistica: la prima parte, con quella specie di film muto commentato dalla voce fuori campo, era negativa e rasentava il grottesco; buoni effetti invece nella seconda parte con l'attentato al cavaliere e la sequenza nella chiesa parata a lutto.

Infine «Jazz in Italia», una rubrica che sarà accolta con favore incondizionato dagli appassionati verso i quali, bisogna riconoscerlo, la tv è sempre stata avarissima di soddisfazioni.

* *

Stasera sul primo «Tribuna politica» e alle 22,20 la cronaca registrata del secondo tempo di Inghilterra-Italia interleghe. Nel secondo, dopo lo stupendo documentario di Walt Disney «Il paese degli orsi», avrà inizio una nuova trasmissione di musica leggera, «Piccolo concerto», che presenterà una serie di curiosi arrangiamenti e rielaborazioni di noti brani. Concluderà i programmi del secondo canale il servizio «Di sera a Roccamandolfi», un'inchiesta circa l'influenza che hanno avuto sulla mentalità e sulle abitudini di un paese di montagna dieci anni di televisione.

u. bz.

Il grande «pannello» di 12 metri dipinto da Carlo Levi per il padiglione della Lucania, alla Mostra delle Regioni, è stato smontato nei giorni scorsi. Ieri, sotto la direzione dello stesso autore, è stato ricomposto nella Galleria d'Arte Moderna. Vi rimarrà in deposito in attesa di una decisione sulla sua destinazione.

Il pianista Detlef Kraus ieri al Conservatorio

Pianisti... Ne ricominciano i ritorni o la prime visite. Sono tuttora i concertisti più desiderati dal pubblico, perché le belle musiche appunto pel pianoforte sono tante e tante, e non se ne è mai razi. Benché parecchi compositori del nostro secolo abbiano ridotto questo prezioso istrumento a meccanica servitù, il repertorio augusto, accresciuto da trascrizioni dal clavicembalo e dall'organo, assicura l'avvenire, e s'allieta dei pochi ma attraenti contributi di ottimi contemporanei. Così, dopo varie composizioni di Mozart e di Beethoven, di Schumann e di Brahms, l'ancor giovane Detlef Kraus, amburghese, recò «Amici della musica» la III Sonata di Prokofieff, gradito congedo.

Subito furono intese ed apprezzate molte buone qualità: acume nell'analisi e appropriatezza stilistica, ricca tecnica correttissima, scioltezza e densità, squisita melodiosità e marcata ritmica, mutevole giuoco di pedali, sobrietà efficace. Trascorse così dalle lievità scherzosa al tragico imponente, dal vago fantasticare con soavi abbandoni all'accentuazione del dramma appassionato; semplice, senza espedienti e sabbizioni. Lunghe e insistenti le ovazioni.

a. d. c.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Ambrosio, Astì, Cibrario, Europeo, Fiora, Fortitino, Lux, Manzoni, Odeon, P. Nuova, Reale, Vittoria, Vittorio, Vittorio Emanuele, Vittorio Veneto, Vittorio Viassolo. - Teatro Stabile: (abbonamenti ridotti all'Enal).

I programmi TV e radio

TELEVISIONE - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30-12: Prima lezione: Storia, matematica, osservazioni scientifiche, latino, educazione tecnica; 13,30: Seconda lezione: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, musica e canto corale, francese; 14,45: Due parole tra noi; 14,55-16,30: Terza classe: Osservazioni scientifiche, esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, francese;

17: Per i ragazzi: Il L'abc di Pulcinella: programma per i più piccoli. b) Le origini dei Borneo;

18: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti;

18,30: Telegiornale;

18,45: Concerto sinfonico diretto da Franco Mannino. Il programma comprende la sinfonia in si minore «Incompiuta» di Schubert, la Cavalcata delle Walkirie dalla «Walkiria» di Wagner. Il preludio all'atto terzo della «Traviata» e l'ouverture della «Forza del destino» di Verdi (registrazione).

19,30: Galleria: James Ensor, pittore di maschere;

20: La parola di Padre Mariano;

20,30: Segnale orario. Telegiornale;

21,15: Tribuna politica;

22,20: Manchester: incontro di calcio Inghilterra-Italia interleghe (primo tempo);

23,10: Telegiornale;

23,30: Partita Inghilterra-Italia (secondo tempo).

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21,05: Disneyland. Favole, documenti ed immagini di Walt Disney. La serie, realizzata dall'autore lo scorso anno, comprende cartoni animati con Pippo, Pluto, Paperino e altri personaggi, e documentari sugli orsi, sui coccodrilli, sulla vita di un cavallo e su aspetti della natura. Il programma di stasera s'intitola «Il paese degli orsi»;

21,55: Telegiornale;

22,05: Piccolo concerto. Presenta Arnoldo Foà. Cantano: Fausto Cigliano, Aura D'Angelo, Jenny Luna. Regia di Enzo Trapani. Allo spettacolo partecipa una orchestra di cinquanta elementi. Ogni puntata comprende sette brani musicali, di cui quattro orchestrali e tre cantati, tratti dal più noto repertorio leggero;

22,50: Di scena a Roccamandolfi. Documentario su un paese del Matese.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: «Margot» racconto sceneggiato di De Musset; 11: Omnibus (seconda parte); 12,20: Album musicale.

Ore 13: Giornale radio; 13,30: Il ritornello napoletano; 14: Giornale radio; 15,15: Canta F. Sandon's; 15,30: Corso di tedesco; 16: Programma per i piccoli; 16,30: Corriere dell'America; 16,45: Università Internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,20: Trattenimento musicale; 18,15: L'avvocato di tutti; 18,30: Classe unica; 19: Cifre alla mano; 19,15: Noi cittadini; 19,30: La ronda delle arti; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio. Radiosport; 21: Le canzoni di Canzonissima; 21,15: Tribuna politica; 22,10: Quattro salti in famiglia con Angelini; 22,50: L'approdo. Al termine: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta G. Rondinella; 10: New York-Roma-New York; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Discoteca.

Ore 13,30: Primo giornale; 14: Tempo di Canzonissima; 14,30: Secondo giornale; 14,45: Giuoco a fuori giuoco; 15,15: Intermezzo romantico; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Parata di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Voci del teatro lirico; 17,15: «Io e la tromba» di E. Labiche; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,30: Motivi in tasca.

Ore 20: Radiosera; 20,20: Zigzag; 20,30: Incontro di calcio interleghe Inghilterra-Italia; 22,15: La coppa del jazz; 23,15: Notizie del giornale.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di A. Stradella e L. van Beethoven; 18: La rassegna; 18,30: La musica italiana del Rinascimento; 19,15: Panorama delle idee; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera: 21: Il giornale del terzo; 21,30: «Marija», di Isak Emmanuilevic Babel; 23: Musiche di P. Schubert; 23,45: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: ore 21,15 Carlo Dapporto nella commedia mus. «Il tiranno». **Carignano:** ore 21,15 Dario Fo - Franca Rame in «Chi ruba un piede è fortunato in amore» di D. Fo. **Nuovo** (Stagione Regio): ore 21 "prima" di «Andrea Chénier» di G. Giordano. **Ridotto dei Romano:** ore 22 il Teatro delle Dieci presenta «Aspettando Godot» di S. Beckett.

Salone Internazionale dell'Automobile dalle ore 9 alle 23.

Alcione: Rivista Bob Vinci - Esther Wetter ore 16,15 e 21,15. **Maffei:** «Il Po racconta» Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo - Maria Palumbo; ore 16,15 - 21,15.

La Bussola (via Po 9) Arti primitive: sculture africane e terrecotte precolombiane del centro e Sud America. Orario 10-13 e 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Torino ai tempi del cinema muto», doc. su Torino dal 1898 al 1916; film «Nozze d'oro» e sequenze di «La via di Carlo», «Cabiria», e «Maciste alpino» (a cura del Museo del Cinema, minuti 110)

Al Bagatelle Evaristo's Club: 21-2 Whisky & Gogo più confortevole. Strada per Cavoretto 2, tel. 678.978. **Al Florida Club** (p. Solferino, tel. 43.925) 17-19; 21-3 Compl. Lanfranco e N. Genovesi, Franco Franchi. **Arlecchino Danze** (S. Secondo 67): (t. 597-127) 21,15 Gastone Parigi. **Augustea:** 21 Orch. Andreghetti. **Castellina Danze:** 21-1 El Neri. serata Famija Turinèisa. **Eden Danze** 21 Orch. Piero Bertani **Faro Danze:** ore 21 Cosimo Gilè. **Gay Mill** (via Pomba 7): ore 17 e 21 Benny ed i suoi Kirony. **Gay Villa - Whisky à Gogo** (corso Moncalieri 53): ore 21. **Gaudio Danze:** 15,30 e 21 trattenim. **Gran Hugo:** 21 Compl. Nino Spano. **La Cicala Danze:** 21 Ferrarone. **La Perla Danze:** 21 Silvano Frati. **Le Roi** «Il re dei dancings»: 21 Bonasetti e Nuova attraz. internaz. **Principe Danze:** 21 Compl. Rocky. **Samuray Whisky à Gogo:** ore 21-1. **Trocadero:** ore 21-2 I Castellani. **Whisky à Gogo Volta 6:** ore 21-1. **Whisky Notte Golto,** t. 687.562: 21.

Chez Louis Pr. Tommaso 5: Attraz. **Colombia Night Club:** Attrazioni. **Estoril Club** via Cavour 5: 22-4. **Moulin Rouge** (p. Carina t. 44-270) Attrazioni internazionali **Tarrarella:** 22 - 4 attraz. internaz.

TEATRO CARIGNANO
Continuano le repliche di
CHI RUBA UN PIEDE E' FORTUNATO IN AMORE
nell'interpretazione di
Dario Fo - Franca Rame
Grande successo comico

TEATRO NUOVO
8 e 10 novembre ore 21
11 novembre matinée ore 15,30
ANDREA CHENIER di Giordano
DI STEFANO, DE CAVALIERI
SAVARESE
M° Dir. G. Gavazzeni

Salone dell'Automobile
LA FIAT «1100» SPECIALE
Gamma Michelin
sorteggiata ieri sera è stata vinta dal biglietto
Serie LU n. 114441
2° estratto: Serie FI n. 60411

MUSEO DELL'AUTOMOBILE
Carlo Biscaretti di Ruffia
Corso Unità d'Italia 40
ORARIO: 10 - 12,30
e 14,30 - 18,30

ARLECCHINO DANZE
Ore 21.15
Eccezionali numeri di
ATTRAZIONI INTERNAZIONALI
Orch. GASTONE PARIGI

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 653.771
Tutte le sere ore 21 - 2
I CASTELLANI
con CARLETTO

VILLA GAY
WHISKY A GOGO
Corso Moncalieri 53
TWIST
il nuovo ballo
che libera dai complessi

ECHI SPETTACOLI
SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di una
LANCIA «APPIA»
Gentile Pirelli

CINEMATOGRAFI
Ambrosio «Il Giudizio Universale» di De Sica con Vittorio Gassman, Alberto Sordi e Silvana Mangano. **Astor:** «Il mondo di notte n. 2» technirama in technicolor. **Corso:** «I due nemici» in techn. con Alberto Sordi e David Niven. **Cristallo** «La place Brahms?» con Bergman, Moreau, Perkins. **Vittoria** «Le peripezie di Pippo, Pluto e Paperino» techn. W. Disney. **Ideal:** «Il Re dei Re» tec., Hunter. Orario: 13,30-16,30-19,30; alt. 22,10 **Lux:** «Don Camillo Monsignore ma non troppo» Fernandel, Cervi. **Repos:** «La viaccia» Jean Paul Belmondo, C. Cardinale. Vietato. **Romano:** «I cattivi colpi» di F. Leterrier con S. Signoret ac. Viet. **Vittoria:** «I cannoni di Navarone» tech., G. Peck. D. Niven, A. Quinn

Ariston: «Una notte movimentata» tech., Dean Martin, S. Mc Laine. **Ariocchino:** «Torna a settembre» tech. con Gina Lollobrigida, Rock Hudson, Sandra Dee e B. Darin. **Augustus:** «Il federale» con Ugo Tognazzi e Georges Wilson. **Metropol** (via Pr. Tommaso 5): «Un taxi per Tobruk» con Charles Aznavour e Hardy Kruger. **Nazionale:** «La città spietata» con Kirk Douglas. Vietato minori. **Torino:** «Che femmina!» e... che dollari!» Dalida, Mario Carotenuto, T. Murgia, J. Servas. Ap. 10.

Alexandra: «Laura nuda» Georgia Moll, Tanaa Milian, Anne Vernon. **Capitol:** «La ragazza di mille mesi» Tognazzi, Vianello, D. De Metz. **Faro:** «La ragazza di mille mesi» Tognazzi, Vianello, D. De Metz. **Fiamma:** «Tiro al piccione» Jacques Charrier, E. Rossi Drago. **Hollywood:** «Totòtruffa '62» Totò, Nino Taranto, E. Blain. **Maffei:** «Il Po racconta» Rivista Mario Ferrero-Nella Colombo-Maria Palumbo ore 16,15 e 21,15. Film «La maschera del demonio» viet. **Massima:** «Trafficanti di Hong-Kong» techn. L. Christian, Fischer. **Orfeo:** «Totòtruffa '62» Totò, Nino Taranto, Estella Blain. **Principe:** «Totòtruffa '62» Totò, Nino Taranto, Lia Zoppelli. **Statuto:** «Il sottomarino E. 57 non si arrende» scope Andrew Hughes.

Adriano: «Alberto il marmittone» Alberto Sordi, Vittorio De Sica. **Alcione:** «Casa dei fantasmi» Riv. E. Vinci-Esther Wetter 16,15-21,15. **Alpi:** «L'avventura» M. Vitti. **La Perla:** «La legione dei condannati» Dick Powell, Martha Toren. **Regina:** «Maciste l'uomo più forte del mondo» techn. Mark Forest.

Astì: «Morte di un amico» Gianni Garco, Spiros Focas. Viet. Ap. 10. **Crocetta:** «Sangue al km. 148» primo premio Festival di Pola. **Milano:** «Amore a gogò» e «Cavalier tempesta». Apertura 10. **Olimpia:** «Delitto al night club». **Po:** «Duello a Rio Bravo». **P. Nuova:** «Simpatico mascalzone» e «Frankenstein contro uomo lupo». **S. Felice:** «Ballata di un soldato».

Esperia Bosco degli amanti Ternier **Giardino:** «Mostro di Londra» Viet. **Italiano:** «Donne all'inferno». **Madonna Neve:** «Sterminatori della prateria» techn. Gary Merrill. **Miralfieri:** «Vacanze romane» Peck S. **Rita:** «I conquistatori dell'Oregon» sc. techn. Fred Mac Murray. **Vinaglio:** «Incantesimo» tech. sc. Tyrone Power, Kim Novak.

Ellseo: «Moglie di mio marito» Yvonne Bastian, Fred Clark. **Fréjus:** «Agguato sul mare» Ettore Manni, Maria Frau col. scope. **Nuova:** «Il tenente dello zar».

Arlati: «Questo amore ai confini del mondo» col. scope, Ciffariello. **Belgio:** «Meraviglioso». **Corallo:** «Pelle di serpente» Marlon Brando, Anna Magnani Viet. **Eridano:** «La francese e l'amore» H. Decoin, J. Delannoy, Delsrond. **La Salle:** «Squali del III Reich». **Oropa:** «Sparate a vista». **V. Veneto:** «Giganti della giungla».

Astra: «A porte chiuse» Anita Ekberg, Fred Clark, C. Gora. **Baratti:** «L'arpa birmana». **Elisa:** «La finestra di fronte». **Europa** Evaso S.Quintino Palance **Excelsior:** «Per chi suona la campana» tech. G. Cooper, I. Bergman **Massaua:** «Giubbe rosse» technic. **Odeon:** «Furia e passione» Tony Curtis e Mona Freeman. **Star:** «Maciste l'uomo più forte del mondo» sc. techn. M. Forest.

Adua: «Overlord attacco Europa». Tutti giorni Varietà 16,30-21,30. **Ideale:** Morte viene dallo spazio. **Barea:** «Enrico Caruso». **Brescia:** Testam. del mostro. Viet. **Edelweiss** Webb il coraggioso tec. **Eri-Dan** Americano Folies Bergère **Falchera:** «Sangue sull'asfalto». **Fortino:** «Gioventù nuda» di Marcel Carné. Vietato ai minori. **Lanteri:** «Attacco base spaziale». **Major:** «Il coraggio e la sfida», col. sc. Dirk Bogarde, J. Mills. **Nord:** «La guida indiana» colori Clint Walker, C. Martin. **Palermo:** «King Kong» B. Cabot. **Sociale:** «Ercole alla conquista di Atlantide» col. R. Park, Spain. **Zenit:** «Meticcia di fuoco» techn.

Baretti: «I vendicatori» Fairbanks **Cabiria:** «Gli allegri veterani». Jean Gabin, Noel Noel. **Colosseo:** «Storia del dr. Wassels tech. G. Cooper, L. Day. **Continental** al cerchio si chiude» Glenn Ford, Janis Carter **Fiera:** «Avventuriero dei due mondi» technicolor Maria Felix. **Italia:** «Amanti imperiali» technic. **Moderno:** «Giarabub» e «Il grande matador» technic. Anthony Quinn **Nizza:** 2 film «Pistoleros dell'Utah» e «Questo nostro mondo». **Piemonte:** «La nave dei mostri» L. Gonsales, Lorena Velasquez. **S. Carlo:** «La gatta sul tetto che scotta» Elizabeth Taylor technic. **Specia:** «Sindacato del crimine».

Diana: «Susanna agenzia equilibrio» techn. D. Martin, J. Holliday. **Dora:** «Sahara», H. Bogart. **Roma:** «Giaguaro della giungla». **Alba:** «Niagara» techn. M. Monroe. **Ambra:** «La valle dei delitti». **Apollo:** «Giuseppe venduto dai fratelli» techn. sc. G. Horne, B. Lee. **Cafasso:** «Cavaliere di Lagardere» con Pierre Blanchard. **Edera:** «Amanti delle tenebre». **Lucento:** «Su e giù per le scale». **Luisetta:** «Fino all'ultimo respiro» J. P. Belmondo, J. Seberg.

Salone Pio XI: «Maigret e il caso Saint Fiacre» J. Gabin, M. Auclair. **Splendor:** Ora X attacco Giappone.

«Andrea Chénier» di Giordano questa sera al Teatro Nuovo

Stasera, alle ore 21 precise, al Teatro Nuovo, per la Stagione dell'Ente Teatro Regio, prima rappresentazione di «Andrea Chénier» di Umberto Giordano. Maestro direttore Gianandrea Gavazzeni, regista: Sandro Bolchi; m° del coro: Mario Tagini. Interpreti principali: Giuseppe Di Stefano, Ugo Savarese, Anna De Cavalieri.

Stagione concertistica del Centro Culturale Fiat

Il Centro Culturale Fiat ha organizzato anche quest'anno una stagione concertistica con esecutori di fama internazionale. I concerti si effettuano nella sala del Conservatorio «G. Verdi». Questa sera, 8 novembre, inaugurazione alle 21,30 con il concerto del violinista Salvatore Accardo. Seguiranno i concerti del pianista Gino Gorini (5 dicembre), dell'organista Gianfranco Spinelli (9 gennaio), del violoncellista Tibor de Machula (26 gennaio), del pianista Eduard del Pueyo (20 febbraio), del pianista Gianfranco Monacelli (13 marzo) e dell'Orchestra da camera di Firenze (3 aprile).

AMBROSIO
CLAMOROSO SUCCESSO!
NINO DE LAURENTIIS presenta
ALBERTO SORDI

e 100 altri grandi attori nel film più comico dell'anno
il Giudizio Universale

Oggi al NUOVO ROMANO
FRANÇOIS LETERRIER che, con Bresson e Malle è all'avanguardia nel nuovo cinema francese, presenta il suo primo film e l'indimenticabile personaggio femminile tratteggiato da una stupenda SIMONE SIGNORET
IL FILM PER UN PUBBLICO INTELLIGENTE ED ALLA RICERCA DI NUOVE EMOZIONI

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

TRIONFA IL «BEST SELLER» DELLA PRODUZIONE ITALIANA
Titanus

Al Cinema REPOSI

NUOVO CINE VITTORIA
20° GIORNO DI SUCCESSO
I CANNONI DI NAVARONE
Cinemascope - Eastmancolor
COLUMBIA CEIAD

DORIA: DOMANI
LEONE D'ORO alla 22ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia

GIORGIO ALBERTAZZI
DELPHINE SEYRIG
SACHA PITOEFF
L'ANNO SCORSO A MARIENBAD
UN FILM DI ALAIN RESNAIS

SUPERCINEMA
FIAMMA
Corso Trapani 57 - Tel. 272-067
OGGI
TIRO AL PICCIONE

DEPILAZIONE DEFINITIVA
Indolore senza traccia con apparecchi scientifici modernissimi - massaggi.
STUDIO DI ESTETICA
Via Cameroni, 26 - TORINO
Telefono 527-665

ORFEO • HOLLYWOOD • PRINCIPE
UNA GIRANDOLA DI COMICISSIME TROVATE, NEL FILM CHE STA FACENDO RIDERE TUTTA TORINO
OGGI — OGGI
TOTO' - NINO TARANTO in
TOTÒTRUFFA'62

L'ex vice presidente Nixon e la moglie lasciano Bel-Air dopo la distruzione della casa

Pacifici prodigi della scienza moderna

Il "battito„ del nucleo atomico trova impiego come perfetto orologio

I Premi Nobel 1961 per la fisica sono riusciti a «vedere» quello che c'è dentro una massa, pari a milionesimi di milionesimi di centimetro, e ad usarla per scopi pratici La molecola dell'ammoniaca è «lenta»: fa 24 miliardi di oscillazioni al secondo

L'assegnazione dei premi Nobel per la fisica 1961 è idonea a richiamare l'attenzione ai recenti studi sul nucleo atomico: personaggio, questo, diventato tristamente famoso, per il pessimo uso che gli uomini fanno della favolosa quantità di energia che in esso è contenuta e che, in parte, hanno imparato a liberare. Ma i due vincitori del premio Nobel di quest'anno hanno lavorato sul nucleo con intenti innocentissimi: l'uno per ricercarne e descriverne la struttura l'altro per adoperarlo come orologio. Niente di «nucleare» dunque, nel senso temibile del termine.

Come è ben noto, il nucleo è la parte centrale dell'atomo, il inimmaginabile piccolezza e portante una carica elettrica positiva. Esso è come un sole intorno a cui si volgono, a guisa di pianeti uno o due o più elettroni. (fino a un massimo di 92 negli elementi naturali); ma, per l'appunto, nel già piccolissimo atomo, esso nucleo occupa un posto minimo. Il fisico americano Robert Hofstadter, uno dei vincitori del premio Nobel per la fisica di quest'anno, ha fatto il seguente conticino: che a prendere tutti gli atomi che costituiscono la Terra, e trarne via tutti i nuclei, essi costituirebbero tutti insieme una sfera di soltanto 67 metri di diametro.

Per misurare le dimensioni del nucleo si adopera un metro di corrispondente brevità, una unità di lunghezza detta «fermi» (in onore del nostro grande fisico), unità che corrisponde a un decimo di milionesimo di milionesimo di centimetro. Un nucleo ha un diametro di pochi «fermi». Orbene, ambizione dei fisici moderni è di vedere come un puntino tanto piccolo sia fatto «dentro», quale struttura esso abbia. Più che vedere, bisognerebbe dire «indovinare», perché il nucleo è invisibilissimo. In realtà i fisici tentano di costruire mentalmente un modello di nucleo che sia compatibile con certi risultati sperimentali, con certi fenomeni.

Il modo tenuto da Hofstadter per condurre tale ricerca consiste in questo: bombardare la materia (e cioè una disposizione di nuclei) con elettroni di alta e ben conosciuta energia (prodotti questi dal grandioso acceleratore lineare di Stanford); e di osservare come gli elettroni (negativi) siano deviati nel passare vicino ai nuclei di una certa sostanza (una foglia d'oro), dotati di una carica positiva nota. Grazie ad una serie di precauzioni, atte a tener conto di effetti secondari, ne è risultato che il nucleo, supposto di forma sferica, porta dentro di sé una carica elettrica che non è uniformemente distribuita in tutto il suo volume; ma che decresce dal centro alla periferia. Insomma, quel puntino materiale avrebbe una «buccia», meno densa di elettricità, una buccia sfumata verso l'esterno. Anche il protone, la nota particella elementare (la quale costituisce da sola il nucleo dell'atomo di idrogeno), avrebbe una tale struttura.

L'altro studioso, insignito del premio Nobel per la fisica, è il tedesco R. L. Mössbauer. Egli ha trovato il modo di adoperare il nucleo atomico come orologio di insuperabile precisione. In generale, se si vuole avere un misuratore di tempo esattissimo, tale che serva per cronometrare avvenimenti di straordinaria brevità, si deve scegliere un dispositivo il cui pendolo (o sostituto di esso: bilanciere o onda elettromagnetica) sia capace di moltissime oscillazioni per ogni minuto secondo. Non si può infatti misurare la durata di un certo evento, se questo incomincia e termina in un tempo minore del tempo di oscillazione proprio dell'orologio che si adopera. Perciò sono stati di recente ideati orologi, in cui l'organo oscillante (rapidissimo) è parte di una molecola o di un atomo. La molecola dell'ammoniaca, per esempio, fornisce una sorta di orologio che fa 23.870 milioni di oscillazioni per ogni minuto secondo. Con il nucleo atomico — come ha insegnato il Mössbauer — si può andare oltre.

Come abbiamo detto più sopra, il nucleo si può pensare sia fatto a guisa di una sferetta. Essa non è rigida: si comporta come una goccia di mercurio che, sollecitata, si mette a vibrare. Mentre vibra, il nucleo emette onde elettromagnetiche, di quelle di minima lunghezza d'onda e di altissima frequenza, i cosiddetti raggi gamma. Ci sono nuclei che mantengono per un tempo abbastanza lungo questo stato di vibrazione, prima di mettersi quieti: essi si comportano proprio come dei pendoli, oscillanti con enorme frequenza. Un isotopo del ferro, di massa 57, ha un nucleo che fa tre milioni di milioni di milioni di vibrazioni per ogni secondo. Ecco dunque un orologio, idoneo a misurare anche i più rapidi eventi che si producono nella fisica nucleare (come sarebbe la nascita e la morte di una particella).

Un buon pendolo (o bilanciere che sia) è parte essenziale di un buon orologio; ma non è tutto l'orologio. Per diventare tale, deve essere munito di un qualche organo che permetta di contare le oscillazioni, di vedere insomma quanto tempo è passato, o almeno di confrontare il suo proprio «tempo» con quello di un altro orologio: il che di solito fanno le sfere che si muovono sul quadrante. Ma non si può trovare un sistema di ingranaggi i quali possano far capo da una parte a delle lancette e dall'altra a un nucleo atomico. La traduzione delle vibrazioni proprie del nucleo in una misura di tempo richiede accorgimenti speciali, suggeriti dai difficili concetti della meccanica quantistica. Merito del fisico tedesco, a ragione del premio a lui assegnato, è di aver trovato e indicato il modo di usare l'orologio nucleare. Ma a dire esattamente come, non basterebbe lo spazio di un articolo; e richiederebbe al lettore più fatica e pazienza di quanto sia onesto richiederne dalle colonne di un quotidiano.

Didimo

Deputato sfidato a duello da un generale in Francia

Attaccò la Legione Straniera

Parigi, 7 novembre.

(t. m.) Il generale Ralph Monclar, che fu il capo del battaglione francese in Corea, ha sfidato l'on. Raymond Schmittlein, presidente del gruppo parlamentare dell'Unione nuova repubblica, il partito del primo ministro Debré.

La vertenza è stata provocata da un articolo che l'on. Schmittlein scrisse tempo fa sul *Journal du Parlement*, nel quale egli denunciava l'azione dell'Oas e, a proposito dei legionari che si sono messi al suo servizio, scriveva: «Siate degli uomini da poco, e ricordatevi che abbiamo domato ben altra gente».

L'articolo irritò particolarmente il generale Monclar, che in passato fu istruttore della Legione Straniera, ed egli ha risposto con un altro articolo, pubblicato pure sul *Journal du Parlement*, in cui accusa l'on. Schmittlein di diffamare la Legione, riprende la sua frase, che abbiamo citato, e lancia la sfida: «Lo prendo in parola. Aspetto i padrini».

Schmittlein ha dichiarato: «Non ho voluto diffamare la Legione Straniera, ma soltanto arrossire i suoi disertori, e non credo che il generale Monclar li voglia difendere. In quanto a battermi in duello contro di lui, non è un'eventualità da prendersi sul serio».

"Miss Mondo„ sarà eletta domani

L'americana Jo Ann Odum, la tedesca Romy Marz e l'inglese Rosemarie Frankland partecipano a Londra ad una eliminatoria per la scelta di «Miss Mondo» (Tel.)

I nazisti lo avevano pagato con sterline false

La più famosa spia della guerra «Cicero» chiede a Bonn 266 milioni di indennizzo

E' un turco che durante il conflitto serviva come cameriere nell'ambasciata inglese - Di notte fotografava documenti segreti e li vendeva ai tedeschi Sfuggì alla caccia dell'Intelligence Service ma poi si accorse che le banconote avute dalle SS erano false - Ora è a Monaco e reclama marchi veri

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 7 novembre.

Il signor Elyesa Bazna, alias Cicero, è venuto in Germania per chiedere al governo di Bonn un risarcimento danni nella misura di un milione e 700 mila marchi, corrispondenti a circa 266 milioni di lire. Si tratta proprio di quel famoso Cicero che, durante l'ultima guerra, consegnò ai nazisti importanti documenti militari degli alleati ricevendo come compenso mucchi di sterline falsificate dagli stessi tedeschi.

Cicero non si è mai rassegnato a quell'imbroglio.

Elyesa Bazna, che è di professione commerciante, è giunto a Monaco convocando subito nel suo hôtel i giornalisti della città. Durante la conferenza stampa, tenuta in francese, Cicero ha rievocato la sua attività spionistica in favore dei nazisti, che ha offerta materia a romanzieri e registi cinematografici: il lavoro più noto nel campo della cinematografia è Operazione Cicero, interpretato dall'attore James Mason.

Cicero cominciò la sua carriera come capo-cameriere dell'ambasciata tedesca di Ankara (il Bazna è cittadino turco) per passare nel 1943 al servizio dell'ambasciatore britannico. La notte Cicero entrava nella camera del diplomatico inglese prelevando dal taschino della sua giacca le chiavi della cassaforte. Nella cassaforte Cicero trovò a più riprese una grande quantità di documenti riguardanti i piani di guerra degli alleati. Cicero non si intendeva molto di segreti militari, e pertanto fotografava tutto quello che gli capitasse sottomano. Quindi portava le pellicole allo Sturmbannführer delle SS maggiore Walter Moyzisch, che nell'ambasciata tedesca fungeva da addetto commerciale. A quel tempo l'ambasciatore germanico ad Ankara era Von Papen.

I documenti considerati di una qualche importanza venivano inviati regolarmente a Berlino. Talvolta il materiale procacciato dall'agente Cicero era di primissima mano: si sa che caddero nelle mani dei tedeschi anche i piani degli alleati per l'apertura d'un secondo fronte in Europa.

I nazisti tuttavia si mostrarono diffidenti per quelle sensazionali informazioni procurate da un cameriere e fu così, dicono, che gli strateghi del Terzo Reich non le tennero nel dovuto conto. Cicero tuttavia continuò a lavorare per i nazisti, cui premeva di sapere fra l'altro chi si nascondesse dietro lo straordinario agente. Pensano un di lui il sospetto di essere una spia degli stessi inglesi incaricata di confondere le idee ai tedeschi con la diffusione di falsi piani e informazioni militari. Fu, come poi ci si accorse, un sospetto infondato. Per un certo tempo Cicero lavorò indisturbato. Per facilitargli il lavoro, i tedeschi gli procurarono anche una chiave falsa della cassaforte, servendosi del modello originale. Lo spionaggio inglese però aveva avuto già qualche sentore dell'attività di Cicero.

Due agenti dell'Intelligence Service inviati ad Ankara per condurre l'indagine non tardarono a concentrare i loro sospetti sul cameriere dell'ambasciatore. Cicero ebbe il tempo di fuggire facendo perdere le sue tracce. Più tardi si accorse che le sterline pagategli dai tedeschi erano Made in Germany. Una parte però le aveva già spese.

Ora Cicero è venuto in Germania per reclamare i suoi diritti. Presso le autorità di Bonn, il suo legale sosterrà che la Repubblica Federale, in quale si proclama erede del Terzo Reich a tutti gli effetti, ha il dovere di liquidare i vecchi debiti: così come ha pagato i danni di guerra alle vittime del nazismo. Prima di tutto Cicero ha intenzione di mettersi in contatto con i suoi «truffatori».

Il principale responsabile, Von Papen, riceverà una sua visita nei prossimi giorni. Anche Walter Moyzisch, con il quale egli trattava direttamente, dovrà confermare per iscritto alcuni particolari della vicenda. Von Papen vive tuttora in Germania, Moyzisch invece si è stabilito da tempo in Austria.

Massimo Conti

Una gru alta 40 metri precipita sopra un palazzo

Il manovratore ferito grave

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 7 novembre.

Un pauroso infortunio è avvenuto oggi alle 17 nel cantiere edile di piazzale Minerva angolo via XX Settembre, dov'è in corso di ultimazione un grosso fabbricato. Una gru, che era stata sistemata nel cortile, è improvvisamente precipitata e il manovratore è rimasto gravemente ferito.

La gru, alta oltre 40 metri, stava sollevando il materiale per la gettata di una soletta al quarto piano: sistemato nella gabbietta a metà del traliccio, il trentunenne Domenico Dalmasso, da San Lorenzo di Paveragno, stava manovrando i congegni. Improvvisamente, forse per un cedimento del terreno, il basamento della gru si inclinava e il braccio portante ruotava su se stesso. La gru si abbattava con fragore sulla facciata interna del fabbricato, che tra l'altro è sede di un grosso albergo-ristorante e di un istituto linguistico internazionale.

La violenza del corso era tale che i tubi metallici del traliccio, piegandosi, mandavano in frantumi alcuni balconi del quarto e quinto piano, con grande spavento, ma nessun danno, per gli inquilini. La cabina di comando si sfasciava, ma il manovratore riusciva a districarsi dai rottami, ad aggrapparsi ad un sostegno e quindi a guadagnare, sia pur ferito, la sponda di un balcone al quarto piano. Qui veniva soccorso dai compagni e portato in salvo.

n. m.

Le novità della legge comunale e provinciale

Più estesa competenza delle giunte, decentramento del potere del sindaco, diversi compiti dei segretari

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 novembre.

La legge comunale e provinciale approvata ieri dal Consiglio dei ministri costituisce il risultato di una elaborazione, condotta sotto la direzione del ministro dell'Interno, Scelba, e sottoposta già nel 1959 a una commissione di studio della quale facevano parte docenti universitari, parlamentari, amministratori e funzionari. Successivamente, il testo fu rivisto da docenti di diritto amministrativo delle varie università italiane, da amministratori ed esperti. Fu inoltre sentito il parere del Consiglio di Stato in riunione generale e dell'Avvocatura dello Stato.

Il progetto, pur non assumendo un testo organico della legge comunale e provinciale (è tuttavia prevista una espressa delega al governo per il coordinamento, entro un anno, in un nuovo testo unico di tutte le disposizioni attualmente vigenti in materia), realizza i presupposti per il più ampio sviluppo della vita degli enti locali e a tal fine esso, oltre a prevedere l'abolizione del criterio distintivo fra spese obbligatorie e spese facoltative, innova completamente la materia degli attributi autonomistici degli enti locali, anticipando i tempi di realizzazione dell'ordinamento regionale.

L'ordinamento dei comuni e quello delle province viene improntato a un maggiore «parallelismo», mentre, per intuibili ragioni di economia legislativa, vengono fuse le varie norme che disciplinano in modo distinto, ma analogo, le stesse materie nei riguardi dei due enti.

Si è accentuata la preminenza politica dei Consigli rispetto agli altri organi rappresentativi del comune e della provincia, mentre viene affermato il principio della responsabilità delle Giunte municipali e delle deputazioni provinciali (tale è la denominazione che nel disegno si restituisce alle attuali Giunte provinciali) verso i rispettivi Consigli, ai quali si riconosce la facoltà di disporre (sia pure attraverso alcune cautele e garanzie) la revoca delle Giunte e delle deputazioni o di singoli membri.

La legge tende a sveltire lo svolgimento dell'azione amministrativa. Le più importanti novità per raggiungere questo fine, sono le seguenti:

1) Una più estesa competenza, per valore e per materia, delle Giunte municipali e delle deputazioni provinciali, riservando ai Consigli gli affari di maggior rilievo; 2) un ampio decentramento delle funzioni del sindaco, che potrà effettuarsi nei comuni divisi in borgate o frazioni, ovvero in quelli superiori a 60.000 abitanti che deliberino di essere ripartiti in quartieri; 3) l'attribuzione ai sindaci e ai presidenti delle amministrazioni provinciali di una autonoma potestà deliberante, sia pure di carattere meramente esecutivo; 4) la previsione della possibilità di istituire, nei comuni con popolazione superiore a 250.000 abitanti, commissioni consiliari permanenti aventi funzione deliberante; 5) una più precisa indicazione dei compiti dei segretari comunali e provinciali.

Anche il sistema finanziario e contabile ha subito variazioni: infatti, è espressamente vietata l'esazione di tasse, diritti e contributi non previsti dalla legge, ed è ampliata per gli enti deficitari la possibilità di contrarre mutui per il finanziamento di opere di pubblica utilità.

Riordinata è stata pure la materia riguardante il personale, per il quale il disegno di legge prevede alcuni importanti aspetti del rapporto di lavoro lasciando agli enti il compito di regolare questo rapporto nel modo ritenuto più opportuno e conforme alle particolari esigenze dei singoli ordinamenti. Infine il nuovo testo della legge conferisce ai prefetti il potere di coordinare in sede provinciale i servizi di spettanza dello Stato, attribuzione che, senza interferire nella sfera autonomistica degli enti locali, dovrebbe consentire una più efficace e sollecita realizzazione degli interventi statali nel settore provinciale, dalla quale gli enti stessi potranno trarre effettivo vantaggio.

r. s.

Venduto per 29 milioni un «Matisse» a Milano

Milano, 7 novembre.

All'asta inaugurata ieri sera alla Galleria d'Arte Brera è stato venduto stasera per 29 milioni un quadro a olio di Matisse, del 1933, raffigurante la danzatrice su una poltrona. Il quadro è stato acquistato da una collezionista d'arte inglese, la signora Rayne, la quale ha versato come acconto un assegno di 5000 sterline.

Mary Richardson: 81 anno, un passato di pittoresche lotte

E' morta la "suffragetta„ inglese che sfregiò la «Venere» di Velasquez

Apparteneva alle «pattuglie d'assalto» del femminismo britannico e compì imprese memorabili: un giorno fece saltare con una bomba una stazione ferroviaria - La sua specialità era rompere le vetrine a sassate

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 7 novembre.

A 81 anni è morta oggi a Hastings Mary Richardson, una delle più bellicose e pittoresche figure del movimento femminista. Delle sue innumerevoli prodezze, alcune evocarono ammirazione, altre ilarità: ma una accese lo sdegno anche di coloro che condividevano le aspirazioni delle «suffragette». Nel 1914, armata d'una accetta, Mary Richardson penetrò nella «Galleria Nazionale» di Londra e vibrò cinque colpi a uno dei più bei dipinti del mondo, la «Venere Rokeby» di Velasquez.

Stamane, quando la protagonista di tante battaglie fu rinvenuta morta nel suo alloggio, si pensò dapprima a un suicidio. La poveretta giaceva sul pavimento e la stanza era satura di gas. Le indagini stabilivano che era rimasta vittima d'una disgrazia: Mary Richardson aveva aperto la stufetta, ma — o per dimenticanza o per un malore — non aveva acceso il gas. Purtroppo la donna (nubile come quasi tutte le ex suffragette) viveva sola, senza parenti od amici.

Mary Richardson aveva serbato il suo spirito polemico ma nessuno avrebbe riconosciuto in lei l'infuocata suffragetta del periodo fra il 1906 e il 1914. In un solo anno — fra il giugno '13 e il luglio '14 — fu arrestata ben nove volte e un importante quotidiano del tempo scrisse: «Noi non sappiamo se miss Richardson agevolerà la vittoria della causa femminista, ma sappiamo che la sua attività sta diventando un incubo per la forza dell'ordine».

Erano gli anni in cui l'ardente agitatrice trascorreva i *week-ends* sulla spiaggia di Brighton, scagliando ciottoli verso il mare. Non lo faceva per svago, ma per acquistare la forza e la precisione necessarie per infrangere finestre e vetrine da grande distanza.

Nei giovani il nome «suffragetta» desta l'immagine di vecchie zitelle, leggermente comiche, dall'aspetto virile. E' una visione ingiusta. Al movimento femminista presero parte donne giovani ed avvenenti e la loro causa era tutt'altro che ridicola. Come indica la parola, le suffragette si battevano perché il suffragio, cioè il diritto al voto, non restasse prerogativa maschile, ma fosse esteso a tutte le donne. La campagna cominciò in sordina all'inizio del secolo, ma divenne incandescente dopo il 1906, sotto la guida di due straordinarie rappresentanti del «sesso debole», Emmeline Pankhurst e sua figlia Christabel. Gli incidenti si moltiplicarono e, nel 1913, il governo fece approvare dal Parlamento quella che il «senso of humour» nazionale battezzò come la «legge del gatto e del sorcio». Grazie ad essa, le autorità scarceravano le detenute protagoniste di terribili «scioperi della fame» e poi le rimettevano in prigione appena ristabilite dal volontario sacrificio.

Allo scoppio della guerra, le suffragette rinunciavano, di propria iniziativa, ad ogni ulteriore agitazione, e, in una frase rimasta storica, dichiaravano invece: «Quale che sarà l'esito della nostra campagna, dobbiamo mostrarci degne adesso d'essere cittadine britanniche». Pareva il tramonto di una nobile crociata: fu invece l'alba della vittoria. Come ricorda l'«Enciclopedia Britannica», «tali furono le qualità che le donne rivelarono durante la guerra e tanto fu preziosa la loro opera, che il paese cominciò a vedere con simpatia le loro aspirazioni». Nel '18 il Parlamento approvava un suffragio femminile limitato: nel '28 l'intero sesso debole acquistava piena parità politica con gli uomini.

Mary Richardson apparteneva alle pattuglie d'assalto del femminismo britannico. I suoi «scioperi della fame» sono ancora ricordati con sgomento al ministero dell'Interno. La sua aggressività suscitava apprensione fra gli stessi dirigenti della «Women's social and political union», com'era chiamato lo strumento di battaglia della Pankhurst. Quando si iscrisse, verso il 1910, alla Union, le chiesero di dare prova della sua fede. Mary Richardson entrò in un ristorante, roccaforte degli uomini d'affari, e invocò il voto alla donna: in risposta, i clienti la bombardarono con palline di mollica.

La storia delle sue imprese basterebbe a riempire un volume. Appiccò il fuoco a una villa di campagna: fece esplodere una bomba in una stazione ferroviaria; si incatenò a quasi tutti gli edifici pubblici della capitale; infranse e sassate decine di eleganti vetrine nel West-End londinese. Oltre l'audacia, possedeva la scaltrezza. Raramente la polizia riusciva a coglierla in flagrante o a trovare prove contro di lei.

Ma due furono le gesta che richiamarono su di lei l'attenzione di tutto il mondo. La prima volta, quando balzò sul predellino dell'auto di Giorgio V e consegnò al sovrano una petizione. La seconda, quando inferì contro lo stupendo corpo ignudo della Venere di Velasquez. (I cinque tagli sono tuttora visibili). Perchè lo fece? Mary Richardson disse allora: «Ho tentato di distruggere l'immagine della più bella donna del passato, perché il governo sta tentando di distruggere la signora Pankhurst, la più bella figura femminile della storia moderna».

Mario Ciriello

Un deputato gollista non si ferma e un poliziotto spara alle gomme

L'agente sospeso dalle funzioni

Parigi, 7 novembre.

(t. m.) Un incidente è avvenuto nel pomeriggio fra un agente di polizia e il deputato gollista Daniel Dreyfus Ducas. Questi era al volante della propria automobile quando un agente addetto al traffico gli ha fatto segno di fermarsi. Poiché, invece di obbedire, il deputato ha proseguito la strada, l'agente ha preso la rivoltella e ha sparato colpendo una gomma della macchina e costringendo l'automobilista a fermarsi. L'agente è stato sospeso.

Capo ufficio in banca sparì dopo un ammanco di 60 milioni

Per molti mesi avrebbe sottratto cambiali, scontandole per proprio conto - Il denunciato, ex vicesegretario di una sezione dc di Parma, si troverebbe in Svizzera

(Dal nostro corrispondente)

Parma, 7 novembre.

La Direzione della sede di Parma del Banco di Roma, ha denunciato alla Procura della Repubblica un ammanco di circa sessanta milioni. La somma sparì in un periodo di tempo compreso fra il 1959 e i primi mesi del '61.

A quanto è dato sapere da indiscrezioni, assendo strettissimo il riserbo mantenuto dall'autorità giudiziaria e dai dirigenti dell'istituto, il Banco di Roma ha indicato come presunto responsabile l'ex capo-ufficio portafoglio, rag. Gino Fornari di 47 anni, residente a Parma.

Contro il rag. Fornari si addenserebbe una preoccupante serie di indizi. Solo due mesi fa i dirigenti cominciarono a nutrire sospetti: precisamente quando il rag. Fornari, che era da 25 anni alle dipendenze dell'Istituto, presentò improvvisamente le dimissioni e si allontanò senza nemmeno ritirare la liquidazione.

Da quel momento la Direzione dava il via a una minuziosa inchiesta interna che si concludeva con la denuncia alla Procura della Repubblica. Nel frattempo la presenza dell'ex capo-ufficio è stata segnalata in diverse località dell'Italia e della Svizzera.

Quanto al modo usato per stornare l'ingente somma dai conti che erano sotto il suo controllo, sembra che le operazioni avvenissero in un modo molto semplice: il ragioniere, stando sempre a indiscrezioni, avrebbe sottratto, sostituendole con effetti falsi, cambiali buone che poi, tramite altre persone, scontava presso privati.

Quante siano state le cambiali in tal modo sottratte al loro regolare corso, non è dato sapere: l'importo comunque ha raggiunto la elevata cifra di poco meno di 60 milioni.

Il rag. Fornari è persona molto conosciuta ed in passato ebbe a ricoprire anche cariche politiche di un certo rilievo. Nel 1955 fu vice-segretario della sezione Parma Nuova della dc; nello stesso anno diresse la sezione cittadina dell'Associazione partigiani cristiani.

a. c.

Trova il proprio ritratto sulla tomba d'uno sconosciuto

(Nostro servizio particolare)

Luino, 7 novembre.

(a. c.) Il giorno dei morti, un agricoltore abitante in valle Veddasca, Valerio Marchi, che s'era recato al cimitero per far visita ai parenti defunti, ebbe una agradita sorpresa. Mentre attraversava il camposanto, il suo sguardo si posò sulla tomba di uno sconosciuto. Il Marchi trasecolò: nell'ovale destinato al ritratto del morto, c'era la sua fotografia.

Dopo qualche ricerca, il Marchi ha saputo quanto era avvenuto. Qualche mese fa aveva incontrato un giovane di 23 anni, Giuseppe Dellea. Il Dellea gli aveva detto che tra lui e il proprio padre esisteva una straordinaria somiglianza. Purtroppo il padre era morto senza lasciare nessuna foto e il Dellea chiese all'agricoltore di donargli un suo ritratto: l'avrebbe conservato in casa, per poter così rivedere ogni giorno le sembianze del genitore scomparso.

Figlio di industriale processato con gli svaligiatori di una villa

Il furto, avvenuto nel Canton Ticino, fruttò 11 milioni Gli imputati sono cinque giovani: uno non partecipò al colpo, ma ebbe una parte del bottino affinché tacesse

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 7 novembre.

Aula affollatissima in Tribunale per la prima udienza del processo alla banda autrice del clamoroso furto avvenuto il 2 marzo scorso a Brissago (Svizzera), nella villa del grossista ticinese Attilio Gallotti. Il bottino fu di undici milioni e mezzo di lire in valuta italiana e svizzera e di due libretti di risparmio e titoli per altri tre milioni. Il pubblico era richiamato soprattutto dalla presenza fra gli imputati del ventunenne Ettore Buzzi, figlio del ricco industriale Ernesto Buzzi di Intra, che insieme ad altri tre giovani, Pierluigi Galli di 27 anni, Giuseppe Stefanazzi di 27, entrambi da Gravellona Toce, e Romano Carioli di 20 da Pavia, deve rispondere di «concorso morale e materiale in furto pluriaggravato». Quinto imputato è Felice Martinella, di 31 anno, da Bureglia, che essendo giunto in ritardo all'appuntamento per l'impresa ladresca già concordata, avrebbe avuto, affinché tacesse, tremila franchi svizzeri, parte cioè del provento del colpo.

L'interrogatorio degli imputati occupa quattro ore della mattinata. Il Carioli, il Galli e lo Stefanazzi ritrattano quanto detto in istruttoria. Il Carioli ed il Galli dicono che agirono da soli, che lo Stefanazzi ebbe paura all'ultimo momento e che il Buzzi ed il Martinella non ebbero parte alcuna nel furto. Lo Stefanazzi conferma, il Martinella sostiene di non saper nulla e il non aver ricevuto i tremila franchi svizzeri. Il Buzzi nega la sua partecipazione, nega di aver fatto del contrabbando, nega di aver anche solo accennato alla possibilità di compiere tali imprese. Una dicerdanza affiora quando egli parla di un viaggio in Svizzera avvenuto due giorni prima del furto in compagnia del Carioli. Quest'ultimo, interrogato poco prima, aveva dichiarato che tale viaggio era un'invenzione.

La ripresa, alle 16, vede l'interrogatorio del derubato, Attilio Gallotti, che spiega come scoprì il furto tornando a casa con la moglie dopo poco più di un'ora di assenza. Egli dice che il Buzzi acquistava periodicamente sigarette svizzere per 5-6 mila franchi, che faceva poi portare in Italia dal Martinella e da un certo Ferruccio Zanini, che appare come teste e che sarebbe anzi colui che fornì alla polizia i dati per rintracciare gli attuali imputati.

Con la deposizione del brigadiere della Guardia di Finanza Testa, che conferma l'attività contrabbandiera del Martinella, il presidente chiude l'udienza e la rinvia alle ore 15 di domani.

a. c.

CONTINUA AL GRANDE ALBERGO PRINCIPI DI PIEMONTE

LA GRANDIOSA ESPOSIZIONE

DELLE PIU' BELLE PELLICCE DEL MONDO

a prezzi sbalorditivi

VISITATECI

L. 180.000 – 200.000 – 250.000

COMPAGNIA INTERNAZIONALE PELLICCE

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

NUOVO IMPORTANTE COTONIFICIO IN LAGOS (NIGERIA)

CON SEZIONI DI FILATURA - TESSITURA CANDEGGIO - TINTORIA - STAMPERIA

cerca

Direttore Generale Tecnico Amministrativo

SONO RICHIESTI:

— Età: non superiore ai 50 anni
— Conoscenza perfetta della lingua inglese
— Esperienza di almeno 5 anni quale dirigente di azienda tessile
— Persona dinamica con senso di responsabilità e capacità organizzative.

Lo stipendio si aggira sulle Lst. 7,000 all'anno (circa lit. 12.000.000) oltre all'alloggio gratuito in villa moderna.

I quadri tecnici della società sono formati in massima parte da personale italiano.

Indirizzare le richieste con un curriculum vitae dettagliato e completo a PUBBLICITA' STAMPA 9 - MILANO.

SI ASSICURA LA MASSIMA RISERVATEZZA

Digerite male?

Vi sentite stanco ed irritabile? Fate una prova con Epaclar. L'Epaclar è una gradevole bevanda effervescente che facilita la digestione, elimina l'acidità gastrica e fa bene al fegato. A base di solfato di magnesio (elemento naturale di molte acque minerali) e di Vitamine PP e C che svolgono una ben nota azione disintossicante, l'Epaclar ridona i piaceri della buona tavola e la serenità nella vita.

Se stomaco e fegato vuoi curar, prendi

EPACLAR nelle Farmacie L. 350 e L. 480

Fream officina specializzata ammortizzatori - freni - sterzo

verifica gratuita

TORINO - Corso Tassoni 74 - Tel. 76.16.46

Fabbrica ammortizzatori - Brevetto proprio

Visitateci al Salone dell'Automobile - Stand 272

CRONACHE DELLO SPORT

Questa sera si conclude la tournée della nostra rappresentativa

La Lega italiana a Manchester affronta la nazionale inglese

La selezione della English League comprende nove dei giocatori che hanno battuto il Portogallo nelle eliminatorie dei campionati mondiali - Law ala sinistra ed esordio di Lojacono nella formazione italiana - L'incontro avrà inizio alle 20,30: in Eurovisione, alle 22,20, la cronaca registrata

(Dal nostro inviato speciale)

Manchester, 7 novembre.

La nebbia, questa nemica accanita dei calciatori, sia quando essi giocano come quando viaggiano, qualche volta fa giudizio. Qualunque origine essa abbia, britannica, teutonica o italica, sia essa terrestre o celeste nella sua natura, cede ogni tanto alla lotta insistente che le muovono gli uomini. Ed allora o apre dei corridoi attraverso i quali passa chi voglia o chi è buon tempista; in certe circostanze si può camminare meglio in cielo che non a terra. Al giorno d'oggi, da Torino, si può giungere fino alla nordica Manchester in meno di tre ore effettive di volo.

La comitiva dei calciatori della Lega Italiana, che avevamo lasciata venerdì scorso a Glasgow, l'abbiamo ritrovata nel pomeriggio di oggi a Manchester. C'è il juventino Charles in meno, e c'è il romanista Lojacono in più. E c'è parecchia concordia fra i giocatori. Questi incontri di Lega hanno fra l'altro l'effetto di svelenire alquanto l'ambiente che il campionato nostro ha intossicato e continua a intossicare.

I giocatori imparano a conoscersi come colleghi, dopo essersi conosciuti come avversari, e si assiste allo spettacolo di calciatori britannici che militano in Italia, i quali forniscono volentieri informazioni agli uomini nostri sul tipo di gioco praticato normalmente dai loro stessi connazionali inglesi.

Nel pomeriggio di oggi, la squadra italiana ha lavorato sodo sul campo del Manchester City. La formazione che è stata annunciata per l'incontro di domani non avrà che poche modificazioni da quella presentata mercoledì scorso a Glasgow. Essa sarà cioè così composta: Albertosi; David e Pavinato; Nielsen, Janich, Colombo; Hamrin, Maschio, Hitchens, Lojacono e Law. Gli inglesi sono, com'è notorio, più severi degli scozzesi in fatto di cambiamento di giocatori nel corso di un incontro. Essi non hanno permesso per domani che l'entrata di un solo uomo nuovo durante la partita, oltre, beninteso, quella del portiere, in caso di ferite, fino all'ultimo minuto. Chi entrerà in campo da parte nostra nel secondo tempo non è stato dato di sapere. Funi non ha voluto assolutamente sbottonarsi al riguardo. Nell'ambiente corre voce che sarà Baker, il quale, sfebbrato e guarito, avrà la precedenza. Law pure sta molto meglio della settimana scorsa. Come a Torino contro Israele, noi avremo quindi in campo due mezze ali sud-americane e gli stranieri che scenderanno in campo saranno, in qualunque caso, un minimo di cinque.

Il portiere Springett difenderà la rete della Lega inglese

Gli inglesi proseguono nel loro lavoro per migliorare e per mettere a punto la compagine che intendono mandare nel maggio prossimo al Cile. Ora cercano una mezz'ala destra da inserire in squadra al posto di Greaves. Il quale, col suo contegno, che al minimo va definito come bambinesco, ha perso molto, se non tutte, le simpatie anche in Inghilterra. Non c'è nulla di peggio per gli inglesi che l'assistere allo spettacolo di un loro compatriota che si comporti palesemente con poca serietà. Sull'uomo che comparirà a mezz'ala destra, già stasera detto ieri, e le notizie allora date possono essere confermate: giocherà Fantham, dello Sheffield Wednesday. Al quale si concederà, forse solo temporaneamente, il sostegno del mediano laterale Kay della sua stessa società.

Sarà comunque un'edizione della Nazionale inglese che affronterà l'undici della Lega nostro: comprenderà nove dei giocatori che hanno battuto recentemente il Portogallo a Wembley, qualificandosi per il girone finale dei «mondiali». E la battaglia sarà magari anche aspra, perché gli inglesi non hanno dimenticato il rovescio, per 4 reti a 2, subito allo stadio di San Siro nel novembre dello scorso anno, durante l'unico incontro finora disputato dai due antagonisti. L'interesse della prova è confermato del resto dalla presenza a Manchester di delegati e di inviati da ogni parte d'Europa. E' al proposito in corso, mentre scriviamo, un'importante riunione fra i rappresentanti ufficiali delle diverse Leghe europee, e sulla medesima ci riserviamo di riferire a parte. La questione più importante che sta sul tavolo riguarda il trasferimento di giocatori da un paese all'altro, trasferimento che dovrebbe d'ora in avanti avvenire esclusivamente per il tramite ufficiale delle Leghe interessate.

Il tempo a Manchester è il tipico britannico: umido ed a tratti anche nebbioso. Mutevole, come caso è continuamente in questa stagione, non torna possibile fare previsioni al riguardo per la giornata di domani. Vi sarà gran folla, questo è sicuro. La partita verrà giocata alle ore 19,30 (equivalenti alle 20,30 nostre) allo stadio di Old Trafford, il vecchio campo del Manchester United. Essa verrà radiotrasmessa (inizio del collegamento alle ore 21) e la trasmissione per televisione avrà luogo soltanto alle 22,20: gli sportivi italiani potranno assistere alla telecronaca registrata sul primo canale.

Vittorio Pozzo

Le formazioni annunciate:

Lega inglese: Springett (Sheffield Wednesday); Armfield (Blackpool), Wilson (Huddersfield); Kay (Sheffield Wednesday), Swan (Sheffield Wednesday), Flowers (Wolverhampton); Connelly (Burnley), Fantham (Sheffield Wednesday), Pointer (Burnley), Haynes (Fulham), Charlton (Manchester United).

Lega italiana: Albertosi (Fiorentina); David (Milan), Pavinato (Bologna); Nielsen (Atalanta), Janich (Bologna), Colombo (Atalanta); Hamrin (Fiorentina), Maschio (Atalanta), Hitchens (Inter), Lojacono (Roma), Law (Torino).

Di misura il Milan battuto ad Amburgo (1-0)

Amburgo, 7 novembre.

L'incontro amichevole fra l'Hamburger e il Milan si è concluso con la vittoria della squadra tedesca per 1-0. Il goal che ha dato il successo all'Hamburger è stato realizzato nel primo tempo dal centravanti Wulf. La partita, cui hanno assistito quarantamila spettatori, è stata giocata sotto la pioggia, ma, nonostante il terreno sdrucciolevole, entrambe le compagini hanno messo in mostra una buona tecnica.

La vittoria dei tedeschi è apparsa meritata, soprattutto in considerazione del migliore coordinamento dei reparti e della tattica più accorta adottata in campo. L'Hamburger dopo aver condotto la gara nel primo tempo ha dovuto subire l'iniziativa del Milan nella ripresa: i rossoneri però hanno trovato il portiere avversario, Schnoor, in giornata di autentica grazia e vani sono risultati tutti i loro attacchi.

Milan: Ghezzi (Liberalato); Maldini, Frigerio; Pelagalli, Salvadore, Radice; Ghiggia, Merighi, Altafini, Rivera, (Conti), Barison.

Hamburger: Schnoor; Piechowiak, Kurbjuhn; Krug, Meine, Dieter, Seeler; Dehn (Neissner), Uwe Seeler (Dehn), Wulf, Baehre.

La Roma all'Olimpico contro il Belgrado

Roma, 7 novembre.

Per l'incontro amichevole di domani all'Olimpico col Dinamo di Belgrado, l'allenatore Carniglia schiererà nel primo tempo tutti i titolari disponibili ad eccezione dei tre giocatori impegnati a Manchester con l'Interleghe (Orlando, Lojacono, Fontana) del militare Pestrin, e di Cudicini indisposto. Nella prima parte della gara di domani pertanto, la Roma si schiererà nella seguente formazione: Matteucci, Giuliano, Corsini, Carpanesi, Losi, Carpenetti, Di Virgilio, Da Costa, Manfredini, Angelillo, Menichelli. Nella ripresa scenderanno in campo Schiaffino a mediano, e gli interni De Sisti e Carniglia junior. Il giocatore Selmosson ceduto oggi all'Udinese non giocherà, e domani sera raggiungerà la sua nuova destinazione.

Dopo la gara amichevole di domani gli otto giocatori giallorossi Matteucci, Corsini, Losi, Angelillo, De Sisti, Manfredini, Menichelli, Carpanesi, lasceranno Roma per Montecatini, accompagnati da Carniglia in attesa della partita di domenica contro i viola della Fiorentina.

Con i ciclisti della Ignis, della Fides e della Bianchi

E' nato a Comerio il «club dei moschettieri»

Nencini, Pambianco, Baldini, Maspes e Balmamion sono i campioni più noti della nuova formazione

(Dal nostro inviato speciale)

Comerio, 7 novembre.

Sorpresa a Comerio. Già si sapeva che il comm. Borghi, dopo aver annunciato i suoi propositi di ritiro dall'attività nel campo del ciclismo professionistico, era stato indotto a mutar d'avviso, ma notizie per così dire ufficiose avevano anticipato, al posto della Ignis e della Fides, una compagine nuova di zecca, vestita della maglia indossata abitualmente dai nostri ciclisti al Tour, e con una denominazione un po' fuori dell'ordinario: «Tricolori d'Italia» o qualcosa di molto simile.

L'idea, ch'era buona ieri, nel corso della notte è cambiata d'improvviso; forse si è temuto (e secondo noi a ragione) che un eccessivo impiego di bianco, rosso e verde non sarebbe stato di generale gradimento, suscitando critiche più o meno velate, forse le indiscrezioni, una volta tanto, hanno giocato d'azzardo, sbagliando bersaglio: fatto sta che oggi, verso le 13, in un ristorante di Comerio, quando si è aperto un sipario, sono apparsi diciotto ciclisti che avevano come sfondo una cortina di velluto sulla quale spiccava una scritta: «Benvenuti al Club dei Moschettieri».

Niente «tricolori», insomma, ma «Moschettieri». Ed il commendator Borghi ha spiegato in breve, con poche parole, alla buona, che cos'era successo. Lui, per parecchi motivi, fra quali esulavano però colpe specifiche dei corridori e dei tecnici, aveva deciso il *forfait*, poi era venuto a trovarlo il commendator Zambrini della Bianchi. Una chiacchierata amichevole aveva raggiunto l'accordo per un abbinamento Borghi-Bianchi. Più niente Ignis e Fides, ma, comunque, ancora ciclismo. Una squadra senza nome e scritte pubblicitarie di sorta: era nato il Club dei Moschettieri con Borghi presidente, Zambrini vice e Giunco direttore generale.

Diciotto atleti, ed erano lì, Nencini e Baldini, Pambianco (che, sposatosi domenica, non aveva potuto andare in viaggio di nozze) e Maspes, Assirelli, Bartolozzi, Benedetti, Fabbri, Garau, Lenzi, Marcaletti, Mazzacurati, Terruzzi, De Rossi, più quattro di provenienza Bianchi, cioè Ballerini, Balmamion, Mealli e Sartore. Altri corridori rinforzeranno i ranghi, per ora però non è stata fornita alcuna precisazione ufficiale in materia; è lecito ritenere che buona parte dei «gialli» della Ignis e dei «rossoneri» della Fides troveranno posto nella nuova compagine, ad eccezione di Baffi e di Bruni, già sistemati altrove. Quale maglia è stata scelta per i «Moschettieri»? La risposta non è venuta, pur se qualcuno ha insistito per una maglia verde con strisce bianche e rosse al collo ed alle maniche. E chi sarà il direttore sportivo? La questione è allo studio. Forse sarà «Pinella» De Grandi, mentre Proietti potrebbe restare con le funzioni di direttore tecnico. Altre novità verranno comunque annunciate a breve scadenza. Certa è, ad ogni modo, la partecipazione dei «Moschettieri» a tutte le più importanti prove della prossima stagione agonistica.

g. b.

Le notizie sull'automobile

Estetica e funzionalità nelle «fuoriserie»

Il Salone di Torino fa tradizionalmente il punto sull'evoluzione della linea - Carrozzerie avveniristiche e soluzioni pratiche - Un interessante accessorio per facilitare il parcheggio

Mezza folla attorno alla vettura a turbina Chrysler «Turboflite», con carrozzeria di Ghia

Il 43° Salone di Torino chiude stasera i battenti dopo dodici giorni di intensa vita. Della grandiosa rassegna sono stati esaminati tutti gli aspetti tecnici, economici, costruttivi e i bilanci che se ne possono trarre appaiono assolutamente positivi, inducono a un certo ottimismo per le immediate prospettive dell'automobile.

Ma ci sembra che di fronte alla dovizia di novità costruttive apparse negli ultimi mesi, e tutte raggruppate a Torino-Esposizioni, l'attenzione del pubblico sia stata un po' distratta da quell'aspetto che pure è forse il più caratteristico del nostro Salone. Vogliamo dire l'evoluzione estetica della carrozzeria. E' tradizionale che gli specialisti della linea, gli artigiani della «vestizione» delle auto, gli stessi industriali della carrozzeria fuoriserie costruita in serie (la contraddizione è soltanto apparente), i quali non rinnegano le loro origini artigiane ma si sforzano anzi di richiamarvisi nello studio dei loro prototipi — è tradizionale, dicevamo, che questi «maestri carrozzieri» concentrino sul Salone di Torino le loro energie e il frutto del loro sforzo annuale.

Se osserviamo con attenzione, tanto per citare alla rinfusa qualcuno dei «pezzi» a nostro avviso più rappresentativi, il gruppo dei modelli presentati da un Pininfarina, da Ghia, da Bertone, dalla Touring, da Vignale, troveremo ansitutto che ciascuna di queste «firme» cerca attraverso uno stile personalissimo di giungere a risultati estetici, funzionali, di confort — e non raramente di sicurezza — veramente interessanti.

L'attenzione posta da Bertone, ad esempio, per armonizzare le masse e i volumi di due modelli tanto dissimili per dimensioni, come la Maserati e la «Ferrarina»; lo studio delle forme aerodinamiche proposte da Pininfarina sulla «Y» e sullo spider «Giulietta», per non parlare della deliziosa «Jacqueline» dove le enormi proporzioni del telaio americano Cadillac sono state ridotte... alla ragione in virtù di un attentissimo gioco di linee, raccordi, pieni e vuoti; i lodevoli tentativi della milanese Touring per risolvere secondo vie nuove i problemi delle pressioni e depressioni aerodinamiche; il lavoro da un lato avveniristico (la «Turboflite» e la «Asimmetrica»), dall'altro pratico (il geniale veicolo da trasporto «Ziba» su telaio Fiat 500) della Ghia; l'estro di un Vignale così bene espresso sul cabriolet Fiat 1500; e ancora certi ammirevoli modelli presentati da Francis Lombardi, Fissore (un coupé Osca degno di lode), Boneschi (molto audace la nuova linea a spigoli vivi), Moretti, Savia, Allemano (si distingue con un coupé Maserati di concezione assai moderna), Viotti (un altro carrozziere che sta cercando nuove strade), Zagato, fino ai minori come Caprera, Elena, Mantelli, Scioneri, costituiscono altrettanti contributi, piccoli e grandi, portati all'elaborazione di uno stile che per definizione non avrà mai una formula definitiva.

Proprio sotto questo aspetto, più che come ricerca di curiosità estetiche o di motivi di richiamo, deve essere considerato il lavoro creativo degli specialisti della carrozzeria, costruttori, disegnatori, stilisti.

* *

Tra i non numerosissimi nuovi accessori presentati al Salone, merita un cenno quello realizzato da un'officina di Dovadola, in provincia di Forlì, come geniale tentativo pratico di concorrere a risolvere il problema dei parcheggi. Si tratta di un apparecchio, montato nella parte inferiore della vettura, all'altezza del differenziale, che permette di far compiere al veicolo (o meglio, alla parte posteriore di questo) una traslazione laterale in modo da consentirgli di utilizzare tutto lo spazio disponibile in una fila di macchine.

L'apparecchio in questione è basato su una specie di robusto braccio metallico avente forma di settore circolare, comandato da un albero azionato elettricamente. Premendo un pulsante sul cruscotto, l'albero fa ruotare il settore, che nella sua posizione inferiore solleva di qualche cm le ruote posteriori della macchina e ruotando imprime al retrotreno un movimento di traslazione (verso destra o verso sinistra, a volontà), finanto che sia stato raggiunto l'assetto voluto.

Il dispositivo, che consuma pochissima corrente della batteria, può anche servire per far invertire alla vettura il senso di marcia in una strada stretta; in sostituzione del martinetto per il sollevamento delle ruote posteriori (il settore rotante può venir fermato in qualunque posizione), e infine per riportare la macchina verso il centro della strada o svincolarla nelle manovre in rimessa con operazione inversa a quella principale consentita dall'apparecchio.

Ferruccio Bernabò

Novità del 43° Salone dell'Automobile di Torino

Tra le tante novità che si offrono al visitatore del Salone di Torino una importanza particolare assume la nuova autoradio presentata dall'AutovoX, l'universalmente conosciuta Fabbrica romana specializzata nella costruzione di radioricevitori per automobili.

Si tratta dell'apparecchio denominato RA 146 che può essere definito come il primo del mondo a transistors con tre gamme d'onda di cui una FM, e CAF.

Nessun'altra autoradio della produzione mondiale racchiude infatti in sé un così completo insieme di requisiti.

La ricezione in «Modulazione di Frequenza» aggiunge di per sé nuove qualità (alta fedeltà, assenza di disturbi anche nel traffico cittadino) rispetto alla ricezione in «Modulazione di Ampiezza», in più ora il CAF — circuito per il controllo automatico di frequenza — assicura qualità eccezionali ed ulteriore perfezione all'apparecchio.

Nel ricevere in «Modulazione di Frequenza» per ottenere la minore distorsione e la maggiore eliminazione dei disturbi è importante che la sintonia sia quanto più possibile esatta.

Il CAF provvede appunto a mantenere costante la perfetta sintonia, automaticamente, anche se esiste un errore di sintonizzazione.

Questa particolarissima qualità del nuovo apparecchio è tanto più apprezzabile in una autoradio dove i comandi devono essere azionati con rapidità e semplicità per evitare distrazioni alla guida.

Con questo ultimo apparecchio l'AutovoX prosegue e conferma la sua azione di costante progresso per offrire agli automobilisti una produzione sempre migliore all'avanguardia della tecnica autoradio.

Lilli Cerasoli si compiace del nuovo apparecchio installato sulla Fiat 1300

I bianconeri a Belgrado per la Coppa dei Campioni

Castano non sarà oggi in campo nella Juventus contro il Partizan

Nel collaudo di ieri il centromediano torinese non è apparso ancora completamente ristabilito - Il portiere Gaspari infortunato - Inizio alle ore 14,15

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, 7 novembre.

Ernesto Castano dovrà rinviare il suo rientro nella Juventus. Lo ha constatato dopo una prova di collaudo sul terreno di gara. La squadra bianconera è stata oggi pomeriggio allo Stadio dell'Armata Nazionale jugoslava, un impianto moderno con posti per 60-70 mila spettatori, campi da football, tennis, pallacanestro e atletica, dove oltre i calciatori del Partizan gareggiano anche atleti di altri sport. Su questa pista, che ha visto crollare numerosi record, si terranno, nel prossimo settembre, i campionati europei atletici.

In tuta sera, con scudetto e stelle d'oro in ricordo dei campionati vinti in serie, i quattordici giocatori juventini sono sbucati dagli spogliatoi applauditi da un centinaio di tifosi ed hanno iniziato una lunga seduta di allenamento. Era presente, e non in incognito, anche l'allenatore del Partizan, Bobek, il quale ha studiato attentamente gli avversari dei suoi calciatori, senza in verità scoprire grandi segreti poichè Parola ha fatto fare alcuni giri di corsa, esercizi di atletica e una partitina a squadre contrapposte; un lavoro molto semplice, insomma.

Tutto è andato bene fino ai minuti conclusivi, allorchè si sono abbattute sul gruppo dei juventini due spiacevoli disavventure. Il portiere Gaspari ha sentito il riacutizzarsi dello stiramento prodottosi una ventina di giorni or sono alla spalla destra. Egli domani sarebbe rimasto quale rincalzo ed il titolare Anzolin per fortuna sta benone; comunque la Juventus si trova senza portiere di riserva. Mentre Gaspari, con una smorfia di dolore e di disappunto sul volto, si allontanava dallo stadio, Parola impegnava Castano in una serie di serrati palleggi, dietrofront e tiri in corsa. Il giocatore, che questa estate era stato per qualtro volte operato al ginocchio, al termine della prova non era del tutto sereno. Così Parola ha deciso di rinviarne il rientro, tanto più che il terreno è ancora imbevuto della pioggia dei giorni precedenti.

Castano condivide il parere prudenziale del suo allenatore, anche se è assai dispiaciuto per il contrattempo. Probabilmente la sua esitazione nel muoversi quando deve calciare, è di natura psicologica più che fisica: in altre parole il giocatore è guarito ma ha paura del riprodursi di un male al ginocchio e, istintivamente, non forza i movimenti. In queste condizioni la Juventus ha deciso di mandare in campo quale centromediano il già collaudato Bercellino.

Anche il Partizan, che si trova riunito a Avala, ad una ventina di chilometri da Belgrado, ha una novità da segnalare nella formazione. All'ala sinistra rientrerà Mihailovic le cui condizioni fisiche sono nettamente e improvvisamente migliorate. Vislawski, il quale nelle recenti gare aveva indossato la maglia numero 11, verrà spostato al centro dell'attacco al posto di Vukelic. Pare infatti che questi sia decisamente fuori forma. Una novità lieta, quindi, per i bianconeri jugoslavi e una piacevole per i juventini: questo fa ancora più pendere la bilancia per l'incontro di domani valevole per la Coppa dei campioni, in favore degli slavi. Il ventiquattrenne portiere Soskic, un ragazzo che non fuma, non beve e conduce una vita esemplare per riuscire nel calcio — come infatti sembra riuscire, tanto che viene già considerato di valore assai vicino al famoso Beara — affermava stamane che la sua giovane squadra, sebbene abbia soltanto l'età media di 21 anno e senta assai la responsabilità di dovere affrontare i campioni d'Italia, dovrebbe spuntarla.

Per la Juventus d'altra parte occorre tener presente che si tratta della prima di due partite ad andata e ritorno e che pertanto lo scopo principale a cui deve tendere nelle attuali condizioni di inquadratura la compagine torinese, è quello di non lasciarsi travolgere dal gioco avversario. Vi sarà sempre la gara di Torino per rimettere in discussione l'esito finale della contesa, cioè il diritto a proseguire nella Coppa.

Se i torinesi sapranno contrastare il ritmo dei più dinamici antagonisti, potranno forse far prevalere la classe individuale. E' una probabilità di difficile realizzazione, ma Parola si augura che proprio questo abbia ad avverarsi. I bianco-neri, dopo l'allenamento sono stati ricevuti insieme con i loro avversari del Partizan in via Birominova dall'ambasciatore d'Italia Alberto Berio. Alla partita di domani saranno presenti quasi tutti gli italiani residenti a Belgrado. Sono molti, giunti specialmente da Trieste per affari. L'inizio dell'incontro è stato fissato per fortuna alle 14,15 e non alle 19,30 come pareva in un primo tempo. La maggior parte dei biglietti allo stadio del J.N.A. è già esaurita, sebbene la gara venga trasmessa per televisione nella rete jugoslava.

La Juventus rientrerà in aereo giovedì: Sivori, che si è piuttosto impressionato per il viaggio dell'andata, ha chiesto ed ottenuto di rientrare a Torino in treno già domani, dopo la partita. Terrà compagnia a Sivori nel lungo viaggio Castano. I due juventini, se riusciranno a trovare posto in vettura-letto, partiranno alle ore 21 di mercoledì da Belgrado, per giungere a Torino alle 12 di giovedì.

Paolo Bertoldi

JUVENTUS: Anzolin; Garzena, Homar; Emoli, Bercellino, Leoncini; Stacchini, Rosa, Nicolè, Sivori, Ruzsano.

PARTIZAN: Soskic; Jusufi, Sombolac; Radovic, M. Milutinovic, Vasovic; Cebinac, Knezevic, Vislawski, Galic, Mihailovic.

ARB.: Schicker.

L'Udinese cede Galli e acquista Selmosson

L'ex-milanista passato al Genoa - La direzione del Torino non ha deciso l'assunzione di Danova - Charles e Mora forse assenti nella Juventus contro il Milan - Greaves non vuole più ritornare in Inghilterra

Il passaggio di Danova al Torino non è stato perfezionato nella giornata di ieri e difficilmente il giocatore tornerà a vestire la maglia granata. Al termine dell'annunciata riunione — tenutasi ieri — della direzione della società, il presidente Morando ha dichiarato che le trattative con i rossoneri non sono state abbandonate ma che fra le parti non esiste «l'entusiasmo» necessario per portare le trattative stesse alla conclusione. La riunione della direzione granata è durata tre ore circa ed erano presenti tutti i componenti del Consiglio della società ad eccezione del conte Marone. Sono stati esaminati, oltre al ventilato acquisto di Danova, elementi di ordinaria amministrazione. Il merito a Danova, si può osservare comunque che il giocatore, del quale gli sportivi torinesi conoscono le caratteristiche, non è indispensabile al Torino che possiede già con Crippa un'estrema dal gioco piuttosto individualista.

I calciatori granata, in numero ridotto date le assenze dei militari e dei due attaccanti britannici a disposizione della rappresentativa di Lega, hanno ieri partecipato a una seduta preparatoria agli ordini di Santos. L'allenatore ha tenuto a riposo molti fra i giovani: ossia quelli che dovranno oggi pomeriggio, alle 14,30, disputare sul campo di via Filadelfia la partita di campionato riserve contro i rincalzi dell'Alessandria.

Alla Juventus, per l'assenza del gruppo partecipante alla trasferta belgradese, l'attività è risultata ridottissima. Agli ordini di Korostolev si sono allenati nella mattinata Borjesson, Montico e Caroli. I primi due sono stati in attività anche nel pomeriggio. Sul tardi, assieme a Rabitti, ha ripreso a ritmo leggero la preparazione anche Sarti, il quale come noto è rimasto alcuni giorni a riposo perché sofferente d'un noioso dolore intercostale. Domenica a San Siro contro il Milan, difficilmente i bianconeri potranno utilizzare Mora il quale risente ancora dello strappo muscolare alla coscia destra riacutizzatosi nella partita degli azzurri. In dubbio è anche la presenza di Charles, il quale continua a curarsi il ginocchio colpito a Glasgow nella gara «interleghe».

Si avvicina la chiusura delle liste di trasferimento (fissata per il 15 novembre) e la società si affrettano a concludere le trattative. Il Genoa, che aveva ripreso in questi giorni i contatti con l'Udinese per l'acquisto del giocatore Carlo Galli, ha definito ieri sera il passaggio del giocatore. Galli è stato ceduto dall'Udinese in comproprietà. Il giocatore ha passato in giornata le visite mediche ed ha firmato in mattata il cartellino della sua nuova società. Da sabato prossimo Galli sarà a Genova a disposizione dell'allenatore Gei.

A Roma, si sono concluse ieri mattina le trattative tra la Roma e l'Udinese per il passaggio dell'attaccante giallorosso Selmosson alla società friulana. Secondo quanto si apprende ufficiosamente, la Roma ha ceduto il giocatore svedese per una cifra aggirantesi sui 40 milioni. Selmosson aveva già giocato per l'Udinese, prima di trasferirsi alla Lazio e quindi alla Roma. Sarebbero ora in corso trattative, sempre tra la Roma e l'Udinese, per l'acquisto da parte della squadra veneta del mediano Giuliano.

A Milano la società rossonera ha presentato ieri ufficialmente l'«oriundo» Dino Sani, il nuovo acquisto del Milan che l'allenatore Rocco farà probabilmente esordire contro la Juventus allo stadio di San Siro (il collaudo decisivo è fissato per domenica). L'occasione è servita al presidente della società rossonera per fare il punto sul «caso» Greaves, che ha assunto un aspetto nuovo e singolare: ora che il Milan, allettato dalle maggiori offerte avanzate dal Chelsea e dal Tottenham, è entrato nell'ordine di idee di liberarsi dell'estroso e indisciplinato attaccante inglese, questi invece, fino all'altro ieri amaniono di rientrare in patria, è tornato all'improvviso sui suoi propositi.

VIA GARIBALDI - TORINO '61 MERCURIALI

MERCURIALI VIA GARIBALDI CONCORSO A PREMI

Elenco numeri dei biglietti vincenti nell'estrazione del 3/7 Novembre 1961

PREMI IN BUONI ACQUISTO

	1° biglietto estratto	2° biglietto estratto di riserva
1° PREMIO per Lire 400.000	serie F numero 83111	serie F numero 118564
2° PREMIO per Lire 100.000	serie F numero 89212	serie F numero 44622
3° PREMIO per Lire 50.000	serie F numero 121452	serie F numero 6791
4° PREMIO per Lire 50.000	serie F numero 112393	serie F numero 6772
5° PREMIO per Lire 50.000	serie F numero 53833	serie F numero 127728
6° PREMIO per Lire 50.000	serie F numero 97380	serie F numero 73817
7° PREMIO per Lire 25.000	serie F numero 111328	serie F numero 106403
8° PREMIO per Lire 25.000	serie F numero 84449	serie F numero 83113
9° PREMIO per Lire 25.000	serie F numero 110809	serie F numero 96415
10° PREMIO per Lire 25.000	serie F numero 69284	serie F numero 118153

Per il ritiro dei premi, presentarsi nel Negozio che ha distribuito il biglietto vincente

I possessori dei biglietti vincenti corrispondenti al 1° estratto avranno diritto di ritirare i Buoni Acquisto fino al 23 dicembre 1961; dopo tale data e fino al 5 febbraio 1962 tale diritto passerà ai possessori dei biglietti corrispondenti al 2° estratto.

Buona fortuna con i MERCURIALI di Via Garibaldi!

Presso i negozi dei Mercuriali di via Garibaldi saranno distribuiti i bollettini dell'estrazione.

Autorizz. Ministero delle Finanze D. M. n. 10000 del 31/1/1961

VERIFICATE I BIGLIETTI DELLA PRECEDENTE ESTRAZIONE

I Mercuriali di Via Garibaldi ringraziano l'affezionata clientela

Si decide una questione discussa da anni

Il reato di adulterio oggi alla Corte Costituzionale

Il quesito è questo: l'articolo del Codice penale che punisce solo la donna non contrasta con la Costituzione? - L'uomo e la donna non hanno uguali diritti e doveri? - La risposta sarà nota solo fra un mese

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 novembre.

E' giusto, dunque, che soltanto la donna sia punita quando viola l'obbligo alla fedeltà coniugale mentre all'uomo, che si trovi in una situazione pressoché analoga, la legge riserva un trattamento di particolare riguardo se non di eccezionale indulgenza?

Per quanto sia grave, delicato, importante e interessante, il problema che i giudici della Corte Costituzionale domani prenderanno in esame non è destinato a dare origine ad un dialogo. La polemica, tutt'al più, avrà la sua sede naturale unicamente nella sala in cui, nei prossimi giorni, i magistrati, ai quali è affidato il compito di controllare la legittimità delle norme che regolano la vita del paese, si riuniranno, lontani da ogni occhio ed orecchio indiscreti, per decidere su un argomento che in fondo è antico quanto il mondo.

Tutto, domani, si ridurrà ad un semplice monologo: quello del prof. Franco Chiarotti, il quale, in quanto sostituto Avvocato dello Stato, sosterrà che nulla può consentire un mutamento della situazione attuale. I sostenitori della tesi contraria, della tesi, cioè, secondo cui la norma penale che punisce la donna adultera dovrebbe essere ritenuta in contrasto con la Costituzione hanno preferito rinunciare alla polemica. Eccessivo pessimismo sull'esito della discussione? Forse no o per lo meno sarebbe azzardato supporlo: coloro che, nel caso specifico, avrebbero il diritto ed intervenire — i legali di due signore d'Ancona e di Lagonegro — si sono ritenuti soddisfatti di avere sollevato il problema. Sanno d'altronde che tutto ciò che avrebbero dovuto o potuto dire a sostegno della loro tesi è stato già scritto, ed ampiamente, nel corso degli anni. Il quesito, in fondo, non è nuovo. E si limiteranno ad attendere che fra un mese all'incirca i giudici costituzionali facciano conoscere la loro opinione.

Il problema è impostato giuridicamente su due termini contrapposti. Da un lato, la norma penale secondo cui — art. 559 del C.P. — «la moglie adultera è punita con la reclusione sino ad un anno» su querela del marito e con la reclusione sino a due anni nel caso di relazione adulterina; dall'altro le norme costituzionali — art. 3 e art. 29 — per cui tutti i cittadini sono eguali davanti alla legge senza distinzione di sesso e viene riconosciuta ai coniugi una «eguaglianza morale e giuridica» sulla quale è «ordinato» il matrimonio.

Se — questo sostanzialmente il ragionamento di coloro che sostengono la esistenza di un contrasto fra la norma penale e quella costituzionale — marito e moglie sono uguali davanti alla legge e se il matrimonio è impostato sulla eguaglianza «giuridica e morale» dei coniugi, come ritenere possibile la coesistenza, nella legge, di una norma la quale punisca soltanto la donna colpevole di adulterio mentre l'uomo eventualmente responsabile di una identica violazione della fedeltà coniugale non marita alcuna sanzione? Ad uguali diritti debbono corrispondere uguali doveri».

L'argomentazione prospettata nel novembre 1960 a Lagonegro e nel maggio successivo ad Ancona nel corso di due processi originati da altrettante denunce di due mariti traditi contro le mogli infedeli non sembrò del tutto priva di fondatezza: e prima il tribunale e poi il pretore ritennero opportuno che la questione venisse affidata alla Corte Costituzionale. In un secondo momento anche altri pretori ed altri tribunali furono dello stesso avviso: ma oggi a Palazzo della Consulta saranno presi in esame soltanto i due casi sollevati dal tribunale di Lagonegro e dal pretore di Ancona.

Cosa si replica a queste tesi? La Costituzione stabilisce, dunque, che «il matrimonio è ordinato sulla eguaglianza morale e giuridica dei coniugi», ma aggiunge anche che questa impostazione prevede dei «limiti stabiliti dalla legge a garanzia della unità familiare». Che valore deve essere dato a questi limiti? Il problema è tutto, praticamente, in questo interrogativo.

Per la tutela della unità familiare il tradimento della donna ha conseguenze diverse e ben più gravi di quelle del tradimento compiuto dall'uomo. Ed è per questa tutela — secondo il prof. Chiarotti che a nome dello Stato sostiene la perfetta legittimità costituzionale della attuale situazione — che il legislatore ha reso operante la norma penale per cui viene punito l'adulterio della donna a differenza di quello dell'uomo.

g. g.

Il processo in appello per il crollo di Barletta

Bari, 7 novembre

Ha avuto inizio stamane il processo d'appello per il tragico crollo del 16 settembre 1960, in via Canosa a Barletta. La catastrofe avvenne alle ore 6,55. Uno stabile di quattro piani più un attico rovinò paurosamente, travolgendo settanta persone colte quasi tutte nel sonno. I morti furono 58; altre dodici persone rimasero ferite e quattro di esse recano un'invalidità permanente.

Il processo ebbe inizio al tribunale di Trani nel mese di maggio del 1960 e durò sino all'ottobre, concludendosi con le condanne del progettista e direttore dei lavori ing. Francesco Lombardi a 15 anni e 6 mesi di reclusione; del costruttore Scipione Del Carmine a 18 anni e 24 mila lire di multa; del finanziatore dell'opera Eligio Turi a 15 anni, 8 mesi e 24 mila lire di multa; dell'ingegnere capo dell'ufficio tecnico comunale di Barletta Nicola Cafagna a 16 anni, 6 mesi e 24 mila lire di multa; del mediatore e costruttore Giuseppe Landucci a 2 anni, 8 mesi e 24 mila lire di multa; del capo dell'ufficio di Igiene e Sanità di Barletta dott. Michele Carelli ad un mese e 10 giorni di reclusione.

Inoltre il tribunale dichiarò il comune di Barletta responsabile civilmente, condannandolo assieme agli imputati, in solido, al risarcimento dei danni verso le 55 parti civili ed al pagamento delle spese processuali.

Tutti gl'imputati furono riconosciuti colpevoli del delitto di crollo, omicidi colposi plurimi e lesioni colpose. Il Del Carmine il Turi e il Cafagna anche di corruzione e di falso ideologico per il rilascio di certificati di abitabilità e inadempienza d'obbligo.

Stamane sono comparsi in stato di detenzione il Turi ed il Del Carmine, mentre il Lombardi, detenuto e ricoverato alla clinica medica ospedaliera del Policlinico di Bari, non si è presentato per gravi motivi di salute. Gli altri sono a piede libero. Dopo la lettura della perizia d'ufficio il presidente ha aggiornato l'udienza a giovedì.

Eisenhower a pranzo con Norstad

Il generale Norstad, da destra, l'ex presidente Eisenhower, lord Mountbatten ed il generale Gruenther a Washington dopo un pranzo organizzato dalla Nato (Telef.)

Alla Giubelli, dimessa dal manicomio giudiziario di Pozzuoli, è arrivata a Torino

A Crevacuore avevano ormai dimenticato la ragazza che uccise il sindaco partigiano

Dall'epoca del processo nessuno parlava più della giovane che volle vendicare la madre fucilata - Commenti favorevoli per l'atto di clemenza - Si spera che il rientro in famiglia ridoni serenità alla donna

(Dal nostro inviato speciale)

Crevacuore, 7 novembre.

(f.) *Su Alfa Giubelli scende il sipario anche a Crevacuore, che fu teatro del suo delitto. Pure qui la notizia della sua liberazione anticipata ha colto di sorpresa. Non perché considerata immeritata, ma perché ci si era dimenticati di lei.*

Dall'epoca del processo e della sua condanna, questa donna — che fu al centro di un dramma indubbiamente sofferto, pur nel terreno psicopatico in cui era maturato — aveva cessato d'essere una protagonista. Com'era giusto, Alfa Giubelli era uscita dai discorsi della gente, di lei non ci si era più occupati nelle famiglie, nei negozi, nei ritrovi pubblici.

Un guizzo di popolarità lo ha di nuovo avuto oggi, con l'arrivo dei giornali che pubblicavano i servizi sulla sua liberazione dall'ospedale psichiatrico giudiziario di Pozzuoli, e con la notizia del suo arrivo questa mattina a Torino, accolta dal marito e dalla suocera. Ma i commenti sono stati sobri e contenuti. Il provvedimento è stato da tutti accolto favorevolmente, additura con simpatia.

Sintetizzando le opinioni delle molte persone interpellate, possiamo riferire che Alfa Giubelli è stata perdonata anche a Crevacuore, cioè dalla pubblica opinione più direttamente interessata al suo delitto. La quale esprime il suo compiacimento per la misura di clemenza adottata nei suoi riguardi dopo che aveva scontato per intero la pena a cui era stata condannata. La sua anticipata liberazione dall'ospedale psichiatrico prova che ormai essa è decisamente avviata alla guarigione. E indubbiamente il suo rientro in famiglia, circondata dall'affetto del marito, non potrà che avere un beneficio effetto, affrettando il ritorno alla completa serenità del suo animo.

L'incontro con il marito nella nuova casa a Torino

Dimessa lunedì dall'ospedale psichiatrico di Pozzuoli con sette mesi di anticipo, Alfa Giubelli è giunta a Torino ieri mattina alle 10,30 con il «Treno del Sole». Erano ad aspettarla in stazione il marito, Gennarico Basadonna, e la suocera. Il marito aveva appreso della concessione della grazia alle 23 dell'altra sera rientrando a casa dal turno di lavoro. Un cognatino gli aveva detto che la radio aveva dato, alle 20, la notizia della avvenuta scarcerazione di sua moglie. Ieri mattina, molto tempo prima dell'arrivo del treno, egli è andato a Porta Nuova con un cappotto di Alfa. La donna, a Pozzuoli, non aveva con sé alcun abito pesante e all'arrivo a Torino si sarebbe trovata a disagio così vestita.

I lettori ricordano il tragico episodio del quale la Giubelli fu protagonista. Il 15 luglio 1944, quand'era decenne, rimase orfana della madre che, accusata di essere spia dei fascisti, venne uccisa dai partigiani. La cosa che la bambina subì in quell'occasione le fece nascere l'idea della vendetta. La sera del 7 marzo 1956 si presentò all'abitazione del sindaco di Crevacuore, Aurelio Bussi, già comandante dei partigiani che avevano fucilato sua madre, e lo uccise a colpi di rivoltella. La condanna fu di cinque anni di reclusione e sei mesi di internamento in una casa di cura. La prima le è stata concessa per il suo buon comportamento.

A chi non la vedeva dall'epoca del delitto, la Giubelli è apparsa ieri mattina un po' cambiata; sul suo volto i disagi della vita di reclusione hanno lasciato qualche traccia. Il marito le era stato sempre molto vicino, andandola a visitare in carcere ogni settimana e una volta al mese nell'ospedale psichiatrico. Ieri, quando lei è scesa dal treno, si sono abbracciati a lungo, poi, sottobraccio, sono arrivati alla tettoia del binario dove era ad attendere la suocera. Tutti e tre sono poi saliti sulla macchina di un amico che li ha portati nella nuova casa dei coniugi in corso Brianza. Il Basadonna è riuscito ad ottenere dallo stabilimento dove lavora una settimana di permesso per poter essere vicino alla moglie.

r. l.

Alfa Giubelli fotografata con la suocera e il marito dopo il suo arrivo ieri a Torino

Il psi torna a proporre una giunta minoritaria a Novara

Dovrebbe essere aperta anche ai voti dei comunisti - Su questa soluzione lo scorso anno naufragò ogni accordo e giunse il commissario prefettizio

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 7 novembre.

Conosciuto l'esito delle elezioni che hanno confermato il primo posto alla dc (20.282 voti e 18 seggi), il forte progresso del psi (17.638 voti e 13 seggi) e il continuo declino dei comunisti, si pensa quale potrà essere la futura Giunta. Com'è noto lo schieramento dei quaranta consiglieri è diviso esattamente in metà — venti di sinistra, venti di centro o di destra — e quindi non ammette facili soluzioni.

Ieri sera i dirigenti dei partiti sono stati tutti molto cauti. Oggi invece i socialisti, spinti anche dall'euforia per la vittoria con cui hanno ottenuto mille voti persi dal pci e cinquecento persi da altri, hanno avanzato le prime previsioni. Il segretario della locale sezione, Masciadri, ha parlato a Novara e l'on. Jacometti a Roma. Entrambi hanno detto la stessa cosa: i socialisti novaresi proporranno di fare essi soli una giunta minoritaria, con un proprio programma, senza appoggi concordati. In altre parole questo significa non rinunciare ai voti dei consiglieri comunisti.

Una simile giunta era già stata proposta lo scorso anno e aveva portato direttamente al commissario prefettizio. Un giornalista lo ha fatto notare all'on. Jacometti osservando che mai come in questo caso lo stato di necessità imporrebbe il centro-sinistra, ma il parlamentare ha risposto: «In questo momento noi vogliamo una giunta monocolore socialista di minoranza».

Da parte democristiana e socialdemocratica non è venuta nessuna dichiarazione sul progetto socialista, ma è chiaro che essi non accetteranno assolutamente una formula nella quale entrino i voti comunisti.

La situazione quindi è identica a quella che nel 1960 provocò lo scioglimento del consiglio non solo per la ripartizione dei seggi, ma anche perché le soluzioni volute dai partiti sono le stesse di allora e a sostenerle sono gli stessi uomini.

Lo spoglio dei voti preferenziali ha portato al Consiglio comunale i seguenti candidati:

Socialisti: Bermani, Meloni, Licari e Pavesi (tutti e quattro della corrente filocomunista di Vecchietti), Borotti, Calatrone e Malnate (della corrente intermedia di Basso), De Vecchi, Lanfranchi, Masciadri, Massara, Stalla e Treves (tutti e sei della corrente autonomista di Nenni).

Democrazia cristiana: Benaglia, Allegra, Balocco, Borolli, Bellotti, Bertoncelli, Brustia, Buscaglia, Camaschella, Casiotti, Comazzi, Musso, Dulio, Quaglia e Fortoni. La maggior parte di questi non appartengono a una precisa corrente; tra coloro che sono qualificati quattro, fra cui Benaglia, sono della destra, due favorevoli al centro sinistra.

Comunisti: Lazzarino, Gastone, Sanlorenzo, Scarpa, Truffi, Muratore, Pacelli.

Liberali: Santagostino, Riscotti.

Socialdemocratici: Canne, Guidetti.

Misti: Gray.

Quasi sicuramente Gray e Guidetti rinunceranno alla carica.

p. b.

Un comizio di Pella per le provinciali vercellesi

Biella, 7 novembre.

La campagna propagandistica per le elezioni provinciali amministrative del 12 novembre (oltre 300 mila elettori del Biellese e Vercellese) aperta dieci giorni fa dall'on. Malagodi, prosegue con ritmo molto moderato. Pochi i discorsi, e tutti, data anche la stagione, in cinema e teatri. Non eccessiva, come sempre, la partecipazione del pubblico. Molto intensa è la propaganda scritta: le buche delle lettere rigurgitano ogni giorno di stampati di ogni genere.

Questa sera al teatro Sociale ha parlato il ministro del Bilancio, on. Pella. Il ministro, sempre molto sensibile alle esigenze della sua terra, è stato presentato dal sindaco di Biella, Novellino Casalvolone, che lo ha ringraziato appunto per le pratiche giunte in porto grazie al suo interessamento.

L'on. Pella ha sviluppato il concetto che la dc è il baluardo contro ogni totalitarismo di sinistra e di destra.

Il nuovo anno accademico al Politecnico di Torino

Sempre meno studenti s'avviano all'insegnamento e alla ricerca

La relazione del Rettore prof. Capetti: gli ingegneri sono insufficienti ai bisogni dell'industria anche se gli studenti aumentano - Quest'anno sono 3276, l'8,4 per cento in più del 1960 - Augurio ai trenta periti che diventeranno ingegneri

Senza toghe, né tocchi, né ermellini, è inaugurato ieri l'anno accademico del Politecnico. Non per questo la manifestazione è stata meno solenne che all'Università. Si addice alla modernità della nostra celebre scuola d'ingegneria il piglio svelto delle cerimonie.

Il rettore prof. Capetti, nella relazione di apertura ha fatto cenno alla «*grande ricorrenza cittadina e nazionale dell'anno*» e alla rigogliosa serie di convegni tecnici, congressi, riunioni d'esperti che l'hanno accompagnata e che il Politecnico ha ospitato. Poi ha tratteggiato la vita dell'istituto, durante il '60-'61: i vuoti che la morte ha scavato, le nuove forze che sono affluite alla scuola, i docenti che hanno lasciato la cattedra dopo la lunga carriera. Ha ricordato la scomparsa dei professori Melis e Sanneris e il recente «*trapasso di un uomo che tutta la nazione piange per averlo avuto capo nella magistratura dello Stato, faro luminoso di scienza e di costume politico*». Einaudi fu per un quinquennio docente di economia politica e legislazione industriale al Politecnico.

Il prof. Capetti ha quindi consegnato il diploma e la medaglia d'oro di benemerito della scuola al prof. Gentilini che per nei anni fu preside della facoltà d'ingegneria e ha espresso il commosso commiato del Politecnico dai professori Musso, Stradelli, Chiaudano.

Nell'analisi dei più scottanti problemi della scuola, il Rettore si è addentrato affrontando il tema degli assistenti: 84 di ruolo, 84 straordinari, 119 volontari: «*Il totale di 287, uno ogni 9 studenti, potrebbe considerarsi soddisfacente, se non fosse del tutto illusorio*». I motivi sono parecchi. Gli assistenti volontari danno prestazioni utili ma meno intense degli altri, numerosi assistenti tra i più anziani sono assorbiti da incarichi diversi; il rapporto 1 a 9 non è costante in tutte le materie che comportano esercitazioni. «*Eseguendo i calcoli materia per materia, si vede che il rapporto sale a una media almeno quadrupla e quindi eccessiva*».

In base alla legge del 5 marzo scorso, i posti di professore di ruolo per il Politecnico sono saliti da 22 a 28; quelli di assistenti da 58 a 99. Le cattedre sono sufficienti, non così i posti di assistentato di ruolo. «*Perché, se per le cattedre si può disporre, sia pure in numero via via decrescente, di giovani incamminatisi da parecchi anni sulla via dell'insegnamento universitario, quando meno prepotente era il richiamo dell'industria, per gli assistenti si deve fare assegnamento sulle leve attuali. Scarso, insufficiente ai bisogni dell'industria è il contingente dei nuovi ingegneri; sempre più rari tra questi coloro che accettano di concorrere alla formazione degli allievi*».

La ragione? In primo luogo il trattamento economico, ma soprattutto «*quella carta illustrissima verso l'ambiente universitario che va diffondendo nell'opinione pubblica la voce di coloro che parlano continuamente di «crisi» dell'Università; non è allettante entrare a far parte di un organismo malato*».

Secondo il Rettore, se crisi c'è, e grave, è quella della mancanza di giovani reclute della ricerca e dell'insegnamento. «*Non nego — ha affermato con forza — che alcuni universitari tradiscano i propri doveri, anteponendo a quelli della scuola altri interessi, ma non è questa la minaccia che incombe. Mi sembra dovere di tutti addurre ai giovani le soddisfazioni che possono ritrarre dal dedicarsi all'insegnamento e alla ricerca, mentre è dovere dei professori dare l'esempio di dedizione alla scuola*».

Ed accodi all'altro grande problema della scuola: gli studenti. Il loro numero è in costante aumento. Gli iscritti sono 3276, l'8,4% in più dello scorso anno: 2689 (869 fuori corso) nella facoltà d'ingegneria; 558 (150 fuori corso) nella facoltà di architettura, 9 laureati nella scuola d'ingegneria aeronautica, altri 30 nei diversi corsi di perfezionamento. L'anno scorso il Politecnico ha distribuito 211 lauree (di cui 24 in architettura): il 32 per cento dei laureati ha ottenuto i pieni voti: «*la percentuale è maggiore di quella degli anni scorsi: possiamo registrare* — ha osservato il prof. Capetti — *un progresso nella qualità dei laureati*». Dovuta, almeno in parte, alle caute riforme del piano di studi che si vanno gradualmente attuando.

Da quest'anno ha inizio la «specializzazione spinta», disposta per decreto. Non ci saranno più ingegneri industriali, ma ingegneri aeronautici, chimici, elettronici, meccanici ecc. «*Aspettavamo con curiosità le scelte degli iscritti al quart'anno. Ecco: il 31 per cento elettronica, soltanto il 4,4% ingegneria nucleare. Le altre sezioni hanno mantenuto i rapporti precedenti: meccanica e chimica 13 per cento, aeronautica e civile 8 per cento, mineraria 6 per cento*». Una ripartizione ragionevole, a giudizio del Rettore, salvo per l'eccessivo affollamento del corso di elettronica.

A proposito della situazione economica del Politecnico, il Rettore ha detto: «*Ben maggiori stanziamenti sarebbero necessari per migliorare la funzionalità scientifica degli istituti*». Ha auspicato che i contributi governativi disposti con la legge stralcio giungano presto e ha ringraziato tutti gli enti che con generose largizioni hanno permesso al Politecnico di far fronte alle necessità. Dal ministero, la scuola ha ottenuto 137 milioni; parte serviranno per i restauri del Castello del Valentino, parte per ampliare la nuova sede. Lo esigono il numero crescente degli alunni e lo sviluppo delle tecniche nuove.

Il prof. Capetti ha concluso con gli auguri: che il piano della scuola sia presto approvato e subito applicato; che gli studenti seguano con serietà le lezioni. Da ultimo, un cordiale benvenuto alle matricole e alle «trenta reclute»: i diplomati degli istituti tecnici che a seguito di una severa selezione stanno per essere ammessi al Politecnico. Il Rettore non ha nascosto di essere stato dubbioso sull'opportunità del provvedimento; «Ora tocca a voi dimostrare che le preoccupazioni non erano fondate, con il profitto negli studi e con il completamento della vostra formazione umanistica. Nel primo compito aurete il nostro aiuto; nel secondo no». Ma la vita culturale di Torino è intensa. Lo «trenta reclute» sappiano approfittarne.

Dichiarato aperto l'anno accademico, il prof. Capetti ha dato la parola al prof. Cirillo, per la prolusione sul tema: «Evoluzione storica della siderurgia».

g. p.

Case sgombrate dagli inquilini per l'incendio in una fabbrica

Scene di panico a Casale - Danni per dieci milioni

Casale, 7 novembre.

(m. v.) Per il surriscaldamento di una canna fumaria un violento incendio è scoppiato alle 15,30 in via Oliviero Capello 22, ove ha sede la ditta Luigi Viale per la fabbricazione di biscotti e dove si trovano anche grossi depositi di coloniali e liquori.

Le fiamme si sono sviluppate in un locale all'ultimo piano, colmo di imballaggi in legno e in plastica ed hanno trovato facile esca. Hanno subito intaccato il tetto, lavandosi altissime. Gli abitanti dei fabbricati vicini colti dal panico si sono precipitati in strada portando con sé quanto di maggior valore era capitato loro sottomano.

Sul posto sono subito accorse tre autopompe dei Vigili del Fuoco e si è così potuto estinguere l'incendio evitando che il rogo si estendesse ai piani inferiori in cui si trovavano notevoli quantitativi di alcool e altro materiale infiammabile.

Da una stima sommaria, i danni si fanno ascendere a circa dieci milioni.

Forte ritardo dei treni per il maltempo nel Sud

Reggio Calabria, 7 nov.

Un violento nubifragio si è abbattuto nella zona di Tropea. I danni sono molto gravi. La linea ferroviaria Paola-Reggio Calabria è rimasta interrotta per oltre dieci ore. Tutti i treni provenienti dalla Sicilia e dalla Calabria hanno segnato notevoli ritardi.

La «Freccia del Sud» e la «Conca d'oro» hanno registrato forti ritardi; il primo, che doveva giungere alla stazione di Milano alle 10,10 è giunto invece nel tardo pomeriggio.

Anche a Cosenza si è avuto un violentissimo nubifragio. A Cesaro Marina, cinque case sono parzialmente crollate.

No alla pioggia!
Anche se diluvia sempre al coperto con
l'impermeabile
teritai-cotone
65% 35%
"SCALA D'ORO"
Elegante, pratico, facile da pulire
È il capo di mezza stagione, impermeabilissimo anche alla pioggia più insistente, confortevole e caldo con il freddo umido più fastidioso.
SCALA D'ORO PRODOTTO DI QUALITÀ RHODIATOCE
Il nome "Teritai" è marchio depositato di proprietà della Società Rhodiatoce
RHODIATOCE

Il contratto sarà firmato a Roma venerdì prossimo

La Russia ordina all'Ansaldo sei motocisterne da 48 mila tonnellate

Le unità saranno lunghe 227 metri, larghe 31 ed avranno motori Diesel Fiat Il valore della commessa è di circa 30 miliardi di lire - Probabilmente parte del lavoro sarà affidato ad altre aziende per rispettare i termini di consegna

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 7 novembre.

La Fincantieri si è assicurata un contratto per la fornitura all'Unione Sovietica di sei motocisterne da 48.000 tonnellate di portata lorda ciascuna. La firma del contratto avverrà venerdì a Roma e per l'Ansaldo l'impegno sarà assunto dal suo presidente, ing. Giannini. La commessa — che complessivamente ammonterà a quasi 50 milioni di dollari (oltre 30 miliardi di lire) — dovrebbe essere affidata interamente ai cantieri ansaldini di Sestri Ponente, ma probabilmente due motocisterne verranno costruite a Trieste e a Livorno e non è escluso che una terza sia affidata alla Navalmeccanica di Napoli. Le sei petroliere avranno motori Fiat Diesel, perchè è noto che lo stabilimento meccanico del gruppo Ansaldo che fornisce gli apparati propulsori per le navi è specializzato soprattutto per le macchine a turbina.

Le navi verranno pagate in ragione di circa 8 milioni di dollari ciascuna, con pagamento differito. La consegna della prima motocisterna dovrà essere fatta entro ventiquattro mesi dall'ordinazione e le altre dovranno seguire di tre mesi in tre mesi, fino all'esaurimento della commessa.

Le sei unità, che dovranno essere tutte uguali, risponderanno alle seguenti caratteristiche: lunghezza fuori tutto metri 227, larghezza massima metri 31, immersione a pieno carico metri 11,72, velocità alle prove con pieno carico nodi 17,4, potenza dell'apparato motore 19.000 cavalli-asse.

Le trattative per la commessa sono state condotte dalla Fincantieri con l'ambasciata sovietica di Roma; il contratto è stato perfezionato dall'ing. Casaccia, dell'Ansaldo, che ha soggiornato una ventina di giorni nell'Urss. L'accettazione sovietica in linea di massima è stata comunicata al presidente dell'Ansaldo dall'ambasciatore russo in occasione di una sua visita ai cantieri genovesi effettuata lo scorso settembre. Venerdì prossimo con la firma il contratto diventerà operante.

Questa commessa dell'Urss coprirà l'attuale carenza di lavoro nei cantieri, in attesa dell'approvazione alla Camera dei provvedimenti sul credito navale e sul premio di demolizione — annunciati recentemente a Torino dal ministro Jervolino — che porteranno un afflusso di nuove ordinazioni da parte degli armatori italiani e stranieri.

c. m.

L'on. Bertola di Vercelli succederà al sen. Sartori

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 7 novembre.

(v. s.) La morte del senatore democristiano Giovanni Sartori di Bra apre le porte del Senato all'on. Ermenegildo Bertola. Questi nelle elezioni politiche del 1958 risultò undicesimo nella graduatoria dei 17 candidati della dc della regione al Senato. Gli eletti furono soltanto undici. Poi morì il sen. Guglielmone e il suo posto venne occupato dal senatore Cadorna del collegio di Novara; ora tocca all'esponente vercellese.

Nonostante che l'on. Bertola avesse conseguito nel collegio di Vercelli ben 47.659 voti, dato il particolare sistema delle votazioni di allora risultò eletto per Vercelli il comunista senatore Marchisio, che conseguì 32.084 voti.

Alla Conferenza della FAO

Proposte di cinque Paesi per l'alimentazione mondiale

Roma, 7 novembre.

Sono proseguite alla conferenza della Fao le dichiarazioni dei capi delegazione sui problemi generali dell'agricoltura e dell'alimentazione mondiali.

Il ministro dell'Agricoltura austriaco Hartmann ha affermato che l'integrazione economica dell'Europa Occidentale procede alacremente e può efficacemente contribuire allo sviluppo dei paesi arretrati. Egli si è dichiarato d'accordo sull'impiego dei prodotti eccedentari, da attuarsi peraltro con cautela e in piena collaborazione tra i paesi fornitori e beneficiari.

V. G. M. Marynen, ministro dell'Agricoltura del Paesi Bassi, ha dichiarato che il suo paese è pronto a prendere immediatamente parte all'azione per l'impiego delle eccedenze su base multilaterale e si attende dalla conferenza una rapida decisione in questo senso. Ha osservato tuttavia che non si deve incoraggiare la produzione agricola nei paesi sviluppati solo per produrre eccedenze da destinare a progetti di sviluppo economico.

S. K. Batei, ministro dell'Alimentazione e dell'Agricoltura dell'India, ha detto di ritenere necessaria una indagine scientifica per stabilire i fabbisogni alimentari dei Paesi sottosviluppati e per determinare i provvedimenti.

Hassan Ali El Togby, sottosegretario all'Agricoltura della Repubblica Araba Unita, ha dichiarato che il progetto del direttore generale della Fao per l'impiego delle eccedenze rappresenta il primo passo realistico verso la soluzione del problema che preoccupa vari Paesi. L'assistenza alimentare non deve essere limitata ai casi di emergenza, ma estesa al miglioramento delle refezioni scolastiche e della alimentazione dei lavoratori occupati in progetti di sviluppo. Occorre però esaminare accuratamente se i Paesi che ricevono gli aiuti sono in grado di utilizzarli efficacemente.

Alvin Hamilton, ministro dell'Agricoltura del Canada, dopo aver dichiarato che il suo paese è pronto a versare in denaro un terzo dei contributi per il fondo, per l'impiego delle eccedenze, ha suggerito tre regole da osservare: 1) adottare misure drastiche per proteggere gli interessi dei produttori e dei consumatori nei paesi sviluppati e in quelli in fase di sviluppo; 2) applicare misure rigorose sull'impiego delle eccedenze; 3) individuare altre utilizzazioni dei terreni e del lavoro agricolo.

I lavoratori italiani in Svizzera sono 392 mila

Ginevra, 7 novembre.

La mano d'opera straniera occupata in Svizzera ha raggiunto, alla fine dello scorso mese di agosto, la cifra record di 535 mila unità.

Gli italiani occupati nella Confederazione Elvetica rappresentano i sette decimi del totale degli stranieri, con 392.060 persone, assorbite soprattutto dall'edilizia, dalle industrie metallurgica e meccanica, alberghiera, dell'abbigliamento, tessile, dall'agricoltura.

Il mercato del lavoro svizzero è attualmente caratterizzato da tre fattori: presenza elevata di operai stranieri, assenza quasi completa di disoccupazione (nel mese di agosto si sono denunciati 217 disoccupati, contro 6084 offerte di lavoro) ed aumento considerevole delle ore straordinarie.

In dissesto per un miliardo la società Pisonis di Loano

Il Tribunale di Savona non accetta il concordato preventivo e dichiara il fallimento - Il 19 dicembre la verifica dei crediti

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 7 novembre.

(f.) Nei giorni scorsi la società Pisonis, industria di conserve alimentari con stabilimento in Loano, presentava al Tribunale di Savona istanza per essere ammessa alla procedura del concordato preventivo. Per mancanza di alcuni requisiti, il Tribunale non ha accolto l'istanza ed ha invece, a norma di legge, dichiarato il fallimento della società in data di ieri, nominando il dott. Emanuele Molino, di Savona, curatore, e giudice delegato il dott. Luigi Chieppa. Ha fissato inoltre la data per la verifica dei crediti al 19 dicembre 1961 alle ore 9,30. Il dissesto dell'azienda si aggira sul miliardo.

Il fallimento della Pisonis, anche se da qualche tempo era dato per scontato, ha suscitato profonda impressione nella popolazione loanese.

Oggi l'incontro a Bruxelles

Accordo tra i «Sei» del Mec nelle trattative con Londra

Gli aspetti politici ed economici dei negoziati fissati in due documenti - Presente per l'Italia il ministro Colombo

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 7 novembre.

Domani si aprono a Bruxelles i negoziati per l'adesione della Gran Bretagna alla Comunità economica europea sia da tre anni unisce Italia, Germania, Francia, Olanda, Belgio e Lussemburgo. Il ministro inglese Edward Heath, capo della delegazione britannica, è giunto questo pomeriggio a Bruxelles. Ai giornalisti accreditati al suo arrivo all'aeroporto si è limitato ad affermare la sua fiducia «in un buono e fruttuoso lavoro».

Il Consiglio dei ministri della Comunità europea, riunito sin da ieri sotto la presidenza del segretario di Stato della Germania federale, Mueller-Armach, ha messo a punto il documento che, sotto forma di dichiarazione, riassume l'atteggiamento comune dei Sei in questa prima fase delle trattative che si prevedono laboriose, delicate e lunghe; taluni osservatori stimano che esse non dureranno meno di sette mesi.

Nel corso del negoziato a livello ministeriale che si svolgerà domani e dopodomani, per poi proseguire a livello di funzionari qualificati, il segretario di Stato Mueller-Armach, presidente in carica del Consiglio in sostituzione del ministro Erhard, farà una dichiarazione di principio che costituirà la risposta dei sei governi della Comunità all'esposto fatto da Lord Heath in occasione dell'incontro preliminare di Parigi, il 10 ottobre scorso. Successivamente il presidente della Commissione della Comunità economica europea, Hallstein, definirà in termini più tecnici il contenuto del negoziato.

Nella riunione odierna del Consiglio dei ministri è stato altresì preparato un questionario, inteso ad incanalare le discussioni e ad ottenere maggiori ragguagli circa le posizioni inglesi sui punti specifici.

In questa vigilia dell'avvenimento forse più importante dell'esistenza della Comunità europea, si può constatare con viva soddisfazione la rapidità con la quale i ministri dei Sei hanno definito la posizione comune da assumere di fronte al Regno Unito. Questo, dal canto suo, nell'incontro preliminare del mese scorso, aveva notevolmente facilitato questa intesa, con l'accettazione delle finalità politiche della Cee e la rinuncia ad esigere la revisione del trattato di Roma.

Accordo sembra vi sia stato non solo sugli argomenti da trattare all'inizio del negoziato, ma anche su quelli da evitare e fra questi figurerebbe il problema agricolo, già fonte di divergenti punti di vista tra i Sei. Il Consiglio dei ministri della Comunità ha d'altra parte il compito di giungere entro il 31 dicembre 1961 alla definizione di una politica agricola comune. Solo dopo tale data, l'argomento potrà essere discusso con gl'inglesi.

Il ministro Colombo dirige la delegazione italiana di cui fanno parte il segretario generale del Ministero per gli Affari Esteri, Cattani, e il rappresentante permanente dell'Italia presso le Comunità europee, ambasciatore Antonio Venturini. Partecipano inoltre ai lavori i ministri degli Esteri Couve de Murville (Francia), Paul Henri Spaak (Belgio), Eugene Schaus (Lussemburgo) e i segretari di Stato agli Esteri Van Houten (Olanda), Hess Lahr (Germania Occidentale).

m. b.

Austria, Svizzera, Svezia si preparano all'associazione

Stoccolma, 7 novembre.

Una conferenza di esperti dei tre paesi neutri, membri dell'Efta (Austria, Svezia e Svizzera), si è aperta questa mattina a Stoccolma per preparare i negoziati in vista dell'associazione dei tre paesi alla Cee. Questa conferenza era stata decisa nel corso della riunione dei ministri dei tre paesi svoltasi il 9 ottobre a Vienna.

I lavori dureranno fino al 10 novembre ed il rapporto degli esperti sarà quindi sottoposto al Consiglio dei ministri dell'Efta che si riunirà a Ginevra il 20 e 21 novembre.

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

	7	variaz.		7	variaz.		7	variaz.
VALORI DI STATO			I.R.I. 3%%			**ELETTRICI**		
Redimibile 3½%	88 60	+ 0 50	» 5%			Ass.	1800	+ 7
» 5%	88 50	+ 0 50	» 5,50%			Ligure		
Redimibile 5%	89 25	+ 0 75	» 6%			P.C.I.	1342	— 8
Ricostr. 5%	105 60	— 0 30	Immob. 3%			Sade-Tadionord	3800	—
» ex.	105 50	— 0 30	» 5%			Meridionale	1570	—
Redimibile 3½%	99 80	—	Imprese 3%			Unes	635	— 15
» ex.	99 70	—	Fondo Edil. 5%			Sesa	3100	—
Redimibile 5%	102 20	—	Consorzi 5%			Piccolo	4700	—
» ex.	102 10	—	Fiat 6%			» Risparmi	1240	— 10
Ricostruz. 3½%	88 25	— 0 25	Fiat 6%			SAIDE	1850	—
» ex.	88 15	— 0 25	Fiat 6%			Magneti Marelli	2580	—
Ricostruz. 5%	100 37	—	Fiat 5,50%			**METALMECCANICI**		
» ex.	100 27	—	Perelli 6%			FIAT	2042	+ 5
Ed. Fond. 5%	98 55	—	Rinasc. 60-69			FIAT priv.	2479	— 4
Fr. R. 5% Trieste	99 50	—	» 5%			Ilcinda	1230	— 10
Fr. R. 5% ex. '56	98 60	+ 0 60	» 5%			Lancia	2250	—
I.R.I. 3% 1952	101 65	+ 0 05	» 5%			Moncenisio	3000	—
» » 1953	102 70	—	» 5%			Viberti	1438	— 3
» » 1954	102 75	+ 0 05	» 5%			Autodelta	1965	+ 5
» » 1955	102 85	+ 0 05	Magneti '61			Fonderie Ghisa	1520	—
» » 1956	102 77	—	»			Ferriere	543	—
» » 1957	103 20	+ 0 05	»			Motomeccanica	3150	—
» » 1958	103 20	—	Cotonif. 7%			Officine mecc.	11700	+ 90
» » 1959	103 90	+ 0 10	Magneti 7%			**TESSILI E MANUFATTI**		
I.R.I. 5% 1960	102 75	—	»			Rayon	15400	—
OBBLIGAZIONI			»			Fibre	8200	+ 20
I.R.I. 5%%	100 05		»			» priv.	7180	— 100
» 5%	102 20	— 0 20	»			Chatillon	12500	—
» ex.	102 10	+ 0 25	»			Cotonif. Ligure	900	—
» 5%	102 10	—	»			Fisac	760	—
» 5%	102 10	— 0 10	Cantieri R.			Cir	8000	—
» 5%	102	—	Cantieri L.			**CHIMICI**		
» 5%	100 20	+ 0 30	Cantieri R.			Montecatini	2450	— 10
» 5%	100 10	+ 0 20	Cantieri			Pirelli	2880	—
» 5%	137 50	—	»			Montecatini	6450	—
» 5%	135 75	—	»			Rhodiatoce	58500	—
» 4,50	143	— 1	Meridionali			SAFFA	14.100	+ 45
» 5%	100 55	—	Vinicola			SIAC	4390	+ 10
» 5%	96	—	»			Resinite	2630	— 15
Elter (1970) 5%	100	—	Sipael			Montecatini	4200	— 5
Elter (1971) 5%	100	—	Fiat			Montecatini	358,50	+ 0 50
FF. SS. 3½%	100	—	Fiat			Meridionali	196	+ 5
» »	100	—	Saffa			I. L. E. I. V.	3050	—
» »	100	—	Safau			**MINERALI-ESTRATTIVI**		
» »	100 30	+ 0 20	Siderurgica			Montecatini	1799	+ 9
» »	96 80	+ 0 20	Terni			Talco Grafite	35500	—
IMI-FF. SS. 5%	96 85	+ 0 05	Ilva			M. Detalo	6550	—
» »	100 30	—	Siderurgica			**ALIMENTARI**		
C. C. R. F. 6%	102 85	—	Cotonif. 7%			Rom. Zuccheri	420	—
Ferr. Padane 4%	102	—	Cotonif. 7%			Eridania	140	—
»	102 10	—	C. Polesine 5,75%			Zucch. Meridionali	324,50	+ 6 50
»	102	— 0 15	Montecatini 5,50			Lombarda	3900	—
Ipom. 5%	102	—	Lanerossi 5,50%			**IMMOBILIARI**		
Sard. 5%	102 40	— 0 20	Linificio 5,50%			Beni Stabili	7950	—
»	99 60	—	Cogne 5,50%			Sirma	8000	—
»	99 60	—	Ferriere 5,50%			Risanam. Napoli	6850	—
»	99 90	+ 0 20	I.R.I. Italia 5%			Immobil. Roma	1459	+ 1
Z. Pozzi 5%			Mont. Ex 5%			Generali	2200	—
»			**AZIONI PER CONTANTI**			**DIVERSI**		
»	94	—	**TRASP., ASSIC., FINANZ.**			Acqua Pubblica	1550	+ 10
Mediocred. 5%	95 50	+ 0 20				Ind. Bottoni Ass.	1750	—
C.I.R. Cons. 5%	99 90	—				Cartiere Italiane	5400	+ 180
Ed. I. Sicilia						Cartiere Burgo	38900	—
C.I.R. Napoli	99 50	—				Fornaci Miconie	73000	—
»	99	—				Ghisolfi	8170	—
»	101	—				Pirelli	9600	—
Cassa R.P.L. 5%	103 80	—				Cementerie Fiori	1580	—
Cred. Ff. » 5%	97 40	—				Risanamento	955	—
Istituto Ital. 5%	99 10	—						
Istituto ven. 5%	102 10	+ 0 10						
» 5%	101 70	—						
» 5%	96	—						
» 5%	102 20	—						
Istituto Cattol. 5%	102 30	—						
I.R.I. 5% 6	101 80	—						
» 5% 7	101 95	—						

Una spunta distensiva di apertura ha richiamato realisti, secondo la formula di nullità operativa e di mancanza di iniziative purtroppo instaurate sul nostro mercato. Il tono generale è apparso incerto, con una frazione di regresso in chiusura, per ex livelli marginalmente superiori ai prezzi di ieri.

La Veneta-Unica hanno presentato una spunta di ripresa notevole a metà seduta. Azioni Comp. An. Assicurazioni Torino privileg. 29.400. Le azioni Piemonte Finanziaria hanno staccato il dividendo di lire 75. Le azioni Unes hanno staccato l'acconto dividendo di lire 15.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 4.490.900 c. n., obbligazioni per lire 88.350.000 c. n., azioni per contanti n. 94.275.

Milano, 7 novembre.

La seduta odierna si è aperta con sintomi di vivacità, nel tentativo di far leva sul mercato puntando su alcuni valori chiave; poi, esauriti gli acquisti, i venditori sono tornati alla ribalta annullando in poche battute le migliorie faticosamente guadagnate. Tirando le somme il listino presenta poche variazioni di rilievo nei confronti del precedente; per il resto le oscillazioni nei due sensi risultano minime.

Piccoli vantaggi sono stati conservati in chiusura da Mediobanca, Ras, Fibre Tessili, Siele, Fiat, Edison, Rumianca. Ben tenute le Olivetti, ricercate anche nel dopoborsa. Quotano ex-acconto: Campania L. 35, Pugliese L. 35, Unes L. 16.

Nei valori di Stato sempre ben tenute le rendite; poco mossi i Buoni del Tesoro; stabili le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 129 milioni di lire; obbligazioni per 290.300.000 di lire; azioni n. 769 mila, di cui maggiormente scambiate: Valtellina 10.500; Viscosa 10.500, Dalmine 30.000, Italaider 27.000, Monteponi 23.500, Cellina 10.500, Fiat 32.500, Olivetti 20.500, Edison 57.000, Caffaro 40.000, Sme 12.100, Terni 95.000, Liquigas 52.000, Rinascente 90.000. Immobiliare 11.000.

Dopoborsa moderato come attività ma migliore come intenzione. Prezzi informativi: Fiat 3145-3153, Cellini 4310-4330, Edison 6230-6240, Viscosa 3815-3850, Generali 152.500-152.800, Sme 68.300, Olivetti 11.870-11.900.

Genova, 7 novembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5080; Nav. Alta Italia 30.025; Cotonificio Ligure 9800; Oeg 3655; Eridania 3825; Romana Zuccheri 437; Ind. Zuccheri 10.775; Distillerie It. 4910; Zuccheri Sermide 2870; Eserc. Molini 2330; Mira Lanza 57.850; Aedes 8490; Italaider 1967.

Titoli trattati: di Stato per 6.600.000 lire, obbligazioni per 1 milione 200.000 lire, azioni n. 38 mila 300.

Oro e valute estere

Roma, 7 novembre.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 632,80; sterlina canadese 691,75; franco svizzero 144,03; corona danese 90,30; corona norvegese 87,15; corona svedese 120,40; fiorino olandese 172,875; franco belga 12,51; franco francese 125,175; lira sterlina 1753,75; marco tedesco 156,80; peseta spagnola 10,305; scell. austriaco 24,15; scudo portoghese 21,70; peso argentino 7,45; cruzeiro brasiliano 1,62; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 1032; dinaro jugoslavo 0,675; dracma greca 10,05; lira turca 68,65; sterlina australiana 1285.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina area 6150-6350; marengo svizzero 6250-5450; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 631-635; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 124,50-128,50; ora fino 710-730; argento 10.50-20.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	126.500	Privati Gr.	10.630
Cbn	9500	Sifir	2170
Centrale	21.000	Sirt	4435
Invest	5145	Italgi	6825
Bastogi	3192	Generali	162.000
Sviluppo	4180	Ras	67.700
Finmare	687	Incendio	32.725
Finelettr.	1730	Assicur.	90.200
Finelettr	1637	Ass. Anb	23.200
Breda	8525	Ass. Milaj	72.250
TRASPORTI			
R. Milano	2991	Venezia	3115
Midal	5150	Ausiliare	4190
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	39.150	Cucirini	5900
Tal Ticino	85	Lanerossi	5990
Olcese	2365	Tibana	420
De Angeli	7710	Fisac	742
Cucirini	15.800	Cascami	11.200
Linificio	1535	Bernasc.	3865
Rossari	40.500	Chatillon	12.250
Rotondi	40.500	Snia Visc.	8195
Tessi	6050	Pacchetti	2178
Ent. Mar.	880	Scotti	340
Unione M.	112.800	Marzotto	3510
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	1966	Dalmine	3152
Magona	1597	Siele	7470
Montecatini	6390	Breda-Fr.	2690
Amiata	6455	Falck	14.150
Montecat.	4208	Trafilerie	3700
Minerapoli	1805	Unes-Viaia	2890
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1300	Pobiuta	1391
Bianchi	748.50	Fr. Tosi	1390
Fiat	3143	Westinghs.	1501
Fiat priv.	2474	Olivetti	11.820
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Ansa	1860	Vizzola	4590
Ciceli	4185	Zeno	1570
Elvezia	3325	Orobia	5060
Edison	6219	Romana	3641
Edisonvol.	2812	Terni	969
Bresciana	1300	Unes	935 ex
Campania	2048 ex	Marelli	1250
Caffaro	749	Magneti	2340
Valdarno	3750	Tecnom.	4940
Sarda	6568	Teti	4760
Emiliana	3210	Teti B	
Sesa	3070	Sir	1480
App. C.	3580 ex	Alta Ven.	2950
Pugliese	1880 ex	Calabria	1895 ex
Subalpina	3670	Lumaca	2645 ex
Sip	1797		
ALIMENTARI			
Distillati	4870	Cirio	3220
Eridania	3820	Motta	41.100
Ed. Molini	2340	R. Zucch.	430
CHIMICI			
Ambr	4385	Larderello	6750
Saffa	14.110	Mira L.	57.800
Italgas	2430	Montecatini	4790
Liquigas	358,50	Rumianca	2642
Sup. Cat	1158	Saronio	3035
Pirelli	194	C. Erba	21.480
Saffea	—	Brioschi	19.010
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	8490	Milano C.	54.800
Inimm.	8150	Sifos	7050
Sagi	3250	Ben. Ferr.	608
Beni Stab.	7460	L'Edificio	7100
Cen. Imm.	1456	Risan. N.	8655
DIVERSI			
Saroni	850.75	Rejna R.	1900
Gaslini	68.700	Snia Agric.	550
Burgo	38.000	Linimare	6500
Olcesi	1529	Pir. SpA	10.495
Ciga	6855	T. Acqui	46.600
Italcem.	29.750	[illegible]	953
Generale	6549	C. Acqua	980
Cer. Pozzi	1586	Da Ferrari	1730
Elettr.	7800	Elettrocar.	217.500

FALLIMENTI: TORINO — S.p.A. «Almasio Costruzioni» in persona amministratore geom. Almasio Giorgio, via Monte Ortigara 9-11; sentenza 7 novembre; cur. Norfi rag. Leo; verifica 21 dicembre; giudice Fenoglio.

Società di Monteponi

Società per Azioni - Capitale Sociale L. 3.600.000.000
Sede Sociale - Torino

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea straordinaria e ordinaria per il giorno di lunedì 20 novembre 1961 alle ore 15, in Torino, presso la Sede dell'Unione Industriale, ingresso via Vincenzo Vela n. 17; per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte straordinaria

1) Proposta di modifica del 2° comma dell'art. 1 dello Statuto Sociale.
2) Comunicazioni ai sensi di legge delle situazioni patrimoniali, rispettivamente della «SOCIETA' DI MONTEPONI» S.p.A. e della «MONTEVECCHIO» Società Italiana del Piombo e dello Zinco Anonima.
3) Proposta di fusione della «SOCIETA' DI MONTEPONI» S.p.A., capitale sociale L. 3.600.000.000, con la «MONTEVECCHIO» Società Italiana del Piombo e dello Zinco Anonima, capitale sociale L. 4.000.000.000, mediante incorporazione di quest'ultima nella Monteponi e conseguenti aumento del capitale sociale e modifica della ragione sociale.
Condizioni e modalità della fusione — deliberazioni inerenti e conseguenziali e deleghe di poteri per la esecuzione della fusione stessa.
Eventuali modifiche degli artt. 1, 4, 5, 14, 16 e 18 dello Statuto Sociale.

Parte ordinaria

1) Nomina di Amministratori.
2) Integrazione del Collegio Sindacale.

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno effettuare il deposito delle azioni entro il 14 novembre 1961 presso la sede della Società e presso i sottonotati Istituti:

a Torino: Banca Fratelli Ceriana; Banca Commerciale Italiana; Credito Italiano; Banco di Roma; Banco di Napoli, Banco di Sicilia; Banca Nazionale del Lavoro; Banco Ambrosiano; Banca Popolare di Novara; Banca d'America e d'Italia; Cassa di Risparmio di Torino; Istituto Bancario San Paolo di Torino; Banca Mobiliare Piemontese;

a Genova, Milano e Roma: Banca Commerciale Italiana; Credito Italiano; Banco di Roma.

La Relazione del Consiglio di Amministrazione sarà a disposizione dei Soci presso la sede sociale.

In mancanza del numero legale, l'Assemblea è fin d'ora indetta in seconda convocazione per il giorno di venerdì 24 novembre 1961 alle ore 15 nello stesso luogo.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Torino, 27 ottobre 1961.

flexilan TORINO

flexilan

Il moderno materasso a molle!

Direzione: via Giannone 1 bis - Tel. 45 081 - Torino
Esposizione: via P. Micca 17 - Tel. 46.962 - Torino

I risultati di un'inchiesta condotta in Gran Bretagna

Le donne dirigenti sono più energiche e resistono al lavoro più degli uomini

Nelle medie aziende inglesi sono ormai un terzo - Dimostrano una spiccata attitudine a superare i colleghi maschi, si ammalano più raramente, hanno più capacità organizzative - Il 73 per cento sono sposate: non fingono mai di avere «straordinari» in ufficio per trattenersi fuori di casa

(Nostro servizio particolare)

Londra, 7 novembre.

Le donne che assumono cariche direttive alla testa di società industriali e commerciali sono in media fornite di una maggiore capacità di lavoro nei confronti degli uomini che ricoprono gli stessi incarichi, sanno organizzare meglio la propria attività e si impongono con maggiore energia ai dipendenti: questa la principale conclusione di una inchiesta condotta dall'Istituto britannico dei dirigenti d'azienda.

L'Istituto ha preso in considerazione non le donne che fanno parte di consigli di amministrazione di società in quanto azioniste, ma donne che effettivamente prestano la loro opera retribuita e continuativa, in veste di direttori o comunque con mansioni direttive «ad orario pieno».

Rispetto ai loro colleghi, questa speciale categoria di dirigenti aziendali si distingue per una più spiccata resistenza al lavoro: le donne non si ammalano con la frequenza dei maschi, sono molto più raramente soggette alle ulcere, e quasi inesistente è la percentuale di casi di trombosi della coronaria tra i dirigenti di sesso femminile. Anche per queste ragioni il numero delle donne dirigenti è in continuo aumento: tra le società di medie importanza (quelle che hanno un capitale compreso tra 175 e 850 milioni di lire) le donne dirigenti sono ormai un terzo.

Ciò che ha una particolare importanza dal punto di vista sociologico è il fatto che la maggior parte delle donne che giungono alle mansioni direttive provengano da ambienti modesti: la rapidità della loro «scalata» al potere economico sembra dipendere quindi da una maggiore aggressività, mentre gli uomini mostrano una certa tendenza ad adagiarsi sulle posizioni conquistate. Insomma, le donne potrebbero essere definite nell'industria come un ceto nuovo che avanza, e che è fornito di una carica di energia insospettata.

Insospettata e preoccupante per i signori dirigenti maschi, sembra voler aggiungere l'inchiesta. Infatti, le donne dimostrano una spiccata attitudine a superare i loro colleghi nelle mansioni che esigono prontezza di decisione, senso di equilibrio, imperturbabilità, capacità organizzativa e di controllo sul lavoro dei propri dipendenti: la donna nell'attività dirigente è un «osso duro» per tutti.

Bisogna aggiungere, e questo indubbiamente distruggerà l'ultima illusione del cosiddetto sesso forte, che soltanto il 67 per cento delle donne oggetto dell'inchiesta è rappresentato da zitelle. Quasi i tre quarti del numero delle dirigenti è costituito da donne sposate: donne che riescono ad interessarsi anche dei figli e della famiglia.

A differenza pure qui dei dirigenti aziendali maschi, le dirigenti una volta formate a casa sono pronte ad occuparsi dei mille piccoli problemi della famiglia. Infine, non fingono mai di avere del lavoro straordinario in ufficio per trattenersi fuori di casa più del necessario: sono invece lietissime di abbandonare ad un certo punto il tavolo di direzione e di andarsi a «rilassare» tra le pareti domestiche. «Osi duri» in fabbrica non escludono dolcezza in famiglia: quanti uomini possono dire altrettanto?

a. i.

Saranno ridotte le spese per le forze inglesi in Europa

Londra, 7 novembre.

Il Cancelliere dello scacchiere britannico Selwyn Lloyd ha dichiarato stasera alla Camera dei Comuni, in occasione del dibattito sulla situazione finanziaria del paese, che la Gran Bretagna sarà costretta a rivedere le spese relative al mantenimento delle sue forze armate nel continente, al fine di migliorare l'attuale condizione della bilancia dei pagamenti.

Il ministro ha aggiunto che il governo sarà costretto a mantenere le misure relative al congelamento dei salari almeno per tutto il 1961. «Non ritengo — ha detto — che siano giustificati per l'anno corrente aumenti del reddito personale».

Lo scorso luglio, il Cancelliere dello Scacchiere introdusse in Gran Bretagna un nuovo programma di austerità mirante alla riduzione dei consumi interni, che prevedeva anche il congelamento dei salari e degli stipendi, allfine di permettere l'aumento della produttività nazionale.

Tale iniziativa è stata duramente criticata da parte dei sindacati e fin da ora si notano avvisaglie di scioperi per il prossimo inverno.

Circa quattro milioni i disoccupati negli S. U.

Washington, 7 novembre.

Il numero dei disoccupati è salito negli Stati Uniti, nello scorso ottobre, di 351.000 unità a quota 3.943.000, mentre il numero della persone occupate è salito di 786.000 unità a quota 67.824.000. Per la prima volta nel 1961, dunque, il numero dei disoccupati è risultato inferiore ai quattro milioni di unità.

Quotazioni all'estero

A Parigi lievi miglioríe - Francoforte e Zurigo irregolari - Londra debole - New York chiusa

Londra, 7 novembre.

Il mercato appare molto calmo questa mattina e si nota una disposizione generale ad aspettare per vedere quale forma assumerà la tassa sugli aumenti di capitale, preannunciata dal Cancelliere dello Scacchiere. I fondi britannici tendono a cedere per mancanza di interessamento. Tra i valori in dollari si ha invece una prevalenza di realizi favoriti dal buon andamento di ieri a Wall Street. Il listino ha chiuso con un tono irregolare, ma in molti comparti si aveva una prevalenza di piccole perdite.

Sola Viscosa 97.

Parigi, 7 novembre.

Dopo un'apertura esitante il mercato ha ripreso il movimento ascendente, favorito da alcuni buoni acquisti. L'andamento risulta però più selettivo delle riunioni precedenti e i realizi nell'insieme abbastanza modesti. In buona evidenza i grandi magazzini, siderurgici e costruzioni elettriche. Trascurati i chimici mentre i petroliferi appaiono irregolari entro margini ristretti.

Montecatini 32,00; Pirelli 23,80; Finsider 12,15; Olivetti 94,60.

Zurigo, 7 novembre.

I valori industriali tendevano a cedere su realizzi. Invece i bancari apparivano nell'insieme fermi e tra i fondi di investimento solo Interhandel ha subito realizzi di beneficio.

Francoforte, 7 novembre.

Questa mattina prevaleva una intonazione fondamentalmente ferma su acquisti selettivi nazionali ed esteri. Alcuni valori automobilistici usufruivano di particolare sostegno. Nella seconda ora i bancari si sono rafforzati, ma negli altri comparti i valori tendevano a cedere lievemente su prese di beneficio.

Montecatini 36,60; Fiat 20,00; Fiat pref. 15,70; Pirelli 67,25; Edison 39,55; Magneti Marelli 14,90; Snia Viscosa

Durante la visita per il genetliaco del Papa

Come si sono svolti i colloqui tra Fanfani e il cancelliere Gorbach

All'incontro, avvenuto domenica scorsa, erano presenti Segni e Scelba nonché il ministro austriaco Kreisky - Le divergenze per l'Alto Adige riguardano problemi di fondo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 novembre.

Si hanno oggi alcune precisazioni sui colloqui tenutisi domenica scorsa a Roma fra il presidente del Consiglio Fanfani e il cancelliere austriaco Gorbach, presenti da parte italiana anche i ministri Segni e Scelba e da parte austriaca il ministro Kreisky.

L'incontro è avvenuto in occasione delle cerimonie per il terzo anniversario dell'incoronazione del Papa allorché convennero a Roma 68 delegazioni di altrettanti Paesi. Tre di esse erano guidate da capi di governo: quella brasiliana, quella austriaca e quella irlandese. Fanfani ritenne doveroso avere ospiti i capi di queste tre delegazioni ed i loro collaboratori, compreso lo austriaco.

A Palazzo Chigi al terzo piano è stato allestito un piccolo appartamento di rappresentanza, inaugurato durante la sua visita a Roma dal Segretario di Stato americano. Lì vennero invitati il cancelliere Gorbach e due ministri austriaci, Kreisky (Esteri) e Hartman (Agricoltura), nonché l'ambasciatore a Roma. Da parte italiana, oltre a Fanfani c'erano Segni e Scelba. Durante la prima parte della colazione il ministro Hartman parlò, a quanto si assicura, della crisi agricola, che è purtroppo generale, nel mondo. Poi si passò a parlare di problemi politici, ed in particolare della preoccupante situazione internazionale. Infine, al termine della colazione si venne a parlare della annosa vertenza italo-austriaca per l'Alto Adige.

L'on. Scelba diede notizia del lavoro che sta svolgendo la Commissione mista, presieduta dall'on. Paolo Rossi, istituita presso il ministero dell'Interno e della quale fanno parte i parlamentari della Volkspartei; Fanfani riaffermò con grande fermezza il punto di vista dell'Italia sulla questione altoatesina e come il governo intenda avviarla a possibile soluzione.

Dal canto suo, Segni, in un cortese ma serrato dialogo con Kreisky trattò dell'inserimento all'ordine del giorno della Assemblea dell'Onu della questione alto-atesina. Dato che il ricorso austriaco è ormai avanzato, si tratta di vedere quando sarà discusso e come. L'Italia è indifferente circa la discussione, anzi sarebbe favorevole ad accelerare i tempi. Il governo di Vienna avrebbe invece dei ripensamenti. Fu allora che Segni invitò Kreisky e far discutere da suoi collaboratori la questione con i funzionari della Farnesina. E' quanto stanno facendo attualmente a Roma il sottosegretario austriaco Steiner ed il direttore di ministero Waldheim.

Si precisa comunque (anche perché alcune dichiarazioni del cancelliere Gorbach a Vienna potrebbero dare adito a diverse interpretazioni) che le divergenze fra Italia e Austria circa la questione altoatesina non sono limitate a punti di dettaglio ma concernono tuttora problemi di fondo.

v. s.

A Vienna si insiste per una commissione mista

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 7 novembre.

Hans Tschiggfrey, parlando ad Innsbruck in occasione della sua riconferma a capo del governo regionale del Tirolo, ha detto che «la questione del Sudtirolo è una questione scottante per il nuovo programma di governo, anche se, secondo l'accordo di Parigi, non è il Tirolo ma l'Austria che deve intervenire nelle trattative».

Tschiggfrey ha proseguito: «In seguito alla presentazione del problema dinanzi alla organizzazione delle Nazioni Unite, dovuta alla mancata attuazione dei punti principali dell'accordo di Parigi, il problema si trova al centro della attenzione mondiale. L'Austria non ha mai lasciato sorgere dubbi sulle sue intenzioni di attenersi, oggi come ieri, all'accordo fissato il 5 settembre 1945», aggiungendo che «esso mira ad ottenere la completa uguaglianza dei diritti dei sudtirolesi per il mantenimento delle caratteristiche etniche, culturali ed economiche della regione»

«E' sperabile — ha aggiunto Tschiggfrey — che le conversazioni attualmente in corso tra eminenti personalità sudtirolesi e italiane nell'ambito della commissione di studio per il Sudtirolo non portino a un ulteriore rinvio, ma offrano una soluzione tollerabile dall'Italia, cioè le garanzie, da parte italiana, di una vera autonomia per la provincia di Bolzano»

A Vienna risulta che il direttore degli affari politici del Ministero degli Esteri austriaco Waldheim, che aveva accompagnato Gorbach e Kreisky a Roma, si trova tuttora nella capitale italiana per condurre una missione che da parte austriaca viene considerata delicata.

Se la missione di Waldheim avrà successo, si dice qui a Vienna, l'Austria ritirerà il suo ricorso presentato all'Onu la cui discussione è prevista per la prossima settimana. Tale ritiro, auspicato a Vienna da tempo, permetterebbe all'Austria di fare marcia indietro all'Onu, salvando la faccia dinanzi al mondo intero. L'Austria, infatti, che volle politicizzare la vertenza alto-atesina portandola dinanzi all'organizzazione delle Nazioni Unite, ha ora tutto l'interesse ad evitare un dibattito che dopo la serie di attentati terroristici di cui si è resa responsabile, sarebbe probabilmente negativa per la sua politica.

In che cosa consisterebbe, in sostanza, il «successo» che qui a Vienna ci si attende dalla missione Waldheim? Secondo l'autorevole *Die Presse* la diplomazia austriaca vuole che la costituzione di una «commissione di arbitrato» paritetica (tre italiani, tre austriaci presieduta da un rappresentante del Consiglio d'Europa) da essa proposta, venga accettata dall'Italia e che il suo parere venga considerato vincolante per entrambi gli Stati.

t. s.

Per un comizio abusivo

Il dott. Magnago condannato a cinque giorni di reclusione

Bolzano, 7 novembre.

A cinque giorni di reclusione, col beneficio della condizionale e della non menzione, e a 20 mila lire di ammenda è stato condannato dal pretore di Egna il presidente della Suedtiroler Volkspartei, dott. Silvius Magnago.

Egli è stato riconosciuto colpevole di trasgressione alla legge di pubblica sicurezza per aver tenuto un comizio un anno fa circa a Termeno, nella zona collinare atesina, senza la prescritta autorizzazione.

Nell'anniversario del '17

Molotov non interviene al ricevimento sovietico

Vienna, 7 novembre.

(t. s.) Wiaceslav Molotov, non ha partecipato, questa sera, al ricevimento dato dall'ambasciatore sovietico Avilov nella sede della rappresentanza diplomatica russa per celebrare il 44° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. Molotov, secondo quanto era stato assicurato dall'ambasciata sovietica, era stato regolarmente invitato, come del resto prevede la sua posizione di delegato all'ente atomico.

Neanche oggi Molotov è uscito di casa; in tal modo salvo le due brevi visite da lui fatte all'ambasciata russa, sono ormai due settimane che egli si trova prigioniero nella sua abitazione. Nuovamente delusi sono rimasti le decine di fotografi e di cine-operatori che per la giornata odierna essendo a conoscenza dell'invito dell'ambasciata, avevano organizzato una vera e propria caccia all'uomo.

Fin dalla mattina essi si erano appostati davanti all'abitazione della Wohllebengasse e taluni avevano presidiato il monumento al «soldato sovietico» che si trova in piazza Schwarzenberg in uno dei crocicchi più importanti di Vienna. Dinanzi al monumento era prevista per questa mattina una breve cerimonia. L'ambasciata sovietica aveva avvertito la polizia austriaca che vi avrebbe deposto una corona di alloro, e anzi aveva chiesto un adeguato servizio d'ordine.

All'ora fissata, da parte degli austriaci, i quali in base al trattato di pace si sono impegnati di mantenere il monumento, tutto era stato predisposto. L'attesa però è stata vana: la corona di alloro è rimasta dal fiorista che l'aveva confezionata, e la cerimonia non ha avuto luogo.

Dopo il suo arrivo a Ceva

All'ospedale l'uomo che girò l'Italia a piedi

(Dal nostro corrispondente)

Ceva, 7 novembre.

Un uomo, visibilmente denutrito, sofferente e con i piedi piagati avvolti in lacere pantofole, è stato ricoverato stasera all'ospedale. Si tratta del noto camminatore siciliano Rosario D'Agostino, che dal 7 agosto al 31 ottobre scorso, partendo da Torino, aveva compiuto a piedi l'intero giro della penisola.

Nativo di Regalbuto di Enna, a 67 anni si era trovato solo nel suo paese e senza occupazione. L'idea del giro d'Italia a piedi gli era venuta pensando che la pubblicità sarebbe servita almeno a procurargli un lavoro. Tra i suoi documenti, oltre ad una dichiarazione di benemerenza sportiva concessagli dal comitato di Italia '61, ha un grosso libretto pieno di timbri e di firme rilasciate dai vari uffici comunali e di polizia incontrati nel suo raid podistico di cinquemila chilometri. Ha avuto molta pubblicità e i giornali si sono interessati di lui in ogni parte d'Italia, ma nessuno gli ha offerto lavoro. Sfiduciato, ha ripreso la strada del ritorno.

Mentre nel suo recente raid era riuscito a compiere giornalmente novanta chilometri, per coprire la distanza da Torino a Ceva ha impiegato sei giorni. In tasca non ha neppure una lira, è stanco, sofferente e deluso.

r. r.

De Sica presenta «La ciociara» in America

Il regista-attore all'aeroporto di Fiumicino con Maria Mercader; si reca a Los Angeles per essere presente alla «prima» americana del film «La ciociara» (Telef.)

Agenti di Pankow tentano di rapire un operaio italiano

I poliziotti sconfinano in Occidente per catturarlo Fuga dopo accanita lotta - Ignoti i motivi dell'episodio

Bonn, 7 novembre.

Lo scalpellino italiano Gaetano Arsorni, di 39 anni, da Napoli, è sfuggito ad un tentativo di cattura da parte di due agenti della polizia della Germania Orientale, sconfinati nella Repubblica federale tedesca.

Il lavoratore italiano, occupato presso un'azienda di Grasleben, nel distretto di Helmstedt, stava percorrendo la scorsa notte un viottolo parallelo alla linea di demarcazione zonale per rientrare nella propria abitazione, quando è stato affrontato da due «Volkspolizisten» che hanno cercato di trascinarlo oltre confine. Dopo un accanito corpo a corpo egli è riuscito a sottrarsi alla presa ed a fuggire raggiungendo un vicino posto di polizia tedesco occidentale, dove ha denunciato l'accaduto. Si ignorano ancora i motivi del fallito rapimento.

Due coniugi che abitavano nella Germania Orientale sono fuggiti approfittando delle cerimonie odierne presso il monumento ai Caduti russi, situato nel settore britannico della città. Essi avendo notato diverse automobili recanti corone di fiori e dirette verso il monumento, hanno collocato una corona sul tetto della propria vettura; quindi si sono avviati verso la linea di demarcazione. Solo all'ultimo, la polizia si è insospettita ma l'uomo ha accelerato riuscendo a varcare la linea, travolgendo un poliziotto che cercava di fermarlo.

Nel settore orientale della città, la polizia ha bloccato una strada, la Schuetzenstrasse, con tubi metallici in modo da impedire il transito. Non sembra escluso che i comunisti attuino il blocco totale del posto di transito sulla Friedrichstrasse, che immette nel settore americano di Berlino Ovest. In cambio, le autorità di Pankow aprirebbero un nuovo posto di transito sulla linea di demarcazione col settore controllato dalle forze britanniche, proponendosi forse di provocare attriti fra gli alleati. E' noto che in tema di documenti di identificazione americani e britannici hanno seguito una politica leggermente diversa.

Il partigiano jugoslavo rilasciato dalle autorità di Bonn

Belgrado chiede soddisfazione

Bonn, 7 novembre.

L'accusa di assassinio di soldati nazisti nella Jugoslavia occupata è stata ritirata nei confronti dell'ex-partigiano jugoslavo Lazar Vracaric. Le autorità tedesche hanno restituito a Vracaric il passaporto informandolo che l'accusa nei suoi confronti era stata cancellata. L'arresto, avvenuto martedì scorso, aveva suscitato un'ondata di proteste da molti Paesi, in particolare da quelli che durante l'ultima guerra soffersero l'occupazione nazista, e gli stessi giornali tedeschi non hanno nascosto la loro preoccupazione per il discredito che l'iniziativa assunta dalla magistratura ha gettato sulla Germania di Bonn.

Il consolato jugoslavo di Monaco ha fatto sapere di non considerare chiusa la questione. In un comunicato è detto che saranno chiesti piena soddisfazione morale e il risarcimento delle spese.

Condannato il caporale per un soldato suicida

Napoli, 7 novembre.

(c. g.) - Si è svolto dinanzi al Tribunale militare territoriale un processo a undici soldati del Genio in servizio di leva presso la Scuola Trasmissioni di S. Giorgio a Cremano.

L'accusa era di «violazione della consegna durante l'espletamento del servizio di sentinella», con le aggravanti per tutti della «continuazione» e, per uno di essi, del grado, essendo egli caporal maggiore.

Il procedimento, conclusosi con la denuncia, fu originato dal suicidio del soldato Fausto Silveri che, mentre era in servizio di sentinella, nella notte del 2 agosto scorso, si sparò un colpo di moschetto alla tempia sinistra, morendo all'istante.

L'inchiesta accertò che il caporal maggiore aveva eseguito in modo irregolare il servizio, senza accompagnare a ogni scadere di turno la sentinella montante.

Il Tribunale, riunitosi in camera di consiglio alle ore 21,50, ha emesso trentacinque minuti dopo la mezzanotte la seguente sentenza: condannato a undici mesi il caporal maggiore Giuseppe Spada con il beneficio della condizionale e la non menzione sul certificato penale, ordinando l'immediata scarcerazione; il soldato Francesco Olini condannato a tre mesi con gli identici benefici del caporal maggiore. Tutti gli altri soldati sono stati assolti con formula piena.

l. m.

IL TRIBUNALE di ACQUI TERME

in data 20-5-1959 ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

PETROZZI IGINIO, n. 18-1-1921 Milano, ivi residente, imputato di usurpazione di titoli, per essersi arrogato pubblicamente la qualifica di ragioniere in Mombaruzzo il 21-1-1957.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 15.000 di multa e ordina la pubblicazione della sentenza per estratto per una sola volta sul giornale «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Acqui Terme, li 23 ottobre 1961.

Il Cancelliere: CENATIEMPO

ACCUMULATORI

Vostra 500 - 600 - 103 cambiamo nuovissima batteria MEK garantita 18 mesi: L. 4500. Esame gratuito impianto elettrico. - ELETTRAUTO - FRANCESCO DA PAOLA, 33.

Contro la STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative

Frerichs-Maldifassi

PREPARATE CON ESTRATTI VEGETALI In tutte le Farmacie

TORINO - LAB. FARM. CAVIGLIA E PIRONI

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista venereo, pelle. Tel. 531-147 Corso Re Umberto 64 Ore 9-10; 15-18.30

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; tel.

FARI SAFETY BEAM ANTINEBBIA - PROFONDITÀ SIERSIT - Corso Re Umberto 16 bis

per la PUBBLICITÀ su LA STAMPA e sulla STAMPA SERA rivolgersi esclusivamente alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.

TORINO Via Roma 80, telefono
MILANO Via Borgogna 8, telefono
ROMA
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO Via Roma 80 (Palazzo "La Stampa")
MILANO Via Borgogna 3 Galleria Vittorio Emanuele
GENOVA Portici Accad. 17r e via Roma
ROMA Via del Tritone 153
NAPOLI Via E. Gaillard 85

Ragazzi di "buona famiglia" dai sedici ai vent'anni

Sette studenti francesi fanno una corsa su auto rubate: un morto e un moribondo

Per aviare le ricerche, i compagni sottraggono i documenti alla vittima e la abbandonano - Rimasti senza benzina, fanno il pieno ad un distributore e scappano senza pagare - La polizia li ferma: nuova fuga - L'inchiesta accerta che le macchine rubate sono undici

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 7 novembre.

La festa che doveva concludere le vacanze prima di riprendere lo studio all'università o al liceo, è finita male per sette studenti parigini, figli di medici, di tecnici e di industriali: uno è morto, uno è all'ospedale gravemente ferito, cinque sono stati interrogati oggi dal giudice istruttore e quattro di essi difficilmente potranno sottrarsi ad una condanna quando compariranno dinanzi al tribunale. Hanno rubato, infatti, undici automobili, con le quali si divertivano a «fare la corsa», e ne hanno danneggiate alcune prima di abbandonarle, sono fuggiti senza pagare quando hanno fatto il pieno di benzina, hanno tentato di ingannare la polizia quando una volta, avrebbero cercato in quelle delle ville vicine, pure disabitate, penetrandovi con chiavi false.

I sette giovani si erano conosciuti durante le vacanze nel piccolo centro balneare di Villers, in Normandia, dove il tempo permette raramente di fare i bagni e incoraggia invece a frequentare i caffè. Finite le vacanze, si rividero a Parigi e una settimana fa decisero di andare a trascorrere alcuni giorni a Villers, nella villa «Brise des roses» appartenente ai genitori di uno di loro, che durante l'inverno è disabitata. Volevano preparare per domenica una festa sensazionale, dove lo champagna e il whisky dovevano scorrere a ruscelli, e se non ce ne fosse stato abbastanza nella cantina della villa, avrebbero cercato in quella di un loro amico, che durante l'inverno è disabitata.

Mercoledì mattina, al volante di una macchina rubata, Patrice, di 17 anni, andò a prendere Béatrice, di 18 anni, e Michel Péchard di 19 anni, figlio dell'industriale proprietario della villa, e li condusse a Villers. Poi ritornò a Parigi facendo l'autostop, rubò un'altra auto e ripartì giovedì mattina portando François Robbes, di 19 anni, e Nicole Buvier, di 18 anni. François Letard, di 19 anni, i cui genitori sono entrambi medici, e Charles, di 18 anni, seguivano su una utilitaria che il padre dell'ultimo giovanetto, un noto chirurgo, aveva prestato.

Venerdì mattina Patrice ritornò ancora a Parigi per rivendere una certa somma e riprese alla fine del pomeriggio la strada di Villers, dove arrivò alle ore 22. Dopo cena Nicole e François Robbes andarono con l'utilitaria ad ascoltare dei dischi in un locale notturno della cittadina di Honfleur, poco distante; gli altri decisero invece di fare «una corsa», visto che in questo periodo dell'anno e di notte sulle strade non c'è traffico. Michel e Béatrice salirono su una delle auto rubate, Patrice, François Letard e Charles sull'altra.

In una curva, la seconda macchina slittò, urtò contro un paracarro, strisciò lungo un muro e si fermò. Patrice scese a terra, ma i suoi due compagni non lo seguirono: François Letard aveva il capo che penzolava dalla portiera, il viso coperto di sangue, essendo stato quasi scotennato, e non dava più segni di vita; Charles gemeva, essendo rimasta gravemente ferito alle braccia e alle gambe.

Ad un certo punto, poiché la macchina non lo seguiva, Michel decise di tornare indietro e venne fermato dai segnali di una lampadina tascabile. Era Patrice, che disse subito: «François è morto e Charles è ferito». Il secondo venne caricato in macchina ed i giovani si consultarono su quello che dovevano fare per François. Michel suggerì di andare ad avvertire la polizia, ma Patrice si oppose: «Impossibile — disse —, la macchina è stata rubata». Allora, per evitare che il morto fosse identificato, gli presero il portafogli con i documenti personali, e Patrice, per aviare le ricerche, gli mise al polso il suo braccialetto, sul quale era inciso: «Patrice, nato il 13 aprile 1944». Poi ritornarono alla villa.

Sabato mattina, Patrice e Béatrice caricarono Charles sull'utilitaria e ritornarono a Parigi per condurlo in un ospedale, dove fu subito accolto. Lasciarono dinanzi al portone la macchina, rubarono un'«Alfa Romeo» e ripresero la via di Villers.

Quando la benzina stava per finire si fermarono dinanzi ad un distributore, fecero rifornire il serbatoio e poi ripartirono a tutta velocità, senza pagare. Non andarono molto lontano. In una curva l'auto urtò contro un albero. I due giovani proseguirono a piedi fino alla città più vicina, rubarono una quarta macchina e continuarono la strada. Ma quando arrivarono a Villers trovarono soltanto Michel. Gli altri erano partiti dicendo che sarebbero tornati a Parigi con l'autostop.

Domenica sera, anche gli ultimi tre avevano fatto altrettanto, dopo avere abbandonato qua e là due macchine rubate nelle quali non c'era più benzina. Pioveva a dirotto e nessun automobilista accettò di prenderli a bordo, così che ricominciarono a rubare le automobili. Le abbandonavano a mano a mano che la benzina stava per finire, e prima di attraversare le città, dove la polizia poteva eventualmente procedere a dei controlli. All'uscita da Evreux, però, uno sbarramento di agenti intimò loro di fermarsi, ma, mentre una guardia esaminava il documento che le era stato presentato, Michel premette sull'acceleratore e la macchina rubata partì a tutta velocità.

Le indagini non sono durate più di due giorni. Stasera il giudice istruttore ha emesso quattro mandati di cattura. Soltanto la ventenne Nicole Bonvier è stata lasciata in libertà perché ignorava all'inizio che le automobili dei suoi amici erano state rubate.

L'assassino di Châtillon in carcere sostiene di non aver avuto complici

Interrogato ad Aosta dal Procuratore della Repubblica - Vuole scagionare il cognato ancora latitante - La moglie, causa della tragedia, sempre in ospedale per lo "choc"

Leonardo Suraci è stato trasferito nelle carceri di Aosta

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 7 novembre.

Leonardo Suraci, l'omicida di Châtillon, ha trascorso la sua prima giornata nel carcere giudiziario della Torre dei Balivi di Aosta, dove rimarrà rinchiuso fino alla primavera prossima quando sarà giudicato dalla nostra Corte d'Assise. L'operaio calabrese, che il due novembre scorso ha ucciso a rivoltellate il compaesano Giuseppe Contemi che gli aveva portato via la moglie, è giunto ad Aosta alle sette di stamane dopo un lunghissimo viaggio dal paese natale di Condofuri (Reggio Calabria), dove si era costituito ai carabinieri. Alla stazione era ad attenderlo un furgone cellulare, che lo ha trasportato direttamente in carcere.

Il procuratore della Repubblica di Aosta, dott. Severino Rosso, gli ha lasciato tutta la mattinata e gran parte del pomeriggio per riposarsi e soltanto verso le 17 si è recato alla Torre dei Balivi per interrogarlo una prima volta. L'esito dell'interrogatorio, protrattosi per quasi due ore, non è stato ovviamente reso noto poiché il magistrato è vincolato dal segreto istruttorio. Sembra però che il Suraci abbia continuato a scagionare il fratello della moglie, Giuseppe Maisano, che lo accompagnò nella «spedizione punitiva» in Valle d'Aosta, e che, pure colpito da ordine di cattura per omicidio, è tuttora latitante. L'assassino si sarebbe dichiarato il solo colpevole protestando l'innocenza del congiunto.

Entro la giornata d'oggi si prevedeva l'uscita dall'ospedale MaurizIano di Giovanna Maisano, la donna che fuggendo al Nord con la vittima è stata all'origine della tragedia. Ma le condizioni fisiche e psichiche della donna, tuttora profondamente turbata e totalmente priva di mezzi e di aiuti, hanno consigliato i medici di protrarre la sua degenza.

l. r.

E' stato scelto il bocchino per il comune di Castelmagno

Il giovane, però, è richiamato alle armi: tornerà a Natale

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 7 novembre.

(n. m.) Dopo alcuni mesi di discussioni, stamane il Consiglio comunale di Castelmagno ha finalmente approvato la nomina del messo-bocchino. Il posto, che era vacante dalla scorsa primavera, è stato assegnato al signor Lorenzo Demaria, che ha avuto 5 voti contro i 4 ottenuti dall'altro concorrente.

Quindici giorni fa la votazione era terminata in parità e la nomina aveva dovuto essere rinviata, lasciando il Comune privo di messo-bocchino. Il vecchio titolare era stato mandato in pensione dalla Prefettura all'inizio dell'anno, per raggiunti limiti di età.

I guai per Castelmagno, però, non sono ancora finiti. Subito dopo la nomina, si è appreso che il Demaria è stato richiamato alle armi per un periodo di esercitazioni di 45 giorni. Il nuovo bocchino non potrà quindi assumere l'incarico prima di Natale.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni nuvoloso con qualche pioggia. Temporali isolati sulle regioni joniche e sul basso Adriatico. Temperatura stazionaria. Venti: sui versanti dell'alto e del medio Tirreno deboli o moderati meridionali; su Sardegna e Sicilia moderati occidentali, altrove deboli vari. Mari: Mare di Sardegna e Canale di Sicilia mossi o molto mossi; gli altri mari poco mossi o mossi.

Temperature minima, massima e stato medio del tempo registrati nella giornata del 7 novembre presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 4	+ 12	coperto foschia
BOLZANO	— 1	+ 10	coperto
GENOVA	+ 9	+ 16	molto nuvoloso pioviggine
MILANO	+ 5	+ 15	coperto foschia
TRIESTE	+ 9	+ 13	coperto
VENEZIA	+ 6	+ 12	coperto pioggia
VERONA	+ 6	+ 12	coperto foschia
ANCONA	+ 7	+ 14	coperto foschia
FIRENZE	+ 8	+ 13	coperto pioviggine
L'AQUILA	+ 1	+ 10	coperto pioggia
PERUGIA	+ 5	+ 11	variabile
PESCARA	+ 5	+ 13	nuvoloso pioggia
PISA	+ 8	+ 11	molto nuvoloso pioggia
ROMA	+ 6	+ 16	molto nuvoloso
ALGHERO	+ 10	+ 14	vento forte pioggia
BARI	+ 8	+ 19	nuvoloso
CAGLIARI	+ 7	+ 15	variabile pioggia
CAMPOBASSO	+ 4	+ 10	nuvoloso
CATANIA	+ 7	+ 18	variabile
MESSINA	+ 11	+ 18	nuvoloso
NAPOLI	+ 9	+ 14	nuvoloso pioggia
PALERMO	+ 11	+ 16	molto nuvoloso pioggia
POTENZA	+ 5	+ 12	molto nuvoloso
REGGIO CAL.	+ 11	+ 20	poco nuvoloso

un attimo di sosta per il piacere di gustare una HB

fragranti aromatiche gustose le sigarette HB sono le sigarette col filtro più vendute in Europa

una HB non si fuma, si gusta!

pacchetto da 20 sigarette L. 390

pacchetto da 10 sigarette L. 195

In vendita presso le Rivendite Generi di Monopolio. Autorizzazione Ministeriale N. 04/18744 del 10-10-1960

STUDIO BARALE

TORINO
GIOVEDÌ 9 NOVEMBRE
CORSO ADRIATICO 26

INAUGURAZIONE DEL

SUPERMERCATO

S.p.A. SUPERMERCATI CONTI

MACELLERIA · FRUTTA · GASTRONOMIA · VERDURA · SALUMERIA · POLLI · DROGHERIA · CONIGLI · PANETTERIA · BEVANDE · LATTERIA

1500 ARTICOLI A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO

RISPARMIO SICURO - PESO ESATTO - IGIENE SCRUPOLOSA - LIBERISSIMA SCELTA

NEL SUPERMERCATO CONTI SI FA PRIMA, SI COMPRA MEGLIO

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(Roma 96, Torino) per contanti o cagla, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18358 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le grafiticamente composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi compositi in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data tassa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « **La Stampa** *» ed in «* **Stampa Sera** *». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa a. . . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'estero ammesso dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cassellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate al [illegible] non devono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

CERCASI OFFICINA STAMPAGGIO PER LAVORI URGENTI E CONTINUATIVI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4167 — TORINO ». A88687

CERCASI se vera occasione gruppo caldaia vapore 40 atm. 200 mq. turbina alternatore 220 v. 36 periodi 180 Kw. Cassetta 1482 B. Sip. Genova.

LEGNAMI compratori tronchi africani, segheria di Genova eseguisce segagione consegna immediata prezzi modici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2166 — Torino ». A88449

MACCHINE d'occasione pronte disponibili freatrici pialla Cincinnati stozzatrice Bottler corsa 550 tornio semiautomatico Bekoma tornio verticale Mungtavolo 1000. [illegible], corso Dante 125, Torino. A89576

MERCATA licenza, vendo pastaia con attuale 50.000. Telefonare 60-354.

PIALLA [illegible] circa efficiente compro contanti. Telefonare 871-181.

PER smobilitamento padiglioni «Luna Park » Italia '61, cedesi banco bar « Torinotti - Livorno », lunghezza m. 5, come nuovo, costruito in acciaio inossidabile S.C. 18/8, lamiera e pannelli legno Tek. Il tutto corredato da gruppo automatico compressore saturatore Seltz, di nuovo tipo, completo accessori, perfettamente funzionante e assicurante massimo rendimento. Telefonare 42-851.

PROGETTISTI, tecnici, disegnatore qualunque difficoltà sollevamento, spostamento, piazzamento impianti e attrezzature con nostro autogrues eccezionale portata. Scrivere telefonare 280.000 Ubino, Torino, Giulio Cesare 138.

SCAF [illegible] vende a privato per conto cliente Filarete 1954 molto bello, perfetto punt meccaniche. Escludonsi mediatori. Telef. 0121-2000 Pinerolo.

SELLETTONI, manichini, cavalletti, estratori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto, Sifor, via Nizza 32. 1341

VENDESI ottimo tornio revolver semiautomatico P. B. 52. Telef. 369-197.

2 Artigianato L. 90 p.p.

DIPLOMATI esperti analisi tempi, metodi, cicli produzione offrono assistenza a piccola media industria ore extra ufficio. Telefonare 365-379, 682-198.

DIPLOMATI esperti montaggio apparecchiature elettriche effettuasi per lavoro domicilio. Tel. serali 365-379, 682-198.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Susa), tel. 687-642, concede prestiti immediati su autocarri (anche [illegible] alla valutazione) e prestiti rateali a impiegati, lavoratori, professionisti benestanti. Riservatezza, modicità. 856

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Filcolex, piazza Statuto 24, tel. 455-589, 455-903, immediate, più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati. Fondi in poche ore a impiegati, operai, artigiani, professionisti. Società, segretezza assoluta. Interpellateci. 656

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI artigiani, commercianti, funzionari, impiegati, fruppetari. Prestiti tassi modici, riservatezza, rapidità. Ralfidi, Torino, Principe Tommaso 6, telefono 683-301; Alessandria, Trotti 23, telefono 65-890.

A.A. AFFARONE vendiamo 2 negozi su corso, [illegible] 9%, 5.400.000. Cosmo, Angiesio, Nizza 9. 972

A PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONI 485-868, 485-902. 658

A tassi modici prestiti per dipendenti grandi aziende, buncari, possessori immobili redditizi Autosovvenzioni immediate, lima, Mercanti 18, tel. 40-879.

ATTREZZATURISSIMO magazzino vini ingrosso, zona Lingotto, richiesta 300.000. Tel. 771-749 ore pasti. A89617

AUTORIPARAZIONE avviata cedesi, corso Francia 15 bis. Telefonare 374-573, ore pasti. A88704

AVVIATO negozio elettricità elettrodomestici cedesi o gerenza, facilitazioni. Telefonare 280-319. A89664

BAR moderno 60.000 giornaliere garantiti cedesi dilazionando eccezionalissima. Tel. 650-389. A89642

BAR pasticceria, avviato, posizione centrale, cedesi in Canavese, (Telef. 988-190).

CAUSA malattia cedo bar supergelaterie, via gran passeggio; tratto direttamente. Telefonare 485-292. A88345

CAUSA malattia cedo caseria superaccessoriata, alloggio. Telefonare 518-977.

CAUSA salute ed urge affidare gestione falegnameria con macchine, lavoro facile redditizio. Telefonare 720-052.

CAUSA salute urge cedere pasticceria dietetici, centralissima, 1.350.000. Bianchino, Sant'Anselmo 13. 1314

CEDESI negozio esportazioni vini liquori, bene avviato, incasso giornaliero 30.000. Richiesta 1.800.000. Telefonare 733-167.

CEDO avviato studio dentistico provincia Cuneo. Telefonare 365-768 ore pasti.

CEDO pasticcio avviatissimo, zona Crocetta. Telefonare [illegible]. A88462

CERCANSI gerenti pratici rivendita [illegible]. Telefonare 24-203. A88467

CERVINIA (Aosta) cedesi contratissimo negozio profumeria parrucchiere uomo signora. Scrivere Torrenzano, via Cesarea 50 R, Genova. 28739

COLTELLERIE passatoie cediamo per ritiro commercio, adatte anche persona sola. Frapa, dal Carmine 28.

COM. FAI servizi finanziari, minicredito, piccolo e medio credito. Prestiti popolari. Cumulo rimborsi. Via Guerini 4, telefono 525-821. 1043

COMMESTIBILI cedesi mili prove causa urgenza, affarone. URAT, Giolitti 10.

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni anche[illegible]. I.P.I.T., S. Quintino 4 bis.

DISPONENDO 3-4.000.000 [illegible] cedesi proposta commerciale, eventuale collaborazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2178 — Torino ». A89263

FERRERO, Lagrange 35, tel. 520-601, [illegible] bar, drogheria, latteria, panetterie, salumerie. Visitateci. 1055

INGEGNERE esamina serie proposte di combinazione industriale apportando adeguati capitali, eventualmente immobili e lavoro. Pubblicman 25-17 Verona.

MACELLERIA bostina, ovina, 2 licenze trasferibili, ritirandomi cedo 2.000.000. Telefonare 585-962. 936

MOLINO segatura farina legno, attrezzatura moderna, ottimi contratti redditizio, lavoro assicurato 3 persone, facile conduzione cedo motivi familiari. Telefonare 513-102. A88465

OCCASIONE cedesi Ventimiglia centrale avviatissima latteria, laboratorio imbottigliamento, azienda-sturi da 27 anni stesso proprietario. Rivolgersi dott. Andrea Maccario, via Cavour 185, telefono 31-602. Ventimiglia. 28894

PANETTERIA con forno cedesi gerenza praticità cauzione. Urat Giolitti 10.

PANETTERIA locale nella posizione magnifica cedesi facilitando. URAT, Giolitti 10. 1015

PANETTERIA pasticceria, forno elettrico, attrezzatura moderna, alloggio, cedesi. Telefonare 80-875. A88646

PASTIFICIO causa malattia cedesi prezzo conveniente. Telefonare 773-123.

PETTINATRICE moderno avviatissimo centro S. Rita, cedesi, eventualmente gestione, cauzionando. Tel. 40 246.

PRESTITI a impiegati, operai, funzionari, residenti Piemonte, Roma, Marcanti n. 18, telefono 40-879. 590

RISTORANTE bar stazione Cumiana avviatissimo, ottima posizione cedesi.

RIVENDITA pane, drogheria, via commercialissima, alloggio, cedesi convenientemente. Telefonare 885-962.

RIVENDITA pane 150 chili ore cedesi 3.500.000. URAT, Giolitti 10.

SALUMERIA centrale forte incasso cedesi dilazionando, affarone. URAT, Giolitti 10. 1015

SALUMERIA vendo causa malattia, prezzo imbattibile, zona centrale. Telefonare 580-778. A88536

SANREMO cedesi [illegible] avviatissimo. Scrivere Martini, c.so Garibaldi 67, Sanremo. 28759

TINTOSTIRERIA (Subalpino) guadagno mensile 120.000 assicurabile, [illegible]. Telefonare 31-693 - 665-001.

TRATTORIA prestigioso ramo alberghiero, commerciale, impareggiabile collaborando 5-6 milioni in sola redditizia azienda. Inutile scrivere se non dimostrabile chiara situazione. Riservatezza assoluta. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 4149 — Torino ». A87731

UBEE cedesi pensione 30 [illegible], centralissima, 3.000.000. Diavino, Sant'Anselmo 13. 1114

VENDESI avviatissima trattoria. Telefonare 280-138 ore 8-21. A89585

VERNICIATURA mobili attrezzata vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4178 — Torino ».

ZONA Molinette cedesi grandioso avviatissimo negozio pastaio alimentari zucchero caffè. Incasso 80.000 dimostrabile. 5.000.000. Telef. 369-535.

ACQUISTO casetta con 1000 mq. terreno entro raggio 35 km. Torino permutando con negozio [illegible] 7%, eventuale conguaglio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2104 — [illegible] ».

ACQUISTO terreno industriale-civile, pagamento parte contanti, parte con locale libero, mq 420, secondo piano, pratoi via Alfieri. Telefonare 53-614.

AFFARE diesel giornale irriguo adatto piccoli pollicoltura vendonsi permuta alloggio Torino. Scrivere: « Pubblicità [illegible] — Torino ». A87252

AFFARE, Fasella, privato vende camera [illegible] mobili, libero subito, [illegible]. Telefonare 42-980 pasti. 905

ALLOGGI Largo Tirreno angolo Gesù 2-3-4 camere tutti comforts moderni, vendonsi facilitazioni pagamento. Visite 10-12, 14,30-17,30. A88590

ALLOGGI pronti novembre, borgata Pozzo, vendonsi, facilitazioni pagamento. Telefonare 296-737, 753-892. A87585

ALLOGGI Unione Semolica 475 angolo Barbera fronte Fiat Mirafiori 1-2 camere tinello cucinino servizi vendonsi facilitando. Visite cantiere 10-12, 14,30-17,30.

APPARTAMENTI pracellinati, insonnisolati, tripli servizi, terrazzi, giardini, vendonsi. Telefonare 511-400.

APPARTAMENTI [illegible], 3 camere tinello, affittasi, volendo liberi, vendiamo sola Crocetta, Beltramo, telefono 53-912 569

ATTICO signorile 8 camere cucina salone, zona Italia [illegible], vendiamo. Telefonare 528-895. 797

BARRIERA Milano vendo alloggi 700 mila contanti, [illegible] mutuo ventiseimila, [illegible] rateizzato. Telefonare 524-964. 148

CASCINE Novarese, [illegible] giornale, 12.000 pioppi vendesi. Telefonare 519-770.

CASELLE, blocco terreno, adatto costruzione ville, fronte strada pacionata, tutti servizi. Telefonare 53-601.

COMPERIAMO cantieri due alloggetti in piccolo condominio periferico o casetta. Telefonare 773-788. A88133

COSTRUTTORE acquista terreno 50-70 centro. Telefonare ore pasti 393-631.

FIMI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 571-638, 885-980. 21476

PROPRIETA' parcggi Piazza Ferrati, terreno mq. 1600 villetta 5 vani più servizi, seminterrato, laboratorio mq. 300 più uffici, l. 60.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9495 — Torino ».

RESIDENZIALE. COMPLESSO CORSO TRAIANO PRENOTIAMO [illegible] TI ALLOGGI 2-3 CAMERE SERVIZI PRONTI PRIMAVERA-ESTATE. ACCURATE RIFINITURE. MUTUI RATEAZIONI. COM. FAI, PIAZZA LA[illegible] ANGOLO VIA GUARINI 4. TELEFONO 528-821. 1043

RIVOLI Brione vende terreni per ville [illegible] mq. cadauno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4163 — Torino ». A89671

TERRENO con basso fabbricato contile acquisisci, affittasi. Telefonare 273-809, mattino. A88481

TERRENO industriale grande superficie direttorial Torino proprietari vendono. Telefonare 95-353. A89439

TERRENO industriale mq. 34.300, San Maurizio Canavese, fronte [illegible] m. strada asfaltata, vendesi ottime condizioni. Telefonare 92-105, Ciriè. A89502

TERRENO industriale pianeli bassi. Tre linee Gram, strade, servizi. Cecchinatto, Cibrario 14. 1054

TERRENO industriale zona corso Vercelli vendesi blocco a istituzato. Telefonare 689-860, ore 13-15. 1009

TERRENO industriale 16000 mq recinto, Strada antica di Grugliasco. Telefonare 372-145. A89133

TERRENO residenziale grande progetto approvato, Madonna Campagna, vendesi. Telefonare 95-353. A89489

VENDESI alloggio 3 camere servizi, corso Giulio Cesare, 3.200.000 trattabili, volendo affittato 19.000 mensili. Telefonare 282-373. A88019

VENDESI camera tinello cucinino bagno terzo centrale [illegible] casa [illegible] zona S. Paolo, buone condizioni pagamento. Telefonare ore pasti 778-044.

VENDESI appartamento affittasi appartamento salone, quattro camere, doppi servizi. Telefonare 878-463. A89593

VENDO alloggio due camere servizi, cantina, via Vanchiglia. Telef. 389-885.

VENDO casa 18 camere 6 alloggi richiesta 18.000.000 Regina Grugliasco. Telefonare 781-405. A88423

VENDO Crocetta alloggio 4 camere cucina, servizi, [illegible] 1950, senza riscaldamento. Richiesta 1.150.000 vaan, trattabili. Telefonare 537-098, ore pasti.

VENDONSI bellissimi alloggi 2-7 camere, doppi [illegible], via Ormea 26. Telefonare 655-064. [illegible]

VENDONSI bellissimi alloggi 3-7 camere doppi servizi. Corso Montevecchio 24. Telefonare 796-573. A88854

VIA Ormea 17 bis, terzo piano, vendo una due quattro camere abboccate. Montesano, Nizza 170. A89579

VILLA con capannoni (terreno mq. 3000) possibilità costruzione civile-industriale, strada Garibaldi, Arsenale 43 292

VILLA in costruzione 20 vani, ottima posizione con terreno vendesi, ritratti Rivoire. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4163 — Torino ». A89671

ZONA Crocetta, vendesi alloggio signorile esente, libero subito, 5 camere cucina, doppi servizi, doppia entrata, garage. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4153 — Torino ». A87724

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A impiegato [illegible] urge camera, cucina, terzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6418 — Torino ». A88034

A Pino cercasi, comodità fisiche, cerco due camere cucinino, massime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A88461

AD impiegato statale abbiamo alloggetto vuoto oppure ammobiliato. Telefonare 668-785, 327-001. 936

AFFITTERESI alloggio signorile 4 camere doppi servizi. Telefonare 523-573.

CAMERA cucina qualunque zona cercasi. Telefonare 276-760. A89704

CERCASI alloggio 3-4 camere, servizi, libero subito. Telefonare 599-548.

CERCASI due camere servizi, zona vista pieveliinare, Valentino, vuoto o ammobiliato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4139 — Torino ». A88651

CERCASI uso studio, soffitta mansarda attico, serietà, referenze. Telef. 557-618 ore pasti. A89568

CERCASI 2-3 [illegible] anche casa vecchia, cantinando. Telefonare 44-481.

CERCO affittare Porta Palazzo, Porta Nuova, piazza Statuto, piani inferiori 30-50 camere casa vecchia solida costruzione. Disposto anche acquistare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4149 — Torino ». A87701

CERCO alloggio camera cucina e servizi, zona S. Rita e Lingotto. Telefonare 398-782. A88146

CERCO 1 o 2 camere ammobiliate servizi zona centro. Tel. 372-963.

CONIUGI giovani soli cercano alloggio, referenziati, impiego ruiderum Torino. Telefonare 797-079. A88111

CONIUGI piemontesi impiegati cercano alloggetto qualunque zona. Tel. 760-890, 48-411. 1037

CONIUGI soli abbisogna camera cucina possibilmente servizi. Taverna Schiteo, S. Secondo 32. A89293

DIPENDENTE Fiat cerca alloggetto camera, cucina, bagno, oppure soffitta. Telefonare 40-588, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. A89281

FAMIGLIA, ottime referenze, cerca alloggio anche periferico. Telef. 53-067.

PIEMONTESE cauzionando cerca alloggetto per due persone, massimo 20.000. Telefonare 395-906. A88438

PIEMONTESE cerca cameretta soffitta ilsimpegnata uso deposito. Telefonare 752-055. A89283

PIEMONTESI tre adulti cercano 2 camere tinello, cucinetta. Telef. 585-963.

SCUOLA inglese cerca tre camere, centrale, subito. Telefonare 884-330.

SPOSI cercano alloggio 2 camere, tinello, S. Donato, Bernini, Campiglio. Telefonare 764-312, 755-760. A89648

SPOSI impiegati postali affitterebbero subito camera, cucina. Scrivere: Biscaglia Rocco presso Higher, Balbore 18, Torino.

SPOSI terzetti impiegati cercano marzo due camere tinello, nuova costruzione. Telefonare [illegible]. A88314

SPOSINI cercano alloggetto qualunque zona. Telefonare 875-187, ore pasti.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A. AFFITTASI una camera con servizi. Telefonare 587-801, ore 13.

A Santa Rita affittiamo subito alloggi signorili 55.000-70.000. Tel. 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42. Telefonare 46-429 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Cumba, Sacchi 14, telef. 46-411.

AFFITTANSI alloggi signorili 3-4 camere tinello servizi, pronti novembre. Corso Grosseto 274. A86324

AFFITTASI 2 locali mq. 100 uso ufficio magazzino laboratorio, Tel. 280-029

AFFITTASI alloggi signorili (Francia) pronti febbraio 20.000-25.000. Garnero, Arsenale 43. 202

AFFITTASI centralissimi locali uso ufficio mq. 220 circa elegantemente ammobiliati. Telefonare 553-113.

AFFITTASI a persona sola distinta camera tinello servizi in villa precollinare, comodità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4155 — Torino ». A88651

AFFITTASI [illegible] regalo cam[illegible]. Telefonare 874-048, ore 8-13 e 15-19.

AFFITTASI appartamento lussuosissimo, tripli [illegible], meravigliosi [illegible] panoramici. Telefonare 511-400.

AFFITTASI appartamento 3 vani uso alloggio, ufficio, laboratorio, via Carlo Alberto Telefonare 296-007, dalle 18 alle 19. A87723

AFFITTASI grande negozio con retro via Onorato Vigliani 161, libero gennaio. Telefonare 893-752, ore pasti.

AFFITTASI locale ammezzati centrale uso ufficio, sartoria, alloggio tre camere servizi, terzo centrale altro 2° piano 3 camere esclusivamente uso ufficio. Telefonare 483-878 dalle 9 alle 12.

AFFITTASI negozio e magazzino. Telefonare 393-015. A89591

AFFITTASI pronto subito alloggio 3 camere servizi, corso Mediterraneo 74. Visite 10-12. A89605

AFFITTASI Rimini 6, ristrutt camera servizi; magnifico scintillante luminosa mq. 60. Rivolgersi cantiere.

AFFITTASI uso ufficio due locali indipendenti centralissimi, liberi febbraio. Telefonare 518-652. A89554

AFFITTASI uso ufficio rappresentanza mq. 130 piano terzo Manzoni 7 (piazza Statuto). [illegible] 44-807, ore 14-15.

AFFITTASI Val S. Martino terreno uso deposito 40 mq. Telefonare 51-168, ore 9-12. [illegible]

AFFITTASI via Lamarmora 21, in nuova costruzione, ufficio con grande vetrina luce e riscaldamento semiarredato mq. 190 completamente, pronto subito. Opzionali scaffalature divisori mobili appena installati. Rivolgersi in loco presso sig. Pigatti. A88148

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Cocci.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-231 ufficio, 388-220 abitazione. [illegible] 1321

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

CORSO Lecce, affittasi subito appartamento sesto piano, cinque vani, servizi, ascensore termo centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4632 — Torino ».

CROCETTA affittasi [illegible] adatto deposito mobili. Geom. Della Bella, Peschiera 35. [illegible]

DEPOSITERO [illegible] magazzino per deposito merci. Telefonare 526-344.

ESPATRIANDO affitto ufficio tre stupendi vani servizi parzialmente arredato, ottima [illegible]. Telefonare 587-143.

LOCALE industriale, indipendente, mq. 700, grande cortile, riscaldamento, forza. Borgata Lucento, via Azuni 2, affittasi. Telefonare 383-898. A87704

LOCALI 100-1000 mq. dispongo. Geom. Della Bella, Peschiera 35. 924

NEGOZIO vicinissimo piazza Castello con scantinati adatto grande ditta complesso industriale, affittasi eventualmente vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2167 — Torino ». A88457

(Continua a pag. 13)

PHILIPS

Termoventilatore HK 4200

Il caldo in inverno
Il freddo in estate

ELETTRODOMESTICI
frigoriferi
lavastoviglie
lavatrici
lucidatrici
aspirapolvere
ferri da stiro
frullatori
macina - caffè

L. 16.500

Termoventilatore per tutte le stagioni; motore a 2 velocità; riscaldamento a 3 gradazioni; molteplicità di impieghi; orientabile in ogni direzione; termostato incorporato; comando mediante 4 tasti.

PIU' VALORE AL VOSTRO DENARO

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
VIA MADAMA CRISTINA, 125 angolo Corso Dante

Un arredamento di classe?
Un salotto di lusso?
da TREVES
Via Cernaia 17 - TORINO
DAL 1870 UNA FIRMA DI GARANZIA

4 Compro - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. ALLOGGIO Lingotto, 3 camere, tinello, cucinino, 2° piano, cortile, ventilatore 4.500.000 più mutuo 500.000. Affarone. Cosmo, Angiesio, Nizza 9.

A.A. CENTRO Crocetta vendiamo alloggio 2 camere, tinello, cucinino, 1o piano, 5.200.000, affarone. Tratta cosmo, Angiesio, Nizza 9. 972

A.A. ZONA precollinare, prospiciente Valentino, vendiamo alloggi signorilissimi, 5 camere, doppi servizi. Tratta cosm. Angiesio, Nizza 9. 972

A vera occasione vendo terreno entro dazio, buon investimento capitale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 277 — Torino ». 165

ACQUISTASI zona autorimessa circa 200 macchine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4493 — Torino ». A89703

ACQUISTO alloggetto, camera cucina, vecchia costruzione, qualunque zona. Telefonare 44-669. 632

ACQUISTO cantanti da privati alloggio 4 camere servizi, casa antegnerra. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4170 — Torino ».

ALLOGGI signorili vendonsi [illegible] camere sala tinello servizi. Giamboue 45, telefono 751-058. A87719

ALLOGGI signorili 2 camere tinello servizi vendonsi buone condizioni, mutui e pagamenti. Telefonare 296-280.

ALLOGGI signorilissimi, precollinari, vicinissimi Porta Nuova, camere 4-12, autorimessa, giardino. Anticipando 4 milioni, rimanenza trentennale. Ponte vendo n. 9 bis 11. 390

ALLOGGI via Barbaroux angolo Tesoriere 1-2 camere tinello cucinino [illegible] vendonsi, facilitazioni pagamento. Visite cantiere 10-12, 14,30-17,30. A88589

ALLOGGI zona Francia 2-3 camere, cucinino, facilitazioni pagamento. Telefonare 691-379 426

ALLOGGI 3-5 locali, servizi, garage, in stabile con giardino, facilitazioni. mutuo Tabacchi 46 1009

ALLOGGIO nuovo 2 camere tinello servizi, vendo 4.300.000. Telef. 520-565.

ALLOGGIO presso Unica, 2 stanze, tinello, cucinino, servizi, cantina, 4 milioni 300.000, mutuo 1.075.000 Telefonare 771-415 A89529

ALLOGGIO tre camere servizi, libero subito, Parella, [illegible]. Telef. 772-867.

FABBRICATO industriale, commerciale, 2 piani; mq. [illegible], ottima costruzione recente, Barriera Milano libero subito vendesi. Tel. 44-425. 82

FINANZIAMO rapidissimo: auto, case, terreni General Finanziaria, Due Mirasoli 14, telefono 53-590. 157

GARIBALDI entro cortile vendesi luminoso locale sopr[illegible]abile cantinato mq. 350, [illegible]. Telefonare 41-361.

GRAN Madre precollinare vendonsi alloggi signorili, prezzi eccezionali. Telefonare 519-770. 129

IMPRESA acquista area fabbricabile 80-150 camere contanti cambio camere. Telefonare 779-832 ore pasti. A89433

IMPRESA vende case cinquerne signorili, redditizi, abitabili ottobre. Escluse intermediari. Telefonare 296-280.

LOANO, appartamentino via Aurelia, camere 3, cucinino, accessorio, bagno 4.200.000. Tel. 270-007, Torino.

MURI negozi redditizi, ottima costruzione, vendo 18.000.000. Telef. 520-565.

NEGOZI corso Peschiera, nuova costruzione, ottima posizione commerciale, vendesi. Telefonare 43-892, 521-762.

OCCASIONE vendesi 2 camere cucina servizi borgo S. Paolo. Tel. 376-289.

Verso la grande assise della Chiesa cattolica

Il Papa con 44 Cardinali e 26 Vescovi alla seduta preparatoria del Concilio

I lavori della Commissione aperti da un discorso in latino di Giovanni XXIII - Saranno invitati «osservatori» degli ortodossi e dei protestanti, forse esclusi i rappresentanti della Chiesa russa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 novembre.

Quarantaquattro cardinali, 26 patriarchi arcivescovi e vescovi, 26 prelati ed i superiori generali dei gesuiti, domenicani, benedettini e francescani, tutti facenti parte della commissione centrale preparatoria del Concilio Vaticano II, si sono riuniti questa mattina in Vaticano per avanzare proposta ed emettere il loro voto in merito alla opportunità di invitare alle sessioni ecumeniche del mondo cattolico «osservatori» delle confessioni separate, protestanti ed ortodossi.

Per tre ore, dalle 9,30 alle 12,30, si sono protratti i lavori, svoltisi alla presenza di Giovanni XXIII, nella sala delle congregazioni al terzo piano del Palazzo Apostolico. Nulla è trapelato in merito ai giudizi espressi prima e durante la votazione sullo scottante e delicato argomento. Ma non c'è dubbio che l'invito, in data da stabilirsi — si parla della festività del Natale come la più probabile, per il carattere comune di origine dell'èra cristiana — sarà fatto con apposito documento del Pontefice. Resta ora da vedere la via che sarà seguita per l'inoltro e se esso comprenderà anche la Chiesa ortodossa russa, ignorando volutamente le ripetute dichiarazioni del patriarcato di Mosca che escludono qualsiasi partecipazione di esponenti della ortodossia russa al futuro Concilio.

Quella di stamattina è stata la prima di una serie di sedute che la commissione centrale preparatoria del Vaticano II ha in programma per i prossimi giorni.

E' stata aperta da un discorso in lingua latina di Giovanni XXIII, che ha riconfermato l'atteggiamento confidente che la Chiesa Cattolica intende imprimere ai rapporti con le chiese separate in questa vigilia ecumenica. Il Papa ha infatti rilevato il grande lavoro compiuto fin qui in vista della convocazione pratica del concilio ed ha parlato esplicitamente dei «motivi di speranza universali, che riguardano gli stessi confini della Chiesa e tutto il mondo».

In proposito Giovanni XXIII ha sottolineato «l'attenzione di tanti fratelli separati» di altri ancora sui quali, sebbene non segnati in fronte col sigillo di Cristo, batta tuttavia la luce della rivelazione naturale», per trarne che proprio questa attenzione «fatta di rispetto e di attesa, è motivo di trepida esultanza, che non può lasciare indifferente nessun membro della grande famiglia cattolica». «Poi ha proseguito: «E' pur vero che talora, qualche voce timida, in sussurro ansioso, si chiede se il mondo non stia avviandosi a situazioni drammatiche. Umilmente diciamo che anche questo nostro ordinato lavoro vuole cooperare a diffondere una atmosfera di fiducia, di speranza, di mutua collaborazione: di rispetto dei diritti della persona umana, redenta da Cristo, e di preparazione e di difesa della pace, per il bene di tutta l'umanità».

Terminato il discorso papale, il segretario della Commissione centrale mons. Felici ha annunciato la costituzione di tre nuove sottocommissioni conciliari, ognuna composta di cinque cardinali, che avranno rispettivamente il compito di elaborare le norme che regoleranno lo svolgimento del Concilio, di unificare gli schemi fin ad ora redatti e che si riferiscono alla stessa materia, di provvedere ad emendare questi stessi schemi per dar loro una redazione definitiva, quale sarà presentata ai «padri» conciliari. Ha anche aggiunto che una commissione tecnico-organizzativa, composta di nove cardinali, è stata creata per decidere tutte quante si riferisce allo svolgimento materiale del Concilio, affidata a persone particolarmente esperte in problemi tecnici, logistici ed organizzativi.

Le relazioni precedenti alla votazione degli intervenuti in merito alle modalità dell'invito agli osservatori delle Chiese separate, sono state svolte dai cardinali Agostino Bea, presidente del Segretariato per l'unione dei cristiani e Amleto Cicognani, presidente della Commissione delle Chiese orientali.

Filippo Pucci

In Tribunale l'ex bancario che sottrasse venti milioni

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 7 novembre.

(f. m.) Il Tribunale di Alessandria giudicherà domani l'ex-cassiere dell'agenzia di Valenza dell'«Istituto Bancario San Paolo», il trentaseienne Diego Avalle, imputato di peculato, truffa, falso ideologico e materiale.

L'Avalle era entrato in servizio presso l'agenzia di Castelnuovo Scrivia nel giugno del '51; dal '54, con la qualifica di cassiere, era in servizio a Valenza. E' sposato e padre di un bimbo di sette anni. In dieci anni di servizio non aveva mai dato adito a sospetti. Tutti lo ritenevano un ottimo elemento. Nell'agosto scorso, il cassiere rimaneva assente per un giorno. Il collega che lo sostituì, nel controllare il conto di un cliente presentatosi per un prelievo, riscontrava alcune irregolarità. Una inchiesta scopriva che nel periodo tra il giugno '52 e il 2 agosto scorso — prima a Castelnuovo Scrivia e poi a Valenza — l'Avalle si era appropriato in danno della banca di oltre venti milioni. La somma, computando gli interessi, ammonta ora a 25 milioni e 400 mila lire. Il 10 agosto l'Avalle veniva arrestato a Castelnuovo Scrivia, presso i suoceri. Da allora è detenuto. Interrogato, il cassiere non aveva difficoltà ad ammettere la sua colpa ed a firmare un'ampia confessione.

L'Avalle, dopo aver registrato sui libretti dei clienti i versamenti, tratteneva per sè le somme. Quando gli stessi clienti ritornavano per prelevare riusciva a mascherare l'ammanco stornando denaro da altri depositi. Agiva sul conto di pochi clienti, i più forti della banca. Il conto di un noto orafo valenzano, che aveva versato oltre dodici milioni, risultò ridotto quasi a zero. Diego Avalle ha confessato tutto, meno come abbia speso la ingente somma: un punto, questo, oscuro, considerato anche il modesto tenore di vita condotto dall'ex-cassiere e dalla sua famiglietta.

Chiesti 8 anni per la rapina alla contadina ottantenne

L'accusato nega e la vittima non è certa di riconoscerlo

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 7 novembre.

Si è iniziato stamane in Corte d'Assise il processo per la rapina a mano armata subita nella notte tra il 5 e il 6 aprile 1960 da una contadina di 83 anni, Teresa Zanotti abitante in un cascinale, a Pozzengo di Mombello Monferrato. Un uomo che al mattino si era presentato nella cascina per contrattare un carico di fieno, entrò nella casa della Zanotti e, dopo averla minacciata con una pistola, le strappò una borsa che conteneva tutti i suoi risparmi: poco più di un milione di lire, in contanti e in Buoni del Tesoro.

Della rapina fu accusato Bruno Pasqual, di 28 anni, un veneto abitante a Brozolo (Torino) con la moglie e cinque figli. Trovato in possesso di due dei tre Buoni del Tesoro sottratti alla Zanotti, il Pasqual fu arrestato. L'uomo respinse l'accusa di rapina ma ammise di aver ricevuto i titoli di Stato dal gestore dell'albergo «Il sole» di Chivasso, Antonio Amedeo Galazzi, di 49 anni, che fu denunciato per ricettazione. Uguale sorte toccò al fabbricante di scope Domenico Riva di 35 anni, da Foglizzo (Torino), a Giovanni Gambarino, di 31, proprietario di una trattoria di Foglizzo, ed a Vittorio Gastaldi, di 32, assistente edile abitante a Torino in via Testona 30. Per incauto acquisto fu rinviato a giudizio anche l'agricoltore Albino Fiorindo di 60 anni, da Cavagnolo (Torino).

Oggi, dinanzi alla Corte di Assise, il Pasqual ha continuato a negare. La Zanotti, che conserva una notevole lucidità di mente, ha confermato di non essere in grado di riconoscerlo con assoluta certezza ma ha aggiunto di avere l'impressione che l'imputato sia veramente l'uomo che l'ha rapinata. Gli altri accusati e alcuni fra i testimoni escussi hanno confermato che il Pasqual li aveva incaricati di riscuotere i Buoni del Tesoro; aveva detto che gli erano stati consegnati dalla cameriera di una signora ottantenne, morta per paura durante una visita dei ladri in casa sua.

Il Pubblico Ministero, dott. Porta, ha sostenuto la piena colpevolezza degli imputati ed ha avanzato le seguenti richieste: per il Pasqual otto anni e tre mesi di reclusione e 160 mila lire di multa per la rapina aggravata, tre mesi di arresto per porto abusivo e mancata denuncia della pistola, oltre ad un anno di libertà vigilata e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici; per il Galazzi e il Riva 6 mesi di reclusione e 30 mila lire di multa ciascuno per ricettazione; 6 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa al Gambarino ed al Gastaldi per la stessa imputazione, e due mesi e mezzo di arresto al Fiorindo per incauto acquisto. Hanno poi iniziato a parlare i primi avvocati del collegio di difesa. Il processo riprenderà domani mattina.

m. v.

Alle cinque di mattina, mentre in ciclomotore andava al lavoro a Vercelli

Un'altra «miss» assalita resiste e costringe alla fuga l'aggressore

E' la «reginetta del calcio» di Oleenengo - Un motociclista l'ha afferrata per le vesti e l'ha costretta a fermarsi - Dopo averle rubato 500 lire, il giovane ha tentato di seviziarla ma la diciottenne si è difesa

La diciottenne Silvana Rosetta di Oleenengo mentre indica dove è stata colpita con un pugno dall'aggressore

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 7 novembre.

Un'altra «reginetta» vercellese, «Miss calcio Oleenengo», è stata protagonista di una paurosa avventura, quasi simile a quella capitata qualche tempo fa alla casalese che era stata eletta «Miss Vercelli».

La ragazza, Silvana Rosetta, di 18 anni, che si recava al lavoro in ciclomotore, è stata aggredita e rapinata da un giovane che l'aveva seguita in motoscooter. Costui ha poi tentato di usarle violenza ma non c'è riuscito per la disperata difesa della ragazza e per l'arrivo di un motociclista. Lo sconosciuto ha lasciato Silvana ed è fuggito.

L'episodio è avvenuto poco dopo le 5 di stamane, lungo la provinciale Vercelli-Oleenengo, un paese poco distante dalla città. Silvana lavora da un anno allo stabilimento Saffia di Vercelli: la ragazza è notissima in tutto il Vercellese per la sua avvenenza e per la sua passione sportiva. Questa estate era riuscita a conquistare l'ambito titolo di «Miss calcio Oleenengo».

La giovane procedeva verso Vercelli a velocità piuttosto ridotta, a causa del freddo. Giunta a non molta distanza dalla cascina Pancaglio, udiva vicinissimo il rumore di un motoscooter. Ad un tratto la ragazza si sentiva afferrare alla schiena, per le vesti, con una stretta fortissima. Con qualche strattone, cercava di liberarsi, ma non ci riusciva. Dopo qualche ondeggiamento, il ciclomotore di Silvana si fermava. Il motociclista che l'aveva afferrata bloccava il proprio veicolo, saltava a terra e si avvicinava alla giovane.

Lo sconosciuto aveva il viso nascosto da un'ampia sciarpa, portava un berretto sportivo ed indossava una giacca di pelle. Afferrata la ragazza per un braccio, il giovane la colpì con un pugno al ventre e le strappò di mano la borsetta. Vi frugò dentro velocemente, poi ebbe un gesto di stizza: rigirava fra le mani un unico, sgualcito biglietto da 500 lire. Dopo un attimo di esitazione, il giovane si gettò ancora su Silvana ma si trovò di fronte ad una resistenza inaspettata.

Tra i due si accese una lotta violenta. Lo sconosciuto stava per avere la meglio, quando in lontananza si sentì il rumore di una motocicletta che si avvicinava. Il giovane, impaurito, lasciò Silvana e fuggì sullo scooter.

La ragazza, risalita sul ciclomotore, si recava a Vercelli dai carabinieri e denunciava la rapina. L'identità dell'aggressore è ancora sconosciuta. Qualcuno a Oleenengo sostiene che la «miss» è stata assalita da uno spasimante deluso.

v. n.

Separato da 10 anni apprende d'essere padre da pochi mesi

Ha subito ottenuto il disconoscimento della paternità

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 7 novembre.

(g. m.) Una interessante causa per il disconoscimento di paternità è stata discussa nei giorni scorsi dalla prima sezione del tribunale civile presieduta dal dott. Usai. Il procedimento era stato promosso dal signor Ugo Rizzi contro la moglie L. S.

I coniugi si erano separati legalmente alla fine del 1951: da allora il signor Rizzi si era trasferito a Genova, mentre la moglie era rimasta a Milano. Il 3 gennaio dell'anno scorso la donna diede alla luce un bimbo, Valentino, che fece iscrivere allo stato civile col nome del padre.

Non appena ebbe notizia del fatto, il signor Rizzi da Genova iniziò la causa di disconoscimento di paternità. Ora il tribunale civile di Milano gli ha dato ragione ritenendo che, indipendentemente dalla separazione legale, fosse sussistita una separazione di fatto. Il bambino, quindi, secondo la nostra legislazione, non poteva essere riconosciuto, né tantomeno essere iscritto all'ufficio di stato civile come figlio del marito della L. S.

La signora, oltre al pagamento delle spese processuali, dovrà anche risarcire gli eventuali danni derivati al marito. Il tribunale ha dato ordine all'ufficiale dello stato civile di apportare le dovute modifiche nella registrazione della nascita del piccolo Valentino, il quale da ora in poi risulterà all'anagrafe come figlio della sola signora.

Giunto al carcere di Vigevano l'ex vice-sindaco di Mortara

Comparirà in giudizio per appropriazione indebita

(Dal nostro corrispondente)

Vigevano, 7 novembre.

(r. v.) L'avv. Rosario D'Agata, ex-vice sindaco comunista di Mortara nella passata amministrazione, è stato trasferito dalle carceri di Catania a quelle di Vigevano.

L'avvocato era stato arrestato il 25 ottobre dai carabinieri di Catania in esecuzione del mandato di cattura emesso dal giudice istruttore del nostro Tribunale. Tra non molto tempo, l'avv. D'Agata sarà chiamato a rispondere dei reati di appropriazione indebita di circa mezzo milione ai danni della Cooperativa Fratellanza di Candia Lomellina e di abuso di emissione di assegni in bianco.

Negli ultimi tempi l'avvocato D'Agata svolgeva attività di libero professionista a Milano, dove si era trasferito dopo essere stato espulso dal partito comunista per «indegnità politica». La drastica decisione era stata presa dal direttivo della sezione del pci di Mortara, poichè l'avv. D'Agata aveva contravvenuto alle decisioni del partito sulla votazione per l'appalto della gestione dell'ufficio imposte della città. Il professionista aveva votato a favore dell'attuale ditta appaltatrice.

In serata si è appreso che l'avv. Armandola di Vigevano, che difende il D'Agata, avrebbe intenzione di presentare una richiesta di libertà provvisoria per il collega.

Particolari misure di sicurezza alle Assise di S. Maria Capua Vetere

Si protestano innocenti gli imputati per l'assassinio del sindacalista siciliano

Tensione nell'aula per la presenza di molti testi d'accusa già minacciati dalla mafia - Una lunga catena di delitti contro i difensori dei braccianti - L'interrogatorio dei 4 accusati

(Dal nostro inviato speciale)

Caserta, 7 novembre.

Particolari misure di sicurezza sono state predisposte nel palazzo di giustizia di Santa Maria Capua Vetere, dove si svolge innanzi a quelle Assise il processo ai quattro mafiosi di Caccamo e Sciara, dei quali due — Giorgio Panzeca e Antonino Mangiafridda — sono imputati di essere stati i mandanti e due — Luigi Tardibuono e Giovanni Di Bella — gli esecutori dell'uccisione di Salvatore Carnevale, il sindacalista caduto per difendere gli interessi dei braccianti e dei contadini.

Le precauzioni adottate dal maggiore dei carabinieri Vincenzo Pallisco, comandante del Gruppo di Caserta, sono giustificate dalla tensione esistente sotto l'apparente calma. Fra i testimoni «a carico» v'è l'attuale segretario del partito socialista di Sciara, Sebastiano Russo. Egli — come è stato scritto da varie fonti — venne più volte avvicinato in Sicilia da elementi mafiosi e invitato con o senza sottintesi a regolarsi in modo da non aggravare o compromettere la posizione dei quattro imputati.

Ma gli approcci della mafia verso l'amico di Salvatore Carnevale non dovettero avere alcun risultato e la conseguenza fu che il 23 settembre scorso, in un terreno fittato nel feudo «Cozzo Secche» di proprietà dei principi Notarbartolo — lo stesso «feudo» dove venne ucciso il giovane sindacalista — e adibito a deposito di legname, si sviluppò durante la notte uno strano incendio. Strano perchè non giustificato da alcuna distrazione del Russo e perchè di eccezionale violenza, come quando sul legno ben secco si versano delle latte colme di benzina. Allorchè Sebastiano Russo fu avvisato, del legname non rimaneva che cenere.

Per comprendere con quali sistemi la mafia lotta contro i sindacalisti basterà ricordare la lunga catena di omicidi verificatisi, oltre che nelle file dei partiti di sinistra, anche in quelle democristiane, fra esponenti dello «scudo crociato» sinceramente impegnati nella azione di rottura delle strutture medioevali ancora imperanti in certe campagne isolane. A Gibellina cadde il 12 marzo '42 l'avv. Vincenzo Campo, segretario provinciale della dc di Agrigento; ad Alcamo il luglio '48) Leonardo Renda, segretario di quella sezione democristiana; a Trapani (10 ottobre '49) Nicasio Triolo; ad Alessandria Della Rocca (8 marzo '51) Eraclide Giglio. Il 14 settembre '54 a Palma di Montechiaro, è crivellato di proiettili l'avv. Aniello Montaperti. Nulla di strano dunque che i carabinieri vigilino attentamente fuori e dentro l'aula, dove stamane si notavano numerosi esponenti socialisti del Casertano quali il senatore Generoso Jodice, il sindaco di Marcianise, Giuseppe Lasco, e molti professionisti. E la vigilanza è tanto più necessaria perchè, essendo l'aula abitualmente riservata alle udienze in via di riparazione, gl'imputati siedono non nella «gabbia» ma su d'una panca.

Stamane vi è stato un «incidente» sollevato dall'onorevole Francesco Taormina, del foro di Palermo, che con gli avvocati Giuseppe Garofalo e Pompeo Rendina — entrambi del foro di Santa Maria Capua Vetere — rappresenta la madre e gli altri parenti di Salvatore Carnevale, costituitisi «parte civile». L'on. Taormina, a nome suo e dei colleghi, ha chiesto che l'interrogatorio dei due imputati ritenuti mandanti dell'omicidio, Giorgio Panzeca e Antonino Mangiafridda — la cui deposizione ha occupato l'intera udienza — fosse fatto senza che nessuno degli accusati potesse udire. La corte ha accolto la richiesta e sono stati fatti uscire il Panzeca e gli altri due, Tardibuono e Di Bella.

Il Mangiafridda, dopo avere riaffermato la sua innocenza, spiega perchè i carabinieri non gli sequestrarono i due fucili da caccia trovatigli in casa durante una perquisizione, avendo essi il calibro 16 e 24, mentre Carnevale era stato ucciso con arma di calibro 12. Uscito l'imputato, vien fatto entrare il Panzeca. E' un uomo anziano, dai capelli bianchi, con lo sguardo astuto. Anch'egli, come Mangiafridda, ha il volto sfregiato da una cicatrice.

Panzeca, ritenuto la mente direttiva dei quattro, parla piano, attento. Protesta la sua innocenza e poi, su richiesta dell'avv. Giuseppe Garofalo, fa una lunga e dettagliata spiegazione sul raccolto delle olive nei «feudi» dei principi Notarbartolo, raccolto valutato — osserva — nella annata buona sui mille quintali. Poi dice che i lavori nella cava di pietre — pure dei principi — sita in contrada Mura Pregne del comune di Trabia, essendo stati rinvenuti dei ruderi vennero sospesi e vi fu un'ispezione della prof. Jole Bovio Marconi, soprintendente alle Antichità della Sicilia occidentale.

Domani deporranno gli altri due imputati.

Crescenzo Guarino

Ferita da un'auto e soccorsa muore per un nuovo scontro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 novembre.

Un'auto che procedeva a forte velocità verso l'ospedale San Giovanni per condurvi una donna pochi minuti prima travolta e gravemente ferita per un incidente stradale sulla via Tuscolana, si è scontrata, all'incrocio fra piazza San Giovanni e via Emanuele Filiberto, con un autobus urbano della «circolare rossa». Nello scontro, che è stato violentissimo, la donna ha riportato altre ferite che hanno aggravato le sue condizioni fino a provocarne la morte cinque ore dopo il ricovero in ospedale. I due uomini che la accompagnavano all'ospedale hanno invece riportato soltanto contusioni.

Vittima del duplice incidente è rimasta la sessantacinquenne Rosa Santoni, la quale, uscita di casa stamane verso le 7 per andare a fare la spesa, è stata travolta in via Tuscolana dalla «500» condotta dal signor Adolfo Siortini di 43 anni, abitante a Frascati. Questi viaggiava verso il centro cittadino insieme ad un amico, Cesare Frascatani di 28 anni.

Le cause dell'incidente non sono state ancora accertate. Quando il corpo della signora Santoni, colpito violentemente dal parafango anteriore della macchina, è caduto sull'asfalto, il conducente dell'auto ha frenato bruscamente e si è precipitato, insieme all'amico, a soccorrere la passante. Rosa Santoni era gravemente ferita e priva di sensi quando è stata adagiata sul sedile posteriore della vettura, che è partita a tutta velocità verso il «San Giovanni».

Mentre il conducente si preoccupava della guida, difficilissima lungo le strade percorse dalla colonna del traffico, già denso a quell'ora, il signor Frascatani pigiava sul clacson per chiedere via libera e sporgeva dal finestrino di destra una mano con un fazzoletto per richiamare l'attenzione degli altri automobilisti. All'incrocio di piazza San Giovanni con via Emanuele Filiberto la corsa è terminata con un violento urto contro l'autobus della «circolare esterna».

I tre feriti sono stati caricati sopra una vettura dell'Esercito Italiano e accompagnati all'ospedale San Giovanni. Dopo cinque ore, senza avere ripreso conoscenza, nonostante le assidue cure dei medici la signora Santoni ha cessato di vivere.

g. fr.

La ragazza che ama i libri d'ora in poi avrà da leggere

E' figlia di modesti contadini della campagna di Mondovì «Specchio dei tempi» ha accolto e esaudito il suo appello

Maria Teresa Fronte tra i suoi libri nella casa di Mondovì

(Dal nostro inviato speciale)

Mondovì, 7 novembre.

Per far felice Maria Teresa Fronte, basterebbe circondarla di libri. Sono la sua passione. Ha sedici anni, è figlia di modesti contadini. Terminate le scuole elementari nella sua borgata — Giustz San Martino — ha frequentato le commerciali in un collegio di Mondovì. Agli esami ha riportato una media superiore al 7. La sua aspirazione sarebbe stata di continuare gli studi e diplomarsi ragioniera. Le disagiate condizioni dei genitori l'hanno costretta ad abbandonare il lodevole proposito.

Non volendo essere di peso alla famiglia, si è cercato un lavoro presso due coniugi, a Mondovì. Sbriga le faccende, aiuta la signora che è sarta. Il salario lo manda a casa, per il fratellino di nove anni. Una sola rinuncia la tormenta: i libri. Leggerebbe giorno e notte. Romanzi storici o avventurosi, viaggi, scoperte. Tra le pagine di essi si trasforma, la sua fantasia evade dal piccolo angusto mondo in cui ha sempre vissuto.

L'altro giorno Maria Teresa si è rivolta a «Specchio dei tempi» per chiedere semplicemente in dono qualche libro usato. Un lettore gliene ne ha offerti tre, altri ne abbiamo acquistati noi. Quasi tutta la serie delle opere di Emilio Salgari, — il suo autore prediletto —, e alcuni volumi di Olga Visentini, sull'epopea risorgimentale.

Oggi glieli abbiamo portati. Sgranava gli occhi per la gioia e la sorpresa. Era entusiasta di quei pochi libri più di quanto lo sarebbe stata nel ricevere un gioiello. Batteva le mani, avrebbe voluto tuffarsi subito nelle vicende che le illustrazioni le facevano pregustare. A scuola — ci ha confidato — era la cliente più assidua della biblioteca.

Il suo sogno sarebbe poter trascorrere le ore libere in quella municipale, ma teme di perdere la nozione del tempo e di non ritornare neppure per la cena. Per qualche settimana, la sua sete di lettura è placata. C'è ancora chi si contenta di poco, per sentirsi soddisfatto. Ed è, quasi sempre, chi ha meno degli altri dalla vita.

g. l.

Quattro banditi svaligiano le casseforti di una fabbrica

I guardiani sopraffatti e imbavagliati dagli sconosciuti armati

(Dal nostro corrispondente)

Padova, 7 novembre.

Quattro banditi armati e mascherati si sono introdotti stanotte nell'interno dello stabilimento di cereria «Ansell e Casale» di via Venezia passando da una porta di servizio e hanno sorpreso e immobilizzato il guardiano Mariano Donà che stava compiendo il giro d'ispezione nei reparti.

Dopo aver legato e imbavagliato il custode, che era tenuto a bada con la minaccia di una pistola, i malviventi penetravano negli uffici e sfondavano con pesanti ferri due casseforti contenenti circa 300 mila lire. Quindi, mostrandosi a conoscenza dell'ubicazione dei vari uffici e delle abitudini del personale, aprivano diversi cassetti impossessandosi di altre 300 mila lire.

Nel frattempo un metronotte del corpo delle guardie giurate, Carmine Giacobbe, in due riprese, alle 0,30 e alle 2, punzonava all'esterno l'orologio senza notare nulla di anormale. Dopo di lui subentrava il metronotte Ferruccio Bigi di 57 anni che (erano ormai le 3) non si limitava alla punzonatura, ma suonava anche il campanello.

Il cancello gli fu aperto con il tiranis ed egli entrò. Giunto nel cortile si sentì però afferrare da robuste mani: erano due individui che tentavano di ridurlo all'impotenza. Il metronotte impegnò una violenta colluttazione, nel corso della quale riportò leggere ferite. Alla fine, anche per l'intervento di un terzo individuo, venne sopraffatto, legato mani e piedi, portato di peso in un magazzino e assicurato alla maniglia di una porta.

Non più disturbati, i banditi poterono portare a termine la loro impresa; quindi, dopo aver gettato sul metronotte la rivoltella che gli avevano tolta, fuggivano, rubando due biciclette.

Soltanto un'ora dopo il Bigi, rodando con i denti le corde che lo legavano, riusciva a liberarsi e si affrettava a chiamare dal telefono della cereria la Questura, che subito organizzava una battuta. Venivano fermate una quindicina di persone sospette, contro le quali tuttavia non è emerso finora alcun indizio sulla partecipazione alla rapina.

p. v.

Trovato denaro sporco di sangue nella casa del delitto a Cengio

Incriminato per omicidio il marito della contadina assassinata - Sfumati i sospetti sul figlio; oggi viene scarcerato - L'uccisione forse dovuta a motivi di interesse

(Dal nostro corrispondente)

Cairo Montenotte, 7 nov.

L'autorità giudiziaria che ha condotto le indagini sull'uccisione a Vignale di Cengio della contadina Caterina Rosso, in seguito agli indizi e alle prove che sarebbero emerse a carico del marito della vittima, Luigi Vero di 68 anni, ha confermato il mandato di arresto di costui sotto l'accusa di uxoricidio aggravato. Gli inquirenti nel contempo hanno dato disposizioni per l'immediato rilascio in libertà del figlio della vittima, Carlo Vero di 26 anni, non essendo emerse prove che possano indicarne la partecipazione, diretta o indiretta, nell'uccisione della madre. Carlo Vero verrà rimesso in libertà domani mattina.

La decisione di incriminare Luigi Vero è stata presa stasera alla scadenza del «fermo» autorizzato dal magistrato inquirente. E' trapelato che ieri, in seguito a un minuzioso sopralluogo alla cascina di Vignale di Cengio — effettuato dai carabinieri di Cairo Montenotte al comando del capitano Massini — erano emersi nuovi fatti. Al sopralluogo, compiuto nell'ora presumibile del delitto, erano presenti i due indiziati. Durante questa indagine i carabinieri facevano una singolare scoperta. In una canna fumaria non usata, alta in una stanza al secondo piano, un milite rimuoveva il coperchio di latta che chiude il foro destinato all'innesto di un eventuale tubo da stufa rinvenendo barattoli di latta: dentro, avvolte in carta blu, v'erano delle banconote da 10 mila lire per un importo complessivo di circa 490 mila lire. Sia la carta che le banconote presentavano delle macchie, presumibilmente di sangue. L'origine di tali macchie, comunque, sarà stabilita dal laboratorio di analisi di Genova.

Nel corso dello stesso sopralluogo, in una stanza al piano superiore (l'edificio ha due piani) venivano trovati in un baule buoni fruttiferi emessi nel 1927 per un valore commerciale attuale di qualche milione. Sembra che fra i buoni siano stati rinvenuti capelli biondi di donna, intrisi, a quanto pare, di sangue. Secondo gli inquirenti i capelli probabilmente appartenevano alla vittima.

Dopo questa indagine il figlio di Caterina Rosso, interrogato separatamente, avrebbe confermato che fra il padre e la madre esistevano continui contrasti per motivi di interesse. Luigi Vero, allo scoprimento dei due barattoli nella canna fumaria, è apparso per la prima volta turbato ed è impallidito visibilmente. Tuttavia, nonostante l'accumularsi degli indizi a suo carico, ha continuato a negare ogni addebito. Egli è parso preoccupato unicamente che non mancki assistenza alle sue mucche.

Con il rinvenimento delle banconote e dei buoni fruttiferi emergerebbe, sempre secondo gli inquirenti, il movente del delitto: l'interesse. Il pensa che la Rosso intendesse usare quel denaro per qualche importante acquisto e che fosse riuscita a scoprire il nascondiglio dove il marito, avarissimo, custodiva il peculio. L'agricoltore l'avrebbe sorpresa mentre rovistava nel baule o nella canna fumaria e l'avrebbe uccisa. Per ora, a quanto risulta, non vi sono che queste illazioni. L'autorità giudiziaria vaglierà certamente tutti gli elementi finora raccolti e nella giornata di domani verranno concluse ufficialmente le indagini con l'invio di un dettagliato rapporto alla magistratura.

r. v.

Diminuita la pena al giovane che uccise l'amico a Mortara

La condanna ridotta a 11 anni

Milano, 7 novembre.

I giudici della Corte d'Assise d'Appello hanno ridotto a 11 anni la condanna a 14 anni di reclusione inflitta dalla Corte di primo grado di Pavia nei confronti del ventunenne Alberto Merli, il giovane accusato di aver ucciso alla periferia di Mortara, la sera del 15 ottobre dell'anno scorso, l'operaio Dario Bettolini, di 32 anni.

Il delitto fu compiuto al termine di una lite scoppiata fra i due, i quali erano legati da una equivoca amicizia che il Merli desiderava troncare contro il volere del Bettolini. La Corte d'Appello, nell'odierna sentenza ha riconosciuto al Merli l'attenuante della provocazione.

chi non digerisce è una donna a metà

Da quando faccio uso dell'AMARO MEDICINALE GIULIANI e dell'AMARO LASSATIVO GIULIANI non soffro più di stitichezza, mal di testa, malessere e spossatezza che prima non mi lasciavano in pace. Ora mangio con più appetito e digerisco bene. Provate anche voi queste due famose specialità.

L'Amaro Lassativo Giuliani e l'Amaro Medicinale Giuliani aiutano il fegato a produrre la bile, necessaria per la digestione dei cibi. Usateli con fiducia e consigliateli anche ai vostri familiari.

Chiedeteli nelle farmacie,

giuliani

AMARO MEDICINALE
AMARO LASSATIVO

ULTIME NOTIZIE

Attese le dichiarazioni di Segni e Giardina

Oggi alla Camera la discussione sulle bombe atomiche e la radioattività

Sono già state presentate diciotto interpellanze e interrogazioni - I socialisti ne hanno due: una degli autonomisti che condanna l'Urss e l'altra della sinistra che ripete le tesi del pci

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 7 novembre.

Per il dibattito che comincerà domani alla Camera sulle esplosioni atomiche e i pericoli delle radiazioni nucleari, le interpellanze e le interrogazioni presentate fino a stasera sono salite a diciotto. E' probabile che aumenteranno ancora. E diventa sempre più difficile contenere la discussione entro i limiti tecnici di chiarimenti e precisazioni da parte governativa. Il governo ha deciso di lasciare il compito di rispondere agli interroganti e agl'interpellanti ai ministri degli Esteri e della Sanità, ciascuno per quanto lo riguarda: ma in alcuni settori si coltiva il proposito di chiamare in causa lo stesso presidente del Consiglio, nella speranza che egli si trovi costretto ad intervenire e che la discussione, così, si apra a un nuovo esame dell'intera politica estera italiana.

Sono previsti, salvo sorprese, due giorni di discussioni: non ci sarà, salvo complicazioni, una votazione. Il governo non corre alcun pericolo immediato.

L'interesse maggiore si volge verso i socialisti. Fatto senza precedenti, essi hanno presentato due documenti: due documenti che portano alla ribalta del Parlamento la divisione tra autonomisti e sinistra. Nei giorni scorsi il gruppo del psi presentò, firmata dall'on. Pieraccini, una interrogazione che, in pratica, condannava le esplosioni nucleari sovietiche; non condividendo lo spirito del documento presentato dall'on. Pieraccini, gli on. Vecchietti, Valori, Luzzatto e Menichelli, esponenti della sinistra del partito, hanno firmato e depositato una loro interrogazione che, con qualche variante, ricalca il contenuto dell'interpellanza comunista. E' un grave atto d'indisciplina, che la sinistra giustifica affermando che l'interrogazione autonomista fu depositata senza essere stata prima sottoposta all'esame del gruppo parlamentare del partito. Ma si tratta, come si vede, di una giustificazione puramente formale: la verità è che la sinistra ha voluto far intendere agli autonomisti che il punto massimo di tolleranza della loro azione anticomunista è stato raggiunto.

Per esaminare la situazione indubbiamente delicata che si è creata all'interno del psi, si riunirà domani il direttivo del gruppo parlamentare del partito: in teoria, una delle due parti dovrebbe cedere, ritirando il proprio documento: è probabile invece che, siccome il dibattito parlamentare non comporta votazioni, si troverà un'altra via, lasciando i due documenti e dosando invece gl'interventi a nome del partito. In ogni caso però si dovrà vedere se e in che misura, nonostante la ribellione della sinistra, l'on. Nenni e i suoi amici riusciranno a difendere e mantenere, anche in vista degli sviluppi futuri (che non escludono una evoluzione «opportunistica» dei pci), la loro posizione: sarà un dato di valutazione fondamentale, forse, per tutti.

Queste cose hanno una loro particolare importanza in vista del congresso democristiano di gennaio, al quale i dirigenti dc stanno lavorando intensamente. Oggi si sarebbe deciso di dare la preferenza per la sede dei lavori a Bari: nel capoluogo pugliese non vi sono alberghi sufficienti e si pensa di utilizzare un piroscafo che, ormeggiato nel porto, ospiterebbe alcuni delegati e i giornalisti.

Sempre in vista del congresso, il settimanale «Vita» ha iniziato un'inchiesta tra i dirigenti del partito di maggioranza per conoscere il loro pensiero sulla possibilità che il congresso faccia una scelta di centro-sinistra: Andreotti, leader della destra, dice che è probabile una risposta per «un possibilismo condizionato» e non ne è soddisfatto; Corghi, fanfaniano, non ha dubbi sulla scelta favorevole al centro-sinistra; l'on. Sarti, doroteo, evita in pratica di pronunciarsi; il ministro Sullo prevede una scelta per il centro-sinistra, ma teme che essa sarà troppo chiara; l'on. Tambroni prevede che si parlerà molto dell'alleanza coi socialisti e lamenta che probabilmente rimarranno in ombra i problemi d'ordine morale. Numerose personalità si sono rifiutate di rispondere, e molte altre hanno preferito attendere qualche giorno.

Michele Tito

Accuse di Fidel Castro all'Ambasciata italiana

Il Primo Ministro afferma che la nostra delegazione ospita ribelli cubani e fa uso scorretto della valigia diplomatica

L'Avana, 7 novembre.

Un lungo comunicato ufficiale, diramato oggi dal ministro cubano per la sicurezza dello Stato, dal quale dipendono i servizi di polizia, annuncia la scoperta di un vasto movimento clandestino anti-castrista ed accusa le Ambasciate d'Italia e del Venezuela a L'Avana di aver attivamente aiutato cospiratori ed insorti anti-castristi nei loro disegni diretti al rovesciamento dell'attuale regime politico cubano.

Il comunicato precisa che il movimento clandestino scoperto dalla polizia cubana ha il nome di «Movimento popolare rivoluzionario» (M.P.R.) e che la maggior parte dei suoi esponenti sono stati arrestati.

L'Ambasciata d'Italia e quella del Venezuela sono accusate, in particolare, di aver dato rifugio a capi del movimento in questione e di aver permesso a vari gruppi politici anti-castristi di far uso della valigia diplomatica della Ambasciate stesse per inviare all'estero documenti confidenziali e rapporti.

La Finlandia manderà a Mosca il suo ministro degli Esteri

(Nostro servizio particolare)
Helsinki, 7 novembre.

(r. p.) Il governo finlandese ha invitato oggi quello sovietico a ricevere il suo ministro degli Esteri Karjalainen per discutere la richiesta del Cremlino di rafforzare le difese comuni in vista di un possibile attacco — così era detto nella nota di Gromyko — da parte della Germania Occidentale.

Sfilano i missili sulla Piazza Rossa

Un grosso missile su piattaforma mobile fotografato mentre sfila durante la parata militare di Mosca (Telef.)

Arrestato il vice-presidente fautore della sommossa

Stroncata nell'Ecuador una rivolta militare dopo sette ore di scontri nella capitale Quito

Un reggimento di genieri si era ammutinato per rovesciare il governo di Velasco Ibarra - Le forze fedeli dopo duri combattimenti minacciano di far intervenire l'aviazione; gli insorti alzano bandiera bianca - La situazione rimane tesa

(Nostro servizio particolare)
Quito, 7 novembre.

L'esercito ecuadoriano ha stroncato dopo sette ore di duri combattimenti nella capitale Quito l'insurrezione di un reggimento del Genio, che si era ammutinato per rovesciare il governo del presidente José Maria Velasco Ibarra. La situazione è tesa da tempo in tutto il paese, negli ultimi giorni la polizia aveva represso nel sangue manifestazioni di studenti ed operai in varie città. Causa della rivolta è stato l'arresto — ordinato la notte scorsa da Ibarra — del vice presidente Carlos Arosemena, capo delle forze di sinistra e fautore di una politica più liberale.

Il reggimento che si è ribellato era di stanza a Chimborazo, località non lontana dalla capitale. Lo componevano 800 uomini. I rivoltosi hanno marciato nella notte su Quito occupandone senza colpo ferire la parte meridionale. Nessun altro reparto si è unito a loro per sostenere Arosemena, nè la popolazione — il cui malcontento è tuttavia grave — è scesa in piazza. All'alba la sorte dei ribelli era segnata. Avevano combattuto duramente, le loro file erano decimate. Per piegarli, le forze fedeli a Ibarra hanno minacciato di far intervenire l'aviazione. Dopo sette ore di lotta, gli insorti alzavano la bandiera bianca. Il numero delle vittime sarebbe elevato.

La situazione è precipitata dopo l'arresto di Carlos Arosemena, che Ibarra aveva pubblicamente accusato di volersi proclamare dittatore. Il Congresso, che appoggia Arosemena, aveva approvato ieri sera una mozione con la quale si chiedeva al presidente di rassegnare le dimissioni, «unico mezzo per ristabilire la pace e la tranquillità dell'Ecuador». Nonostante l'opposizione politica, Ibarra ha avuto con l'appoggio dei militari; ma l'esercito sembra adesso il vero arbitro del paese. Oltre ad Arosemena, altri nove parlamentari dell'opposizione sono in carcere; tra di essi è una donna. I carri armati hanno circondato il palazzo del Congresso.

La tensione è giunta acuta a Guayaquil, dove si sono rinnovati gli scontri tra la polizia e gli studenti. Nei tumulti di lunedì sera sette studenti erano stati uccisi e decine feriti. Nel pomeriggio di oggi i giovani si erano rinchiusi nell'Università, dove giacevano i cadaveri di quattro loro compagni ai quali intendevano dare solenne sepoltura. La polizia ha fatto irruzione nell'Ateneo ed ha impedito i funerali temendo nuovi disordini. Ma è seguito uno scontro e gli agenti hanno sparato per mezz'ora. Vi sarebbero altri morti.

a. p.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato civile di Torino

6 novembre 1961

NATI — **De Stefano** Paolo; **Scudiero** Michele; **Trevato** Marinella; **Camerlo** Daniela; **Saini** Nadia; **Camoletto** Marco; **De Benia** Donato; **Allasia** Marco; **Viglione** Antonietta; **Faschino** Antonella; **Tasca** Giovanna; **Rossi** Armando; **Ulla** Antonio; **Lo Faro** Rosario; **Marelli** Caterina; **Mentaldo** Graziella; **Zacchigna** Giuliano; **Santanocese** Nicola; **Fogli** Lidia; **Vercelli** Miranda; **Di Rosa** Renato; **Casagrande** Fabio; **Franceschini** Alberto; **Bessa** Federico; **La Marca** Roberto; **Taulinelli** Massimo; **Arcari** Cinzia; **Fieri** Elisna; **Barzellino** Santino; **Teaverci** Floriana; **Fasciale** Angelo; **Bruno** Roberto; **Cosso** Mario; **Jaretti-Sodano** Cosimo; **Locciano** Francesco; **Messina** Paola; **Nigra** Alessandra; **Agnesoli** Massimo; **Sibilia** Isabella; **Ferrero** Antonella; **Corrado** Giuseppe; **Gallino** Luigi; **Lanfranco** Bruna, **Janane** Roberto; **Giannuzzi** Rita; **Rocca** Marina; **Boldrino** Valeria; **Cosmaglietto** Grazia; **Casino** Tiziano; **Vespini** Ruggero; **Forte** Massimo; **Bruna** Silvana; **Pecchiura** Tullia; **Terrile** Maria; **Spisogna** Silvia; **De Fre** Michele; **Gardi** Valeria; **Reggero** Giuseppe; **Bergantin** Ariana; **Varo** Savino; **Dalesse** Manuela; **Troiano** Paolo; **Rocca** Carlo; **Ferraro** Walter; **Risso** Milvia; **Barettini** Marco; **Bortolotto** Maurizia; **Serra** Claudio; **Rabbiano** Maurizio; **Putignano** Grazia; **Formiglia** Anna.

MORTI — **Barolo** Maria vedova Secco, anni 75, nata a Villafranca, abitante in via G. di Saroio 26; **Richetto** Paolina ved. Favero, anni 64, Torino, v. Marco Polo 7; **D'Avena** Francesco, a. 80, Minervino Murge, v. Giacomo Dina 52; **Sabba** Marcellina ved. Vallegra, a. 77, Fontanile, v. del Mille 22; **Valleris** Paolo, a. 57, Torino, imp. str. Vinasa 84; **Migliorero** Carlotta ved. Castagneri, a. 81, Caselle, v. Stradella 203; **Lianzi** Gerolama ved. Boine, a. 86, Palermo, c. XI Febbraio 31; **Altina** Ester ved. Morlando, a. 63, Marentino, v. Boccaccio 73; **Lizzia** Anna ved. Tedesco, a. 82, Reinmonte, v. Patrengo 16; **Stradella** Beatrice in Ciravegna, a. 72, Nelve, v. Mad. Cristina 80; **Revello** Caterina ved. Rustichelli, a. 84, Moruzzo, strada Vinasa 3; **Nasi** Carlo, a. 75, Torino, v. Disana 24; **Bersetti** Sergio, a. 35, Torino, rappr., v. Villar 58; **Fassiano** Alessandro, a. 50, Torino, v. Cavagnolo 16; **La Camera** Carlo, a. 78, Crotone, v. Romolini 1; **Sobrero** Mario, a. 64, Barbaresco, v. Roccaforte 4; **Allasio** Adelaide ved. Racca, a. 89, Bussoleno, v. Spalato 99.

Deceduti in ospedali: **Cagnasso** Luigi, a. 80, Gorsegno; **Bivetti** Giovanni, a. 65, Barbaresco; **Accastello** Bernardino, a. 63, Moretta, oper.; **Gilardi** Luigia in Vitullo, a. 36, Pecetto; **Gandio** Rosa ved. Dosio, a. 76, Altavilla; **Vay** Rosa ved. Mossotto, a. 93, Torino; **Gonsellino** Presaulla vedova Cento, a. 70, Chivasso; **Meiloni** Giuseppe, a. 55, Coggiola, aut.; **Simonetti** Giovanni, a. 70, Cornigilio; **Bissa** Vincenzo, a. 61, Venezia; **Mengot** Matteo, a. 27, Visinada; **Gilde Grado** Caterina in Bovio, a. 46, Torino; **Cerello** Franco, a. 35, Cavagnolo, tip.; **Minella** Giuseppe, a. 72, Trino; **Corta** Maggiorino, a. 73, Cercseto; **Fanuello** Maria ved. Rodini, a. 86, Mondovì.

Matrimoni 23 - **Nati** 71 - **Morti** 33

Munito dei Conforti religiosi e con la Benedizione del S. Padre, all'età di anni 66 ha lasciato per sempre i suoi cari il

Dr. Ing. Modesto Crespi

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Anna Calderini**, che visse felice con lui per 37 anni, i figli: **Carlo** con la moglie **Carla Colligoni** e figli **Adelaide** col marito **Manuele Sessa**, **Giulio** colla moglie **Anna Maria Carioni**, **Franco**; dr. ing. **Alberto** colla moglie **Mita Sessa** e figli **Luigi, Anna Ubalda, Carla, Alessandro, Maria Paola; Guido** colla moglie **Lucia Crespi** e figli **Giorgio, Silvia, Roberto, Paolo, Maria Pia** e **Anna Maria**; la sorella carissima **Ermenia Colleoni Crespi**, i cognati avv. **Guido De Ferrariis, Gilda Sola Soldati**; i nipoti: **Luigi, Leopoldo Giolini, Piera Freva Giolini, Giuseppina Terzi Albini**, avv. **Carla Colleoni, Maria Adelaide Pisteria Colleoni, Laura Micheli Colleoni**, avv. **Ettore De Ferrariis, Emilia Sartorio De Ferrariis, Maria Imbasciati Sola, Clara Sartorio Sola**, tutti con le rispettive famiglie; la affezionata **Agostina Bonnari** in casa da 62 anni, i fedeli: **Rosina Dal Bon, Enrico e Rosa Manzoni** e **Cristina Samara**. I funerali avranno luogo in Chieri in partenza alle ore 9,30. Dopo le esequie la cara Salma verrà trasportata a Dusio Arnino per essere tumulata nella Cappella di famiglia. Si prega di non mandare fiori, ma opere di bene. Così lasciò scritto.

— **Chieri**, 7 novembre 1961.

Francesco Poletti e famiglia, con profondo cordoglio, prendono vivissima parte al grande dolore della Famiglia Crespi per la dipartita del

Comm. Ing. Modesto Crespi

— **Torino**, 7 novembre 1961.

Gli inquilini di via **Lamarmora 31** partecipano al lutto della famiglia, per la scomparsa dell'

Ing. Modesto Crespi

— **Torino**, 8 novembre 1961.

Cristianamente ha concluso la via terrena

Domenico Marchetto
di anni 74
Addetto ACT

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Fiorentina Micaroniino**, il figlio **Giuseppe** con la moglie **Olga Bertaccini** e figlia **Silvana** che tanto amavano; sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi, 8 novembre, ore 16, da via Reggiano 13. Un particolare ringraziamento al Dottor Carlo Lazzarone.

— **Torino**, 8 novembre 1961.

La famiglia **Bassanesi** partecipa al dolore della famiglia **Marchetto** per la perdita del loro carissimo

Domenico Marchetto

— **Torino**, 8 novembre 1961.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Belladonna

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Giuseppina**, i figli **Rosaria Di Martino**, Cap. **Giuseppe, Calogero, Edoardo** con rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 8 novembre ore 14,30 da via **Nizza** 402. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 7 novembre 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aurelio Del Missier

Ne danno il doloroso annuncio la sorella **Angela**, nipoti e cognato.

— **Torino**, 6 novembre 1961.

L'impresa **Varraro P. C.** partecipa al dolore della famiglia Del Missier per la scomparsa dell'affezionato collaboratore

Aurelio Del Missier

— **Torino**, 6 novembre 1961.

Le Famiglie **Tessari - Salasco** e **Vergnano** partecipano al dolore dell'amico Beppe per la perdita dell'adorata mamma

Placida Volta ved. Rosso

— **Torino**, 8 novembre 1961.

Le Famiglie **Clara, Colombini, Costamagna, Galetto** partecipano al dolore della Famiglia Rosso per la perdita della

Mamma

— **Torino**, 7 novembre 1961.

Mario e **Renzo Rocca, Gisia** e **Carla Scaglietti** partecipano con animo commosso al dolore dell'amico Beppe per la scomparsa della Mamma

Placida Volta ved. Rosso

— **Torino**, 7 novembre 1961.

Il Sindaco, la Giunta e il Consiglio Comunale di **Mortara Torinese** partecipano con profondo cordoglio la scomparsa di

Suor Giulia

per oltre vent'anni suora e infermiera presso l'Asilo infantile. Funerali oggi 8 corrente, ore 13,30, presso Piccola Casa Cottolengo - Torino.

— **Mortara Torinese**, 8 novembre 1961.

Improvvisamente si è spento, in Lanzo

Arnaldo Bassanesi

Lo annunciano con dolore la moglie **Matilde Negro**, sorelle, cognati, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. La Salma giungerà al Cimitero Generale di Torino giovedì 9 corr., alle ore 15,30, ove verrà impartita la S. Benedizione. Non fiori, ma beneficenza. La presente serve di ringraziamento.

— **Torino**, 7 novembre 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Allini
di anni 69

Addolorati ne danno annuncio: moglie, figli, nuore, il nipotino **Mauro**, sorelle, parenti tutti. I funerali oggi 8 corr., alle ore 16,15, partendo dall'Ospedale Mauriziano.

— **Torino**, 8 novembre 1961.

9-11-1950 9-11-1961

Pietro Cincomasso

Nel primo anniversario la famiglia lo ricorda con immutato dolore. La Messa in suffragio giovedì 9, alle ore 11, nella Chiesa Santa Barbara.

— **Torino**, 8 novembre 1961.

Venerdì 10 novembre, alle ore 11, nella Chiesa di S. Massimo sarà celebrata la Santa Messa di Trigesima in memoria della Compianta

CONTESSA

Donna Hélène Frigerio Bonvicino

I Figli ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

— **Torino**, 8 novembre 1961.

Nel settimo anniversario della scomparsa dell'

Ing. Luigi Sossi

con profondo rimpianto e ricordo la moglie ne rinnova il cara memoria. La Messa di suffragio sarà celebrata venerdì 10 novembre, alle ore 10, nella parrocchia di San Giulio in Torino. Si ringraziano quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

— **Torino**, 8 novembre 1961.

Nel 3° anniversario della scomparsa del Compianto

Silvio Tallia

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero. Una Messa di suffragio sarà celebrata giovedì 9 novembre, alle ore 9, nella Chiesa della Gran Madre.

— **Torino**, 8 novembre 1961.

Nel 16° anniversario della scomparsa di

Teresa Capello Massa

verrà celebrata una Messa il 16 novembre ore 9, nella Chiesa di via S. Donato 23. Il pietoso ringrazia quanti vorranno intervenire.

— **Torino**, 8 novembre 1961.

Nel primo anniversario, **Adriana** ricorda la zia

Maria Bonglio ved. Fubini

S. Messa di suffragio il 10 novembre, ore 8, Chiesa Sacro Cuore di Maria.

— **Torino**, 8 novembre 1961.

Dopo crudele malattia, munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Nobile

Straziati lo piangono: la moglie **Anna Roletta Besta** e figlie **Maria** e **Franca**, la sorella **Albertina, Luisa** con il marito **Ferdinando Cornetti** e figlio **Piergiorgio**, il fratello **Ferruccio**, parenti tutti e l'affezionata **Luisa Piumetti**. Un particolare ringraziamento al dott. Ezio Delponte, e ai signori Medici, Suore e Infermieri per la premurosa assistenza. I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 16 partendo da corso Generale Govone 10.

— **Torino**, 7 novembre 1961.

La famiglia **Fagnotti, Savio, Martini, Cai** sono vicine ad **Antonietta, Maria** e **Franca** e si associano al loro grande dolore.

La famiglia **Cornetti** e **Pirazzi** prendono parte al dolore della famiglia Nobile per la perdita del signor

Ettore Nobile

— **Bordesole**, 7 novembre 1961.

La Società **Ettore Nobile & C.** prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Ettore Nobile

— **Torino**, 7 novembre 1961.

Maestranze e **Impiegati** della Società **Ettore Nobile & C.** partecipano al profondo dolore della famiglia per la grave perdita del signor

Ettore Nobile

— **Torino**, 7 novembre 1961.

Bruna Lacerra
Antonio Caramiello
Sigismondo Ferrari
Liliana Maddalena
Angela Parisa-Bert
Luigi Pizzetta-Unal
Severino Rosso
prendono parte al dolore della famiglia Nobile.

La Ditta **Comelli & Pilade** partecipa al dolore della famiglia Nobile per la scomparsa di

Ettore Nobile

— **Torino**, 7 novembre 1961.

Prendono vita parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Ettore Nobile

gli amici: **Adami, Bari, Bosio, Casalegno, Cellino, Curatto, Lenna, Martini, Migliotti, Pagliacci, Raviola, Robbiolo, Stella, Rosa, Roccotti, Sesso, Vaglianti.** Gli amici di Milano: **Fratelli Barbieri, Bilistrer, Compiglio.**

— **Torino**, 8 novembre 1961.

Prendono parte al dolore della famiglia gli amici di Maria, per la morte del

Padre

Maria Vittoria Ansotta
Valeria Casalnuovo
Carla Cellino
Anna Corza
Pier Enrico Coen
Sandro Cutia
Chiara Cuneti
Emilio e **Maria Teresa Lavazza**
Carlo Alberto e **Roberta Migliardi**
Mario Molinari
Giorgio e **Carla Pastoris**
Carlo e **Maria Lydia Rava**
Andrea Rocmori
Giacomo e **Marietta Zublena.**

— **Torino**, 8 novembre 1961.

Prendono parte al grande dolore di Maria gli amici:

Giovanni Calandra
Marina Ferraro
Vico Ferraro
Sandro Nardari
Paola Odini.

Makan Eriksson, Claudio Rosazza e famiglie partecipano al dolore per l'immatura scomparsa dell'amico

Ettore

— **Torino**, 8 novembre 1961.

Sono vicine alla cara amica Maria:

Lidi Eriksson
Paoletta Rosazza
Bianca Arrietti.

Le famiglie **Cavaturta** e **Martino** prendono viva parte al dolore della famiglia Nobile per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile e caro amico

Ettore Nobile

— **Torino**, 7 novembre 1961.

Ines e **Mario Lagana** partecipano al grande dolore dell'amica Antonietta

Prendono parte al dolore della famiglia Nobile:

Carla Paola Bunino con **Guido** e **Gianni**
Giuseppe Laura Desantis
Roberto Rita Marchisio.

Paola, Piera e **Massimo Marmorstein** partecipano vivamente al dolore di Zia Antonietta e della Famiglia Nobile.

La Famiglia **Montacchini** si unisce al dolore della Famiglia Nobile.

Le famiglie **Bando, Vesevi, Dutto**, prendono parte al dolore dei congiunti per la scomparsa di

Ettore Nobile

— **Torino**, 7 novembre 1961.

La **Ditta GI.MAD** e la Famiglia **Di Gregorio** partecipano con vivo cordoglio alla dipartita del Signor

Ettore Nobile

— **Torino**, 7 novembre 1961.

Adriano Panaglio dolorosamente colpito per la scomparsa di

Ettore Nobile

partecipa al lutto alla famiglia.

— **Torino**, 7 novembre 1961.

Partecipano al profondo dolore di Maria, le amiche **Gigi Bittoni, Joly Gattanco, Andreina Perron Cabus.**

Partecipa al grande dolore **Sestiglio Vescari.**

Il rag. **Ottolenghi Gamparin** prende viva parte al lutto della famiglia.

La famiglia **Navaglia** partecipa vivamente al dolore della famiglia Nobile per la scomparsa del Signor

Ettore Nobile

— **Torino**, 7 novembre 1961.

Ornella, Stefano, Alberto Negro prendono viva parte al dolore di Maria per la perdita del

Padre

— **Torino**, 8 novembre 1961.

Aldo e **Sandra Cortella** con i figli profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Ettore Nobile

cui erano legati da sincera amicizia.

— **Torino**, 7 novembre 1961.

Titolare e **Collaboratori** della **RAMUD di Aldo Carnilla** prendono parte al dolore della Famiglia per la perdita di

Ettore Nobile

— **Torino**, 7 novembre 1961.

Partecipano parte al lutto della famiglia per la perdita di

Ettore Nobile

la **GMF** e le famiglie **Musso.**

— **Torino**, 7 novembre 1961.

Le famiglie **Cavalli** e **Mariotto** profondamente colpite partecipano con animo commosso al grande dolore della famiglia Nobile.

Arnaldo Gallina e famiglia partecipano commossi al dolore di Antonietta per la perdita del caro amico

Ettore

— **Torino**, 7 novembre 1961.

Il Comm. **Roberto Monzeglio** e Famiglia partecipano con profondo cordoglio al lutto della Famiglia Nobile per la scomparsa del caro amico

Ettore Nobile

— **Torino**, 7 novembre 1961.

Cinzia Borsetti partecipa al dolore di Maria per la perdita del suo Papà signor

Ettore Nobile

— **Torino**, 7 novembre 1961.

Ilzio e **Luisa Artelli** prendono viva parte al dolore della Famiglia Nobile per la perdita dell'amico

Ettore

— **Torino**, 8 novembre 1961.

Dina e **Giuseppe Maiocchino, Irma** e **Albino Racagno**, sono particolarmente uniti alla cara Antonietta e famiglia per la scomparsa del caro amico

Ettore

— **Torino**, 7 novembre 1961.

Partecipano al lutto **Stefano Caraglia** e famiglia.

Carlo Corona e **C.** prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita di

Ettore Nobile

— **Torino**, 7 novembre 1961.

Domenico Puglia e famigliari prendono viva parte al dolore per la scomparsa dell'amico

Ettore Nobile

— **Torino**, 7 novembre 1961.

Gli inquilini dello stabile di via **Aosta, 21: Ghisotti, Cornelio, Rigazzo, Simonetta** partecipano al grave lutto della Famiglia Nobile.

Si associano al dolore di **Teresa Fogliati** per la scomparsa del cognato

Ettore Nobile

gli amici: **Paola, Guglia, Gastveglio, Tozzi, Ubertalli, Vigliani.**

— **Torino**, 8 novembre 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Secondo Piazza

Con dolore ne danno il mesto annuncio: la moglie **Rosina**, i figli **Roberto** con la moglie **Carla** e bimbi **Daniela** e **Alberto**; **Mario** con la moglie **Anita** e bimbi **Massimo** e **Roberta**; sorella, fratelli, cognati, parenti tutti. Un grazie particolare al Dott. Mario Costa per le premurose ed assidue cure. I funerali oggi alle 14,30 partendo da corso Venezia 17. Per desiderio del caro estinto, non fiori ma opere di bene. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 7 novembre 1961.

Le famiglie **Cocconi** e **Intaglio** partecipano al dolore della famiglia Piazza per la scomparsa del caro

Secondo Piazza

— **Torino**, 8 novembre 1961.

Le famiglie **Giacoglia** e **Bosio** si uniscono al dolore della famiglia Piazza.

Le famiglie **Tabbia, Cravino** si uniscono al dolore della famiglia Piazza.

Il **Titolare** e i **Dirigenti** della **Ditta Roman Porta di Milano, Industria Cavi Elettrici**, prendono parte al lutto del signor Mario Piazza per la morte del

Padre

— **Torino**, 8 novembre 1961.

I **Collaboratori** della **Ditta Mario Piazza** prendono viva parte al lutto che ha colpito il loro Titolare per la scomparsa del suo caro

Papà

— **Torino**, 8 novembre 1961.

Dopo lunghe sofferenze sopportate serenamente, munita dei Conforti Religiosi e della Benedizione del S. Padre è mancata all'affetto dei suoi Cari

Natalina Basili nata Balzola

Affranti ne danno il triste annuncio il marito **Giuseppe**, le figlie **Rosanna** e **Carla**, il genero, sorelle, fratelli, cognati, cognate, zii, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dr. Paolo Tudon. I funerali oggi alle ore 14,30, partendo da via Vincenzo Lancia 21. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

— **Torino**, 6 novembre 1961.

I cugini **Rinaldo, Piero, Felice** e **Silvia Bajetti** e famiglie, partecipano con dolore alla perdita della cara

Lia Balzola in Basili

— **Torino**, 6 novembre 1961.

Gianna, Margherita, Gabri Bastii, costernati, annunciano la perdita della cara Cugina

Lina

— **Torino**, 7 novembre 1961.

Ornella e **Renzo Ceteroblina** partecipano al dolore della famiglia Basili.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della sig.

Natalina Basili n. Balzola

I nipoti **Ghezzi, Zanone, Bruno Balzola, Amos Balzola, Cubbi, Scaglia (Parigi).**

— **Torino**, 7 novembre 1961.

Liana Bolgiani partecipa al dolore di Rosanna e Carla per la morte della loro

Mamma

— **Torino**, 7 novembre 1961.

Cristianamente **Emma Vissa**, è mancata ai suoi cari

Giuseppe Comotto
anni 80

Danno il doloroso annuncio la moglie **Agnese Rio**, le figlie **Anna, Rita** col fidanzato geom. **Mario Scapino**; fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 9 corrente, alle ore 9, partendo da corso Peschiera 190. Preghiere ed opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 7 novembre 1961.

Le famiglie **Becchi** e **Dino Dentis** si associano al dolore della cia Agnese e congiunte per la scomparsa del caro

Papà

— **Torino**, 7 novembre 1961.

I cugini **Tenore** partecipano al dolore della famiglia Comotto.

Fatale incidente troncava la laboriosa esistenza del

Rag. Pietro Poliano
di anni 71

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la sorella **Teresa** ved. **Alvigini, Francesco**, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi in Venaria Reale alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'estinto via Gabriele D'Annunzio 28. Per ragione volontà del defunto non fiori e non lutto.

— **Venaria Reale**, 8 novembre 1961.

L'**Antica Farmacia** del Dott. **Castiodi** e i **Dipendenti**, prendono parte al dolore della Famiglia Poliano per la perdita del **FRATELLO.**

Il giorno 5 novembre, dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il

Generale (B) della Guardia di Finanza

Carlo La Camera
Medaglia d'Oro Mauriziana

Lo annunciano, affranti dal dolore, la moglie, i figli, la sorella, la madre, i nipoti, i parenti tutti e l'amico carissimo Barone **Guglielmo Barisone**. I funerali sono avvenuti ieri 7 corr. alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Rossini 1.

— **Torino**, 8 novembre 1961.

Il 5 novembre mancò dei conforti religiosi e serenamente spirato all'età di 89 anni il

Geom. Francesco Fileppi

Con profondo dolore ne danno l'annuncio ed eseguita ovunque come da Sua espressa volontà, i figli **Nino** con la consorte **Gina Betta**, e **Nella**; il fratello **Mario** con la consorte **Maria**; la cognata **Linda Ferrero** ved. **Calderini**; nipoti, cugini e parenti. Serva la presente di partecipazione e ringraziamento.

— **Rocca S. Maurizio**, 8 novembre 1961.

Cristianamente è mancata

Cecilia Bianco ved. Burzio

Lo annunciano i figli: **Silvio, Maria, Nicolina** e **Gina**, nuora, generi e nipoti. I funerali giovedì 9 corr., ore 9, partendo da via Stupinigi 20.

— **Borgaretto**, 7 novembre 1961.

RINGRAZIAMENTO

Maria Adelaide Bagnasco, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia, anche a nome dei familiari, tutte le gentili e care persone che, con la loro presenza alle esequie, con fiori, con scritti o in altro modo, hanno voluto stringersi a lei e farle sentire il conforto della loro commossa partecipazione al suo immenso dolore per la perdita del marito

Paolo Bartinetti

Messa di trigesima alle ore 9,30 del 25 novembre, presso la parrocchia dell'Immacolata Concezione (via S. Donato 21); altra Messa di suffragio per l'Estinto alle ore 8 dell'8 dicembre presso la Cappella del Cimitero.

— **Torino**, 8 novembre 1961.

Clara Brunialti e famiglia, commossi, sentitamente ringraziano: la Direzione di vitture automobili Fiat, la Direzione sezione auto Fiat, Gr. Uff. Armando Fiorelli, ing. Vincenzo Ruffa, rag. Giovanni Ballo, comm. Ben Omega Petrazzini, i dirigenti della Sezione auto Fiat, impiegati dell'ufficio acquisti macchine e tutti coloro che vollero prendere parte al grande dolore che li ha colpiti per la scomparsa della

Mamma

— **Vicenza**, 7 novembre 1961.

Le famiglie **Lucotta** e **Cocco**, profondamente commosse, ringraziano quanti presero parte al loro dolore per la perdita della Mamma e Nonna

Girolama Limuli ved. Boine

— **Torino**, 8 novembre 1961.

Nell'anniversario della dipartita di

Adelaide Ferraris

la ricordano con affetto e rimpianto. Messa suffragio 10 novembre, ore 9, Parrocchia Crimella.

— **Torino**, 8 novembre 1961.

L'**Amministrazione Comunale di Vinovo** partecipa con viva riconoscenza e profondo cordoglio al lutto dei familiari per la scomparsa del

Sen. Giovanni Sartori

— **Vinovo**, 7 novembre 1961.

Il Notaio **Mario Ospio** ed il Rag. **Ignazio Cirinelli** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Sen. Giovanni Sartori

— **Cuneo**, 7 novembre 1961.

Il **Presidente** e il **Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civile di Moncalieri** partecipano al lutto per la scomparsa del

Sen. Giovanni Sartori
Presidente dell'Ospedale S. Spirito di Bra.

— **Moncalieri**, 7 novembre 1961.

La **Cartoleria Bartolini Antonio & Figli** partecipa al lutto della Famiglia per la scomparsa del

**Sen. Giovanni

anche per i tessuti è tempo di saper scegliere!

LANEROSSI

La perfetta riuscita dell'abito
o del cappotto
dipende in primo luogo
da una scelta felice del tessuto.

Il vostro fornitore vi consiglierà sempre
un tessuto Lanerossi:
sceglietelo con fiducia perchè il nome
Lanerossi,
da oltre un secolo, è garanzia
di un tessuto perfetto, di calda morbida lana,
leggero, resistente e di durata eccezionale!

Nella vasta gamma
dei tessuti Lanerossi per uomo
"Viscount": pettinato di purissima lana,
rappresenta una scelta raffinata
e definitiva per la vostra eleganza.

LANEROSSI

ANNUNCI ECONOMICI

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 12)

REGINA nuovo mq. 130, ascensori gli 2/3, pronto subito affittasi. Telefonare 624-840. A38261

PALAZZINA affittasi alloggio 5 camere servizi. Tel. 291-713.

PORTE Torino affittasi fabbricato rustico per solo uso deposito. Telefonare 782-677.

RAG. Foti affitta 2-3 camere a impiegati referenziatissimi. Tel. 519-396.

S. PAOLO locale 40 mq. (magazzino, laboratorio silenzioso) 20.000. Telefonare 688-755.

TRASPORTI cedesi con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 13342

VIA Davide Bertolotti 2 affittasi alloggio signorile cinque locali più servizi bagno, termosifone, ascensore, uso abitazione ufficio. A40775

VIA Industria 20 affittasi alloggio tre camere servizi libero subito. A38274

VIA Monchiello 31 affittasi alloggio due camere servizi libero subito.

VIA Sacchi 18 affittasi alloggio signorile tre camere più servizi, termosifone centrale, bagno, ascensore. A38274

VILLA 10 camere, zona Francia, alloggio villa Valentino 6 camere, garage, giardino affittasi. Cravenzola, Cornaia 40

VILLINO, nuova costruzione, a Degliani (Cuneo) affittasi, quattro camere, servizi, termo nafta, garage, cantina, telefono, giardino e orto molto grande. Telefonare 959-392. A38275

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

DIANO Marina affittasi alloggio ammobiliato. Telefonare 871-168.

LAIGUEGLIA passeggiata mare affittasi semestre-annuo appartamento arredato signorilmente. Scrivere: Bivona, Pubblicità 19, Sanremo.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

VARAZZE, Pensione Anna, impegnare, riscaldamento. Trattamento familiare, 1700 tutto compreso. 28148

VILLA Elvira, Ceres (To). Autunno, inverno, soggiorno ideale, convalescenza, cure, riposo, ogni comfort. Tel. 51-30.

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. FREQUENTANDO rapidi corsi computisteria, grande possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Computomestar, via Cavour 1 1366

A. GRATUITAMENTE diventerete pettinatrici, acconciatori, estetiste. Ricevete, forniture, arredamenti, via Po 32, telefono 32-905, allievo frequenta la sala dimostrativa, vi perfezionerete.

A Istituto Omglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, computomestar, contabilità generale meccanizzata, paghe, lingue. 315

ACCONCIATORI frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati, scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. 872

ADIACENTE mare (Genova via Aurelia 49, telefono 310-044), pensione completa con o camera senza vitto prezzi modici. Posti limitati. 28759

ALLA Berlitz, Torino, via Santa Teresa 3, telef. 553-370; Cuneo, corso Giolitti 3, telef. 53-54: inizio nuovi corsi, diurni e serali, di lingue straniere per adulti e bambini. Informazioni presso la segreteria. Lezioni private anche a domicilio. Ufficio traduzioni. 1008

ALL'ISTITUTO « Cima » corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computomestria, lingue straniere, paghe, contabilità sindacale, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254, telefono 510-354 1034

AURORA, Maxini 30, tel. 524-746, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computomestar, paghe contributi, contabilità Sistemazione impieghi.

CORSO per addetto alla manutenzione d'officina, apparecchiature elettriche impianti e macchine utensili. Iscrizioni Istituto Sant'Ottavio, via Sant'Ottavio 42.

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

AVVOCATO inglese laureato Cambridge impartisce lezioni di inglese, ottimo metodo. Telefonare 46-748.

PALLERETE perfettamente presto prenderebbe lezione corso San Martino S. Telefonare 792

CONSULENTE autorizzato ispettorato lavoro cerca ditte industriali artigiane tenuta libri paga matricola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4135 — Torino ».

DIPLOMATA eseguisce domicilio accurate traduzioni dal francese inglese tedesco, eventualmente abbisognerebbe corrispondenza per conto serio ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2169 — Torino ». A36460

FRANCESE, inglese, tedesco: lezioni, conversazioni, traduzioni. Prezzi modici. Telefonare 487-536. A39145

MAESTRO di canto, pianoforte complementare, solfeggio, lezioni diurne, serali, collettive. Telefonare 46-973.

SIGNORINA diplomata esegue traduzioni, corrispondenza inglese francese, lavori ufficio vari. Telefonare 294-105.

TEDESCO insegna traduce madrelingua. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4462 — Torino ». A38310

UNIVERSITARIA impartisce lezioni lettere inglese, francese, tedesco, matematica. Telefonare 882-816. A39471

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A simile professionista ammobiliata centrale, signorile, acqua calda-fredda. Telefonare 513-236, pomeriggio.

AFFITTASI bellissima ammobiliata 2 letti volendo vitto, Politecnico. Telefonare 596-628. A38150

AFFITTESI camera ammobiliata presso famiglia corso Moncalieri. Scrivere: « Pubblicità 4155 — Torino ».

AFFITTASI signorile due letti pensione completa Statuto. Tel. 578-823.

CERCASI bella ammobiliata in ambiente signorile zona Boringhieri Barmini, Telefonare 46-478. A39415

CERCASI camera ammobiliata a due letti uso cucina. Telefonare 582-223.

DITTA cerca per proprio dipendente camera ubicata ammobiliata preferibilmente paraggi Borgo Vittoria. Telef. 293-056.

IMPIEGATO cerca compagno dividere bella ammobiliata con pensione. Telefonare 742-648. A38467

PORTA Nuova, grandiosa elegantemente ammobiliata, comfort, unico inquilino. Telefonare 684-134. A38659

PROFESSORESSA cerca camera ammobiliata, indipendente, preferibilmente zona Politecnico. Telefonare 689-077, ore 13,30-16 A38421

ZONA Statuto pensione signorile ceti impiegati, anche soli pasti. Telefonare 455-943. A37651

12 Dom. Impiego L. 50 p.p.

DIGIOTTENNE 1ª magistrale, seria volenterosa, frequenza dattilografia, offresi primo impiego. Telef. 320-146.

GIA' dirigente industria torinese, sperimentata esperienza pluridecennale, abile organizzatore, massima iniziativa capacità comando, offresi direzione amministrativa commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4153 — Torino ».

GIOVANE diplomato, cerca impiego di qualsiasi genere. Telefonare 769-885.

GIOVANE diplomata estero, dattilografia 20enne, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità 2210 — Torino ». A38554

OPERATORE pantografista macchine IBM - Olivetti Ball, militesente e buona contabile offresi. Telefonare 241-123.

PENSIONATO 55enne referenziato offresi massimi fiducia accertamenti vari aiuto lavori ufficio anche mezza giornata. Miti pretese. Telefonare 282-442. A39490

PERITO diplomato esperto impianti E.T. offresi ore serali, Tel. 270-566.

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A AZIENDA importante assume per sua maggiorenne, anche libero ore pomeridiane, guadagno garantito, possibilità assunzione stabile. Via Monginevro 70, 343

ASSUMIAMO ambosessi maggiorenni per lavoro organizzato necessaria presenza distinzione et cultura media. Presentarsi via Nizza 101, piano 3° organizzazione A.P. ore 9-12 et 15,30-18. 348

A elementi tecnici con spiccata attitudine al comando esperti in montaggi elettromeccanici affidiamo responsabilità costruendo laboratorio in Città Mercato. Requisiti preferenziali: residenza in Casale, servizio militare assolto, età 25-30 anni, diploma Istituto e Scuola Tecnica. Ottimo impiego, possibilità carriera. Referenze richieste al curriculum a Casella 139 Pubblifor, Varese.

ASSUMESI stenodattilografa 18-17enne. Presentarsi ore 15-16 Astori, piazza Castello 3. 23136

CASA spedizioni internazionali cerca elemento giovane, dinamico, esperto traffico marittimo, libero subito. Possibilità carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3152 — Torino ». A39258

CERCASI commesso e commessa pratici abbigliamento 16-20enni, referenze indispensabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4161 — Torino ». A38304

CERCASI diplomato per consolidato industriale giovane, attivo, possibilità carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3843 — Torino ». A39845

CERCASI veloce stenodattilografa primo impiego. Amministrazioni Gilletta, portici Barbaroux 6 (piazza Castello).

CONTABILE competente cereali per verifiche saltuarie piccola azienda. Indicare dettagli carriera competenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8436 — Torino».

DATTILOGRAFA conoscenza massimo ventenne cerca negozio Via Saluzzo 11. A39622

DISEGNATORE meccanico particolarista di macchine cerca Azienda Elettronica Torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8440 — Torino ». A39549

DISEGNATORE progettista meccanico veramente esperto cerca Azienda Meccanica Torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8442 — Torino ». A39540

DISEGNATORI progettisti architettura ingegneria meccanica, referenziati, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4159 — Torino ». A38862

IMPORTANTE azienda commerciale cerca signorina praticissima contabilità a ricalco in partita doppia. Manoscrivere referenziandosi: « Pubblicità Stampa 4141 — Torino ». A37659

IMPORTANTE ditta torinese assume subito stenodattilo massimo 18enne. Telefonare 21.000. 923

IMPORTANTE società carattere nazionale, cerca magazziniere et esperta impiegata 25-30enni per ufficio regionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4469 — Torino ». A38108

INDUSTRIA cerca capo ufficio contabilità, giovane esperienza, indispensabile pratica e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8407 — Torino ». A39434

INDUSTRIA cerca traduttore inglese tedesco, ore ufficio domicilio. Telefonare 752-007. A38535

LABORATORIO analisi mediche cerca elemento esperto possibilmente laurea farmacia scienze naturali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4161 — Torino ».

RAGIONIERA o computista ragioniere. Indicare referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8444 — Torino ». A39660

RIVISTA femminile cerca signorina presenza signorilità personalità per vendita organizzata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8448 — Torino ». A39660

SIGNORINA pratica lavori ufficio, operatrice macchina Audit 800 cercasi. Presentarsi Soc. Fichet, Galleria Subalpina.

SIGNORINA 20-30enne praticissima paghe contributi, sensibile autorizzata, cercasi. Scrivere dettagliatamente: «Pubblicità Stampa 2166 — Torino».

SIGNORINA 25-30enne, buona pratica varie ufficio, corrispondenza, meglio se conoscenza conti industriali, assume media industria. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 268 — Torino ».

STABILIMENTO meccanico prossimo trasferimento Rivoli, assume impiegata stenodattilografa fatturista, altra pratica paghe contributi preferibilmente abitante in zona vicinissima, graziosa età, attuale occupazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8419 — Torino ». A39035

STENODATTILOGRAFA giovane, veloce, 2° impiego, assume Joannes Bruciatori Grugliasco, buona retribuzione. Telefonare 784-242. 30367

STENODATTILOGRAFE lingue estere preferibilmente madrelingua straniera cercansi per impiego anche mezza giornata o lavoro continuativo domicilio per ufficio contabilissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8363 — Torino ».

TRADUTTORI tecnici ingegneri o chimici per lavoro continuativo anche domicilio cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8363 — Torino ». A38846

UFFICIO tecnico, cerca geometra neodiplomato. Telefonare 882-946. A38122

VETRINISTA et aiuto vetrinista commesso Telefonare 355-321.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AFFILATORE 2ª categoria, offresi. Telefonare 684-267. A38119

AUTISTA D pratichissimo scavi e ribaltabile e qualsiasi lavoro, offresi. Telefonare 383-651. A38711

AUTISTA espertissimo filkens con Topolino offresi salturio fisso. Tel. 234-358.

BAMBINA offresi fisso anche fuori Torino ovunque. Telefonare 700-243.

BARISTA ventenne con referenze offresi. Telefonare dalle 13 alle 14 al 372-197.

CAMIONISTA libero subito, offresi. Telefonare 52-424. A38107

CONIUGI soli piemontesi referenziati mezza età offronsi custodi villa o portineria. Telefonare 691-290. A38408

CUOCO autista 37enne, moglie cameriera offronsi. Scrivere patente 230-655 Ferno Posta Alasio (Savona).

DIGIOTTENNE, media conoscenza circuiti radio, lettura tester offresi. Telefonare 858-421. A38161

GIOVANE 19enne offresi come fattorino o anche manovale. Scrivere: Barletta, via S. Massimo 14. A39504

IMBALLATORE autista magazziniere, altro lavoro, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8424 — Torino ». A39567

MAGAZZINIERE o aiuto magazziniere offresi libero subito. Tel. 582-857.

MANOVALE specializzato offresi esclusivo lavori edili. Telefonare 80-444.

OFFRESI tuttofare referenze 3 o 4 pomeriggi settimanali, zona Crocetta. Telefonare 582-656. A38254

SALDATORE elettrico a mangime offresi a seria industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2172 — Torino ». A39469

VENTUNENNE militesente patente Ape pratico città offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 680-810. A39614

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A famiglia composta 3 adulti offresi alloggio e lavoro contemporaneo: marito custode o gruista, moglie cameriera tuttofare, altro familiare custode villa. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 278 — Torino ». 19

ABILE tuttofare capace governo cerca piccola famiglia. Telefon. 584-133 mattinata. A38009

ACCONCIATURE cerca manicure aiutante. Telefonare 781-230. A38134

ACCORDATORE riparazione pianoforti cercasi abilissimo disposto trasferirsi, ottima retribuzione. Telef. 588-402.

AIUTANTE parrucchiere e allievo per manicure. Telefonare 890-811.

ALBERGO ristorante periferico cerca cameriera fissa, cuoco trattamento. Telefonare 731-665. A37715

ASSUME importante società, operaio specializzato elettromeccanico, veramente capace; esigonsi massime referenze. Manoscrivere precisando età, posti coperti ai: « Pubblicità Stampa 283 — Torino ». 1138

ASSUMESI 1 saldatore elettrico e un fabbro. Telefonare 924-335. A34130

ASSUMESI 15enne ruhusto per magazzino. Telefonare 587-807. A39637

ASSUMO operai carpentieri in ferro e apprendisti. Telefonare 287-170.

ATTREZZISTI fabbri meccanici, lamieristi idraulici sanitari, verniciatori, trafilerini, contratto. Telefonare 377-652.

AUTISTI conoscenza città cerca società distributrice acque minerali e affini. Telefonare n. 276-075, A39113

BAMBINAIA tuttofare, referenziata, fissa o giornata cercasi. Tel. 693-045.

(Continua a pag. 14)

43° salone internazionale dell' automobile

torino
28 ottobre - 8 novembre

sorteggio giornaliero di una autovettura

visitate anche il

MUSEO DELL'AUTOMOBILE
CARLO BISCARETTI DI RUFFIA

a 3 minuti d'auto dal Salone

il pavimento che ci vuole

Il pavimento Domosic non invecchia. Il tempo non lo scheggia né lo riga. Non assorbe la polvere, basta l'acqua a lavarlo. Vi difende dal freddo, dal caldo, dal rumore.

Senza fatica né perdita di tempo, Domosic copre i vecchi pavimenti, fa nuova la casa senza vederla invasa dai muratori, le dà la sua freschezza e i suoi colori.

Il pavimento Domosic ha la resistenza del marmo e l'eleganza del legno. E costa quanto le comuni piastrelle. Un pavimento Domosic: e la casa muta volto.

Interpellate la nostra organizzazione e vi sarà dato ogni ragguaglio sui pavimenti Domosic.

domosic
(Gruppo Mazzucchelli)

produzione dei nuovi stabilimenti di Castiglione Olona (Varese)

AGENZIA DOMOSIC: Torino: Ing. P. E.•CARPIGNANO - C.so Lombardia, 205 - Tel. 730.578 - 731.051 - 733-151

Rivenditori fiduciari per la posa:

Torino: EDILPLAST - C.so Vitt. Emanuele II, 45 - Tel. 652.679 - **Cuneo:** CASA DELLA PLASTICA - Via G. Giolitti, 17 - Tel. 31.19 - **Aosta:** PLASTEDIL - Via Festaz, 35 - Tel. 39.11 - **Vercelli:** LA PLASTICA di C. PROVERA - Via A. Cagna, 8 Tel. 21.36 - **Biella:** LA PLASTICA di C. PROVERA - Via N. Sauro, 15 - Tel. 29.817 - **Novara:** POSAPLASTIK di P. MOLINA - Via XXIII Marzo, 36 - Tel. 23.224 - **Mondovì:** CASA DELLA PLASTICA - Via S. Agostino, 64

ANNUNCI ECONOMICI

1 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

CAMERIERA piani e guardarobiera referenziata cercansi alberghi II categoria. Scrivere Casella postale n. 13, Courmayeur (Aosta). A88695

CAMERIERA tuttofare, pratica, referenziata, cerca famiglia tre persone presso piazza Statuto. Telefonare 757-853.

CARPENTIERE, muratori, cercansi lavoro continuativo, presentarsi ore 12. Ivea, Re Umberto 27. 675

CARPENTIERI in ferro assumonsi in stabilimento metallurgico, paga massima. Telefonare 240-430. 1068

CARROZZERIA cerca aiuto verniciatore battilastra. Tel. 760-372, c. Francia 33.

CARROZZERIA cerca battilastra, carrozzieri abili, ottima retribuzione. Telefonare 890-434. A89676

CENTRALISSIMO parrucchiere signora cerca aiutante. Telefonare 41-780.

CERCANSI apprendisti, aiutanti elettricisti per cantieri. Tel. ore pasti 381-105.

CERCANSI coniugi quarantenni senza figli maschi occupato moglie intitolare cambio alloggio. Telefonare 682-728.

CERCANSI montatori e apprendisti idraulici. Telefonare 697-349, dalle 13 alle 14.

CERCANSI operai aggiustatori, serratori-tubisti esperti, ottima paga. Fianca, Carrera 68. A88537

CERCANSI operai fabbri lamieristi esperti, paga massima. Fianca, Carrera 68.

CERCANSI ragazze apprendiste per confezioni sportive. Tel. 350-916.

CERCANSI subito o per data da convenire in stabilimento tipografico modernissimo: 1) stereotipista; 2) lavoratori ausiliari. Offriamo buon stipendio e ottime condizioni di lavoro. Offerte con certificati manoscritte sono da indirizzare a National Zeitung AG, St. Alban, Anlage 14, Basilea (Svizzera).

CERCASI abile aiutante pettinatrice. Presentarsi via Cibrario 44, Torino.

CERCASI abile apprendista e aiutante sarta. Telefonare 538-566. A88163

CERCASI abile cameriera, pratica ristorante. Telef. 583-829. A88145

CERCASI aiutante e apprendista parrucchiere. Corso Trapani 115. Telefonare 31-610. A88340

CERCASI aiutante pettinatrice 14-15 anni. Presentarsi via G. Verdi 16, S. Mauro, Collegno. A89651

CERCASI apprendista volenteroso, oppure buon meccanico per autorimessa. Tel. 890-567.

CERCASI apprendista massimo diciottenne referenziato, lavori Sampac, via Legnano 16. A89659

CERCASI barista 16-18enne. Presentarsi via Po 32.

CERCASI baristi, barista giovani pratici banco. Tel 273-147. A88344

CERCASI battilastra saldatore per riparazione carrozzeria. Lasagno, corso Chieri 1. Telef. 890-826. A88139

CERCASI cameriera guardarobiera abile referenziata disposta trasferirsi Riviera. Scrivere: « Pubblicità Milano 8400 — Torino ». A87443

CERCASI commessa praticissima salumeria anche solo mattino. Tel. 890-727.

CERCASI cuoca-cameriera finita referenziata, inclusa pulizia, stipendio 35.000. Telefonare 652-541. A88611

CERCASI gastronomico e banconiera salumeria. Ottima retribuzione. Telefonare 65-733. A88574

CERCASI lavorante e lavorante pettinatrice. Via Domodossola n. 58.

CERCASI linotipista e impressore 2ª e 3ª categoria. Telefonare 872-245.

CERCASI pettinatrice finita. Telefonare 782-740 ore pasti 13-14.

CERCASI pettinatrice lavorante abilissima e manicure. Telefonare 582-477.

CERCO apprendista e aiutantino pettinatrice, bella presenza buona paga. Franciosa, telefono 46-220. A88623

CERCO commessa salumeria eventualmente tuttofare desidera imparare. Corso Cincinnato 164, tel. 731-730.

CERCO operaio lattoniere idraulico. Telefonare al 652-972. A89662

CERCO pettinatrice finita, via Tunisi 93. Telefono 674-452. A88037

CHIASSILISTI pratici ferramenti balconi, scale in ferro, lavorazioni da stabilimento metallurgico, ottima retribuzione. Telefonare 240-430.

COLLAUDATORE pratico disegno tecnico cercasi da importante industria. Telefonare 678-844.

CONFEZIONISTE cucitrici maglieriste apprendiste assumiamo ottime condizioni. Eva, Trecate 9.

CONIUGI con due bambini 8 e 12 anni con donna ad ore cercano signora o signorina tuttofare fisse, veramente capace andamento casa. Massima stipendio. Sicura sistemazione. Telef. 205-798 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 272 — Torino ». 480

CONIUGI soli cercano pratica tuttofare zona S. Rita. Telef. 391-502. A89454

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa buon metodo, permesso uscite serali. Telefonare 759-813. 876

CUOCA referenziata tuttofare a giornata cercasi. Telefonare 870-133.

ELETTRICISTI 15-30 anni impianti interni cantiere cercansi. Tel. 273-460 ore 18-19. A88857

FALEGNAMI E APPRENDISTI ASSUMONSI DA AZIENDA LAVORAZIONE MECCANIZZATA LEGNO. GARANTITI OTTIMO TRATTAMENTO E STABILE OCCUPAZIONE. TEL. 793-648/952.

FUCHISTA caldaia bassa pressione cerca industria torinese. Tel. 284-828.

GRUISTA Ormig praticissimo, cercasi. Presentarsi: ITA, strada del Drosso 120.

INDUSTRIA elettrodomestici cerca aggiustatrici tergano montaggio migliaia meccaniche collaudatrici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8362 — Torino ».

INDUSTRIA elettrodomestici cerca apprendisti aggiustatori meccanici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8364 — Torino » A88600

INDUSTRIA elettrodomestici cerca collaudatrice. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8365 — Torino ». A88602

INDUSTRIA elettrodomestici cerca apprendisti lamieristi aggiustatori meccanici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8364 — Torino ». A88853

INDUSTRIA lattea cerca capo fornace pratico impianti e con buona esperienza direttiva. Inviare curriculum. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4151 — Torino ». A87707

LABORATORIO confezioni abiti cerca urgentemente abile sarta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3441 — Torino ».

LABORATORIO finizione gioielleria, cerca ragazze 16enni. Presentarsi, corso Duca Abruzzi 62. Telef. 539-530.

MAGLIFICIO assume stabilmente macchiniste rettilinee, confezionista, massima retribuzione. Cerso Vinzaglio 11.

MAGLIFICIO assume stabilmente maglierista meccanico macchiniste e giovani apprendiste. Telefonare 510-025.

MONDIALVETRINA cerca rappresentanti muniti automezzo Piemonte Liguria. Presentarsi via Mazzini 1, Torino.

PETTINATRICE cerca aiutante. Telefonare 292-705.

PICCOLA famiglia, cerca tuttofare coadiuvare altro personale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2174 — Torino ».

PULITORI alluminio praticissimi ottimo trattamento cercasi. Tel. 276-760.

RAGAZZA pratica cucina cercasi subito. Vagnino, via Lagrange 3, Torino.

RAGAZZE 14-16enni cercansi per facili lavori montaggio presso industria elettromeccanica. Telefonare 393-458.

RETRIBUZIONE ELEVATA OFFERTA A TORNITORI, FRESATORI, RETTIFICATORI VERAMENTE CAPACI. PRESENTARSI SE EFFETTIVAMENTE ABILI. TELEFONARE 694-294.

RINOMATA pellicceria cerca abilissima lavorante a mano, pratica modelli per eventuale direzione laboratorio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 168 — Torino ».

SIGNORA anziana, cerca assolutamente fissa piccoli lavori domestici. Telefonare 84-293. A88480

SIGNORE e signorine Torino e provincia, desiderose specializzarsi maglieria domiciliio su macchine ultimi modelli, lavoro assicurato dopo breve addestramento. Casarci, S. Quintino 6 bis.

SIGNORINA mezza età, referenziata, cerca persona sola, anziana, bisognosa di cure, governo casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2160 — Torino ».

TIPOGRAFIA cerca impressore prima categoria, via San Domenico 13.

TORNITORE meccanico qualificato, cercasi. Telefonare 755-509. 88462

TORNITORI provvisti prima seconda categoria tipi volanti assumiamo. Telefonare 253-432. A89153

TUTTOFARE abile, 20-40enne piccola famiglia ore 8-17 escluso cucina, sola Parella, tel. 774-575 ore 8-12.

TUTTOFARE fissa, pratica governo casa ed cucina cercano coniugi con bimbo 1 anno Lanzo. Telefonare 585-851.

16 Pianisti, Ragazze, L. 120 p.p.

A persona introdotta campo idraulica e casalinghi offresi rappresentanza con ottime possibilità affari. Pubblikan Casella 165 Brescia. 28759

AFFIDASI introdotti abilità rappresentanza zone Piemonte avvigilibili plastica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2165 — Torino ».

ANTICA ditta ricerca referenziati introdotti drogheria disposti abbinare articolo alcune roddito. Assicurasi riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8330 — Torino ». A87859

ARTICOLI dentali seria ditta cerca giovane volenteroso rappresentante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8366 — Torino ». A89481

CERCANSI introduttissimi concessionari a/o rappresentanze per province Alta Italia, lancio di famiglia acque minerale da tavola. Scrivere Pubblikan Casella 148, Brescia 28739

CITER Piemontese di Vermouth-Spumanti cerca agenzie di vendita per Torino città. Scrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 4155 — Torino ».

FABBRICA elettrodomestici cerca rappresentante per Torino e città limitrofe. Pubblikan Casella 120, Brescia.

IMPORTANTE industria prodotti parrucchieri signora cerca agenti vendita Nuova Cinea macchina provvigione rimborso spese. Referenziare curriculum. Scrivere Casella Pubblikan 216, Genova

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

LAUTA consegnatario lupo bero smarrito presso Stadio Torino. Telefonare 653-272. A88137

MANCIA competente riportando collana perle smarrita martedì 31 ottobre. Telefonare 692-206. A88912

19 Informazioni L. 120 p.p.

A. ACCERTAMENTI indagini investigazioni prematrimoniali, informazioni. Nautilia, Pio V 20, tel. 682-110, 652-876. 326

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pedenali, Milano 876-109, Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 3, telefono 521-181.

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111, telefono 687-574.

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, sede Milano, Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fiscotex, piazza Statuto 24, tel. 485-902, immediate più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi (polecati).

A.A.A. FINLAUTO, via Saluzzo 5 (Porta Nuova), telefono 687-649, prestiti massimi immediati su autoveicoli anche (polecati).

A ABBIAMO 100 lusso, Giulietta Ti, 600, 1300; Multipla, Appia III, Daubibine. Commissionaria Corsasco, prenotazioni Alfa, Lancia, Fiat. Brescia 18, telefono 20-605 882

ABBIAMO Anglia, Consul 1700, 103 1958, 103 Familiare Viotti, Volkswagen furgone finestrato. Permute, rateazioni. **ATAUTO,** San Maurizio 18, tel. 862-446.

ADRIANO 1200 nuova, 900 speciale, Lancia 1100 '57 '58 tipo B, 600 Bianchina, 600 vettura e Multipla. Occasioni, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone Vinzaglio 5. 895

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Alba, piazza Bodoni 1 p, telefono 521-231.

ACQUISTO 500 C, ottimo ordine, pagamento contanti. Telefon. ufficio 694-005.

APPIA 6 mesi blu fasce bianche accessori vendo facilitazioni. Telef. 233-687.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-621. Compra vendita auto veicoli nuovi assortimento completo, massima garanzia.

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 8. 1138

AUTOCARRI 640, 626 normali, furgonati, ribaltabili, 640 quattro ruote motrici, assortimento camioncini Fiat portata quintali 4-7-10-15 vendesi. Bassano, via Barbaroux 29, telefono 20-207.

AUTONOLEGGIARSI al « Moderno » nuovo 500, 600 D, 1100 R, 1800. Telefonare 275-931. 75

AUTONOLEGGIANSI nuova 600, 103 R, 1600. Mizzola, Principe Tommaso 12, telefono 60-564.

AUTONOLEGGIO Marangon affittasi senza custodia 500, 1100, 1200. Telefonare 485-295. A87515

AUTOSALONE Tesoriere, Roma 337 bis, telefono 42-535: Ford Taunus 17 M, Ausella G.T. '58, Appia Zagato, Appia Farina, Appia Spider, Appia III-II, Giulietta normali, T.I., Sprint, Spider, 1900 super, Dauphine, 1200, 103 export, assortimento 103, 600, 500 Giardiniera, 1500 E. Cambi, rateazioni. 528

AUTOSOVVENZIONI concedonsi rapidamente, Ilma, Mercanti 18, telef. 40-879.

BELLISSIMA Giulietta sprint vendesi Telefonare 521-106. A86698

BORDESE OPEL, PIAZZA ADRIANO 11-12, TELEFONO 759-924, 772-647.

CAUSA partenza privato vende Giulietta Sprint mesi 8 miglior offerente. Torricelli 4. 883

CAUSA partenza vendo Giulietta Sprint 1957. Torricelli 4. 883

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione nuovissime subito. Vigone 44. 758

DIPENDENTE vende Appia 3ª serie 6 mesi 5500. Telef. 80-902. A89475

FAMILIARE 103 (1959), altra vettura 103 (1959) unici proprietari vendesi telefonare 483-575. A88563

FIAT - SAVA COMMISSIONARIA VIA NIZZA 50, TELEFONI 652-663, 653-683. MOSTRA MERCATO CENTRALE, AUTOVEICOLI NUOVI E USATI, ESPOSIZIONE PERMANENTE AUTOVETTURE SERIE FUORISERIE. DIVERSI AUTOCARRI NORMALI GRANDI MEDI E PICCOLI. CAMBI, RATEAZIONI FINO 18 MESI. 154

FIAT 1800 semibuova vendesi. Fabro 10 telefono 47-114. 923

GIULIETTA Ti 58 come nuova privato vende facilitando. Telefonare 790-431.

LANCIA Italcar Commissionaria dispone ultime occasioni Flaminia vari tipi. Via Bertola 7 interno. Telefonare 42-447, 538-777. 513

GIULIETTE ogni tipo, Appia diverse serie, vendiamo, permutiamo, rateizzazioni. Vigone 44. 526

OCCASIONI Appia, 103, 500, 600, Multivedere, 500 C, Ardea, familiari. Autosalone, Sant'Anselmo 8. 945

OPEL BORDESE, PIAZZA ADRIANO 11-12, TELEFONI 759-924, 772-647.

PRIVATO vende Ardea berlinetta, affare, Torricelli 4.

PRIVATO vende bellissima Dauphine '60 vera occasione. Telefonare 694-288.

PRIVATO vende ottima Simca Ariane 59. Telefonare 753-411 ore pasti.

PRIVATO vende 600 1960, 103 1958 530.000. Telefonare 30-770, 513-517.

PRIVATO vende 1100 E 1961, 103 TI 103 R '59. Torricelli 4.

RENAULT 4 presso commissionaria Collino, prenotazioni e prove. Via Fabro 10, corso Giulio Cesare 219. 523

S.A.C AUTO, Commissionaria Fiat-Sava. Fronta consegna veicoli usati. Vendita con garanzia e pagamento rateale fino a 24 mesi. Visitate il nostro salone di esposizione usato, corso Racconigi 141. Interpellateci esponendo i vostri desideri, resterete contenti. 271

SERVIZIO ASSISTENZA E RICAMBI OPEL, BORDESE, PIAZZA ADRIANO 11-12, TEL. 759-924, 772-647.

VENDESI 600 D mesi 6 colore verde km. 3500. Telef. 779-520. A89459

T.I. '60-'61 altre 6 mesi come nuove, Spider '60-'61, Appia III serie '59, Fiat 1100 '58 vendesi. Collino, Fabro 10, corso Giulio Cesare 219. 923

VENDO Appia furgone '58, 1400 B '58, 1200, Appia II, 103 diversi, 600, 1100R. Cigna 3. 920

VENDO bellissima Appia furgone '58, 1400 B '58, rateazioni. Cigna 3.

VENDO Fiat 600 D mesi 9. Telefonare 791-130 ore pasti. A88313

VENDO 103 Special Lusso, 8000 vero accessori 850 000, permuto 600. Telefonare 590-968. 974

VENDO 500 semestrale L. 800 000 trattabili. Telef. 255-384. A88345

VENDO 1400 Diesel blu scuro, meccanica perfetto ordine. Telefonare 884-634.

103 E 57, bellissimo privato vende facilitando, via S. Ambrogio, 5 int. 6.

600 D avorio 6 mesi vendo subito contanti. Telef. 678-092. A88327

1100 special semestre grigia fasce bianche perfetta vendo Telef. 878-806.

2100 Gran Luce 720 km, 60 000 vendo 630.000. Telefonare 779-633.

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ADDETTISSIMO vecchio molto in prenotazione ultimissimi tipi moto Gilera, Guzzili, minimotori e motocarrini. Rinaldi, Brescia 44, telef. 273-519. 427

AGENZIA Lambretta Ronco, piazza Vigliani Bassa 5. Ultimi modelli, rateazioni, permute occasioni. Telefonare 489-743. A86795

LAMBRETTA moto furgoni, nuovi e buone occasioni, facilitazioni. Pasquaro, Principe Amedeo 11. 880

LAMBRETTA 125 L.I, 150 L.I, 175 T.V, Lusso 2 %, faro contachilometri incorporato manubrio, 4 marce, motore centrale. Commissionaria vendita: Autotorino, corso Principe Eugenio 11. Telefono 553-434. 473

MOTOCARRI anche senza targa, moto, scooter, nuovi ed usati, comoda rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35. 435

VOLETE Vespa, motofurgoncino Ape, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169, Telefono 383-638.

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. VENDONSI attrezzatura per ristorante, materiale di primo ordine, cucina gas, piatti porcellana, posate inossidabili, bicchieri, per 400 coperti. Scalda acqua solamente usato periodo especiale Italia 61. Telefonare 682-835.

A. FATE Benefica, veggente riconosciuta, radioestesista, svelerà col fluido, salute, affari, destino. Barruti, tel. 374-324

A. KEROSENE, riscaldano, officine, negozi, alloggi, Federal, Ilyio, Valor, massima garanzia, convenientissima. Brieco, corso Vittorio 88. 581

A prezzi eccezionali paletò quasi finiti pronti o su misura, tessuti migliori. Case, abiti ecc. Nazionale, via Venti Settembre 44. A89470

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, grande esposizione: Saldano, corso Vittorio 82.

ACQUISTO cucina carbone uso albergo anche d'occasione dimensioni 1.60 x 1 circa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8367 — Torino ». A89657

ARREDATEVI casa dai Mobili, Bogino angolo Baltisti, camere matrimoniali 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIERANO svende bellissima camera letto poliestere 175.000, sala pranzo 180.000. Telefonare 882-396 329

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritira commercio, svende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3. 103

BILIARDO occasione vendesi nuovo modello Castellino, corso Vittorio Emanuele 48, Torino. A88358

CORTALDO, Borgaro 72, tel. 283-406. Troverete i migliori oggetti d'argenteria antichi e moderni. 1105

DUCCIOLI barboncini taglia piccolissima vendo. Telef. 372-716. A89478

DUMBO, macchina maglieria moderna, pratica, sicura. Massima garanzia. Via Bogino 5, telefono 528-930. 36130

EMANUELLE fratelli Crepaldi tessuti specialmente: 2 parte 20.000, con sopralto 25.000. Via Passalacqua 6, telefono 521-918. 433

MAGLIERE, Dubied macchina maglieria inalterabile superiorità, normali, semiautomatiche, anche motorizzate, grande rendimento, possibilità rateazione. Relazioni, Bergamasco. Via Bogino 5, telefono 528-930. 28960

MAGLIERISTE! Capital, macchina inarrestabile. Tutti i modelli, infinità di punti. Perfetta motorizzazione, insegnamento gratuito, rateazioni 18 mesi, lavoro assicurato. Occasioni, riparazioni garantite, accessori, via Consolata 5.

MOBILI ARTIGIANI, VIA SAN QUINTINO 24, ANGOLO CARMAGNOLA 14: VASTO ASSORTIMENTO MOBILI TUTTI GLI STILI, POLTRONE, SALOTTI, PRODUZIONE PROPRIA. FACILITAZIONI.

MOBILI « Casabella », camere espositore, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107.

OCCASIONE vendo camera letto barocco francese. Telefonare 383-074.

PELLICCE D'OCCASIONE SEMINUOVE BELLISSIME SVENDO. VISONE, CASTORO, PERSIANO, PERSIANO BREITSCHWANZ, RATMOUSQUE'. TELEFONARE 81-622. A89401

PELLICCE vasta collezione colli, ogni tipo e modello confezionati ed ordinazione. Massy, via Garibaldi 17. Telefono 519-385. 969

PELLICCIA bellissima ratmousquè naturale avendo 80.000. Tel. 682-736.

PLASTICO 2 tubi Marklin vendo cambio ciacpress. Telefonare 752-583.

PRIVATO vende camera pranzo come nuova. Tel. 893-854. A89471

SCOMBERTO alloggi, cantine, acquisto giornali, libri, ferro, mobili moderni, vari. Telefonare 234-315.

SCOMBERTO cantine solai locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 485-171. 828

SIGNORA vende specchio guardaroba, tailleur, cappotti, abiti pomeriggio. Telefonare 545-216.

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 mesi senza anticipo. Telefonare 82-501. 120

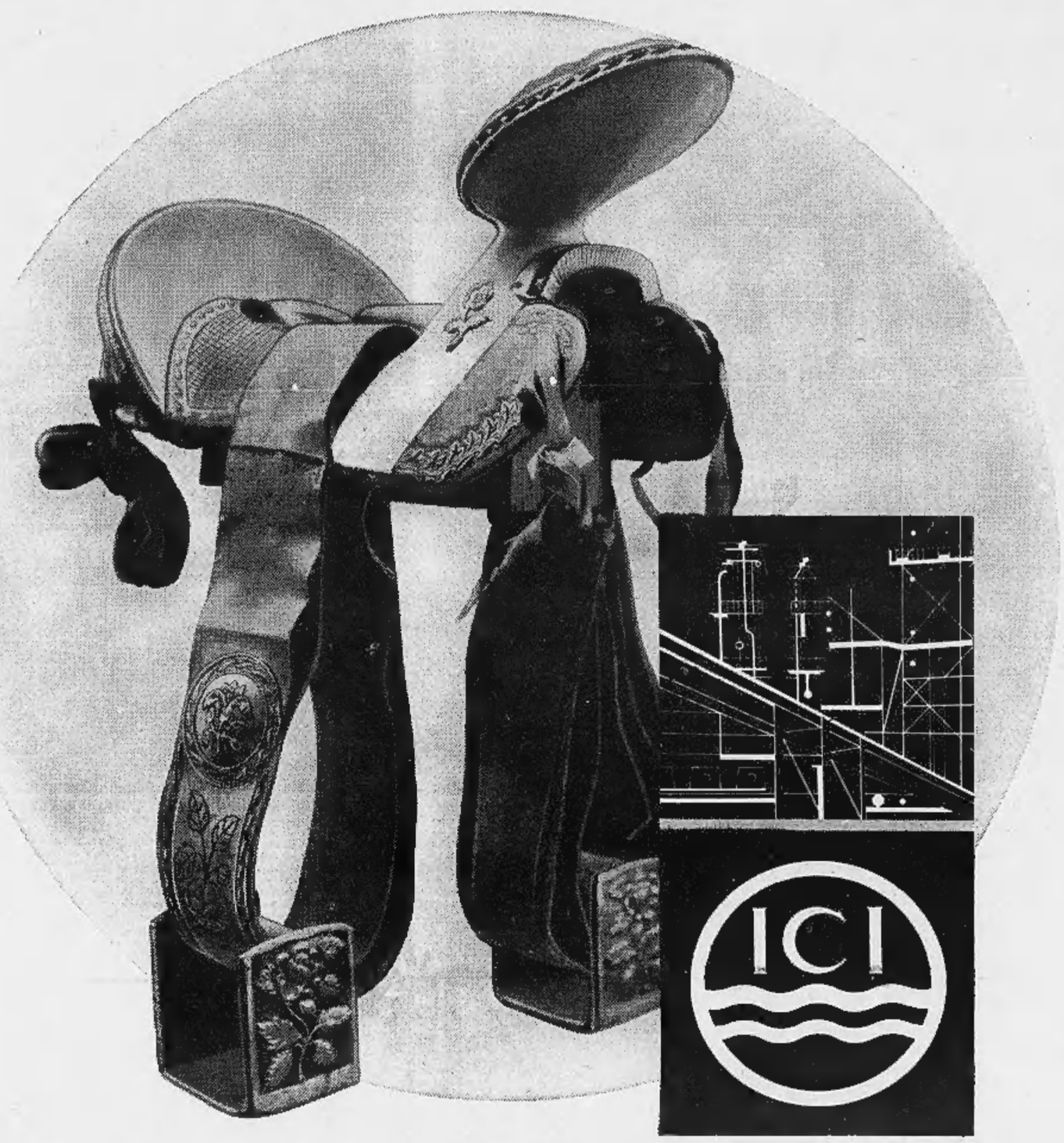
VENDESI macchina maglieria 10/100 semiautomatica. Mercedes. Facilitazione pagamento. Telefonare 682-514.

VENDO macchina maglieria semi nuova Orion. Telefonare 751-365. A89436

VENDO splendida camera matrimoniale e guardaroba. Telefonare 383-754.

VISONE selvaggio bellissimo sotto ottavi taglia 46 privato vende 500.000 anche rateando. Telefonare 687-871.

LA CHIMICA ARRIVA NELLE PAMPAS



Duecento miglia a monte di Buenos Aires, sull'ampio fiume Paranà, si stende la città di San Lorenzo. Essa domina le pampas, le sconfinate pianure che, col loro frumento e col loro bestiame, erano una volta l'unica risorsa dell'Argentina. Oggi qui, ad un tiro di pietra dai campi di granturco, stanno sorgendo un complesso di stabilimenti chimici. Presto sarà in grado di produrre materie prime per beni di consumo che andranno dai tessili alle materie plastiche; in un futuro non troppo lontano, vi saranno anche stabilimenti per trasformare il petrolio del settentrione subtropicale dell'Argentina in polietene e nella fibra poliestere " Terylene ". Questo investimento di 17 miliardi e mezzo di lire non è che uno dei tanti intrapresi dalla società inglese I. C. I. per alimentare le industrie manifatturiere di ogni parte del mondo. In India, le fabbriche I. C. I. di polietene, di esplosivi da mina, di coloranti e di prodotti chimici di largo impiego riforniscono le nascenti industrie locali. In Australia e in Nuova Zelanda, decine di prodotti chimici che un tempo dovevano essere importate sono ora prodotte in forti quantità da una affiliata della I. C. I. Consociate della I. C. I. fanno anche fronte a molti dei fabbisogni di prodotti chimici in Africa. A queste attività oltremare si deve aggiungere ora un intero nuovo complesso di stabilimenti nei pressi di Rotterdam, che fornirà materie plastiche, derivati chimici del petrolio e prodotti affini alle industrie altamente evolute del M. E. C. e dell'E. F. T. A.

Imperial Chemical Industries Ltd., London

In ogni angolo della terra si sente oggi l'influsso delle ricerche e della produzione I.C.I.

UFFICIO DI COLLEGAMENTO PER L'ITALIA: I.C.I. LTD., PIAZZALE GIULIO CESARE 9, MILANO - TEL. 4693 322 - 4693 324

CAMPARI

Soda

ad ogni ora allieta e ristora